DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 232

il Quotidiano del NordEst

Domenica 29 Settembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Mattarella in Germania: Friuli modello di integrazione
A pagina III

Tennis
Doping, ricorso contro Sinner «Già dimostrata la mia innocenza»
Martucci e Mei a pagina 20

Serie A
Riecco i bomber Inter e Juve volano con Lautaro e Vlahovic
Gomirato e Mauro a pagina 21

Ucciso Nasrallah, caos Libano

▸Israele decapita il vertice di Hezbollah: sotto le bombe di Beirut il leader storico ▸Mondo in ansia per l'intervento di terra e le rappresaglie. L'Iran allerta le truppe

La rivincita dell'intelligence israeliana: dopo l'umiliazione del 7 ottobre, sta eliminando, uno a uno, i nemici dello Stato ebraico. Fino ad arrivare all'uccisione del capo di Hezbollah: Hassan Nasrallah, 64 anni, è rimasto ucciso sotto le bombe lanciate su Beirut. Pianti, panico e applausi: la capitale libanese è divisa. Biden: «Si è compiuto un atto di giustizia». Ora si teme l'escalation. Khamenei annuncia: «Manderemo i nostri soldati». E Israele non si ferma: l'operazione di terra in Libano sembra un passo imminente.
Evangelisti, Miglionico e Vita alle pagine 2, 3 e 5

Il contingente militare
Tajani: «Via i civili italiani» Ma i soldati rimangono

Cresce la preoccupazione per l'escalation militare. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani invita «tutti i cittadini italiani a lasciare quanto prima il Libano». Rimangono invece i 1200 caschi blu italiani.
Bechis a pagina 5

L'analisi
Se il voto diventa un'arma politica
Giuseppe Vegas

Eterogenesi dei fini. Il referendum che, fin dalla sua nascita, ha rappresentato uno strumento per dare al popolo un potere legislativo contrapposto a quello del parlamento e dei partiti, si è gradualmente trasformato in un nuovo mezzo per fare politica da parte delle opposizioni. Si tratta ovviamente di un utilizzo lecito e comprensibile di un potere messo a disposizione dalla costituzione. Tuttavia, stiamo probabilmente assistendo oggi ad uno di quegli impercettibili salti di qualità, che finiscono, senza che nessuno se ne accorga, per portarci ad un sostanziale mutamento dei rapporti di forza tra governo e opposizioni.

Come sempre, le innovazioni nascono da problemi reali. In un parlamento che procede per la sua strada, magari con qualche lotta intestina tra i componenti della maggioranza, e fa funzionare senza sosta le presse della Gazzetta Ufficiale, l'opposizione trova crescente difficoltà a far valere le sue ragioni e modificare le proposte governative. È sempre più difficile trasmettere all'opinione pubblica un messaggio chiaro ed elaborare linee politiche generali adeguate a contrastare quelle della maggioranza.

Ecco allora che il ricorso allo strumento referendario si tramuta da mezzo per modificare qualche legge sgradita a principale veicolo da utilizzare per sferrare un attacco frontale al governo. Una sorta di arma non convenzionale, che consente l'aggregazione, ancorché variabile, delle forze di opposizione (...)
Segue a pagina 23

Mestre Giovane accoltellato, dolore e polemiche

«Riprendiamoci la città» 10mila in corteo per Jack

MESTRE Il maxi corteo per Giacomo Gobbato, ucciso da una coltellata per aver soccorso una donna aggredita da uno scippatore
Fullin e Zennaro a pagina 8

Riciclaggio a Miami, dopo 10 anni il processo vip sul binario morto

▸Padova, il principale imputato: «Espatrio, rinuncio alla cittadinanza»

Cala il sipario sull'operazione Miami, l'indagine della Finanza sull'immobiliarista padovano Ivone Sartori accusato con una serie di amici più o meno vip di aver riciclato denaro sporco in investimenti immobiliari in Florida. A quasi 10 anni dal blitz delle Fiamme Gialle il castello accusatorio a carico dei 13 imputati si è dissolto nel nulla. Il tribunale di Padova ha rinviato il processo al 12 gennaio 2027, decretando di fatto la prescrizione. Un sospiro di sollievo per Sartori - e non solo - diventato nel frattempo cittadino americano: «Ho rinunciato alla cittadinanza italiana, nauseato da questo sistema».
Ingegneri a pagina 9

Monselice
Pugile morto dopo l'allenamento: sospeso il coach

È uno dei tre indagati per la morte di Edoardo Zattin, il 18enne pugile morto dopo un allenamento. Il coach Simone Lazzarin, 47 anni, di Rovigo, è stato sospeso dalla Federazione di boxe per 80 giorni per aver consentito a non tesserati Fip di allenarsi nella palestra di Monselice.
A pagina 10

Anci Veneto
Conte confermato capo dei sindaci, Possamai il vice

Mario Conte, sindaco leghista di Treviso, riconfermato presidente di Anci Veneto, pone la «questione settentrionale»: stop ai tagli, più risorse ai Comuni virtuosi. Nuovo vice vicario il vicentino Giacomo Possamai (Pd).
Zanardo a pagina 7

Pantere all'ultimo respiro, arriva la Supercoppa

▸Milano ko, l'Imoco Conegliano riparte con l'ottava vittoria

Paolo Calia

Sono otto. La Prosecco Doc Conegliano vince la sua ottava Supercoppa Italia, settima consecutiva, superando l'eterna rivale Vero Milano per 3-2: ancora una volta un tie-break, l'ennesimo tra queste due splendide squadre.

Il coach Daniele Santarelli alla fine è soddisfatto per il risultato, forse non del tutto per il gioco, ma non può nascondere che tra le mani si ritrova una macchina da guerra, capace di risorgere quando ormai tutta la danno per spacciata: alla fine del terzo set tra gli 11mila scatenati tifosi del Palazzetto dello Sport quasi nessuno avrebbe scommesso sull'Imoco. E invece...

La Numia Milano scende in campo senza la grande ex e stella azzurra Paola Egonu bloccata dall'influenza, ma fa finta di non saperlo e martella l'Imoco fin dall'inizio. Orro distribuisce palloni saggiamente trovando le mani caldissime di Cazaute e Daalderop. La campionesse di tutto di Conegliano faticano in ricezione.
Continua a pagina 22

Schianto in Carnia
Pilota trevigiano fuori strada: marito e moglie travolti al rally

Al Rally della Carnia un'auto è uscita di strada e ha colpito due spettatori, marito e moglie sessantenni residenti in zona e ora ricoverati negli ospedali di Tolmezzo e Udine. A guidare la Renault Clio Rally5 uscita di strada il giovane pilota trevigiano Mattia Zanin in coppia con Fabio Pizzol.
Mondin a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

L'inferno Medio Oriente

Un uomo guarda i resti di un edificio danneggiato dopo un attacco aereo israeliano a Choueifat, a sud-est di Beirut, in Libano

«Nasrallah è stato ucciso» Israele decapita Hezbollah

▸Il leader dell'organizzazione nella trappola del bombardamento nel cuore di Beirut
E a Tel Aviv ora si aspetta una rappresaglia

IL CONFLITTO

La rivincita dell'intelligence israeliana: dopo l'umiliazione del 7 ottobre, sta eliminando, uno a uno, i nemici dello Stato ebraico. Fino ad arrivare all'uccisione del capo di Hezbollah. Spiega una ricostruzione del Jerusalem Post: «Utilizzando informazioni di intelligence avanzate e una brillante manovra di inganno, che comprendeva il viaggio del primo ministro Benjamin Netanyahu negli Stati Uniti, le forze di sicurezza hanno colpito la leadership dell'organizzazione in quella che è definita una delle più significative operazioni militari». Per trent'anni Hassan Nasrallah era stato imprendibile: venerdì è stato eliminato con «un centinaio di munizioni usate nel raid, lasciate cadere ogni due secondi dai bombardieri con precisione perfetta» (parole del generale Amichai Levine, comandante della base aerea israeliana di Hatzerim). Così Israele ha «saldato un conto», come ha detto lo stesso Netanyahu al rientro dagli Stati Uniti: l'uccisione di Nasrallah segna uno «storico punto di svolta che potrebbe cambiare gli equilibri di potere in Medio Oriente per gli anni a venire. Era un passo necessario per raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati».

IL SUCCESSO DELL'INTELLIGENCE ISRAELIANA: IL VIAGGIO DI NETANYAHU ALL'ONU UN DIVERSIVO PER BEFFARE I NEMICI

LUTTO

Ali Khamenei, guida suprema iraniana, ieri ha proclamato cinque giorni di lutto nel Paese per la morte del leader di Hezbollah, eliminato nel raid New Order. Meno di due mesi fa, sempre in Iran, erano stati indetti tre giorni di lutto per un altro amico illustre di Khamenei, Ismail Haniyeh, capo politico di Hamas, ucciso con un'azione sofisticata all'interno di un palazzo di Teheran. Tra questi due episodi ci sono state decine di esecuzioni di ufficiali di Hezbollah, di Hamas, ma anche dei Pasdaran, fino all'incredibile operazione dei cercapersone prima, dei walkie-talkie poi, esplosi in Libano. Basta questa sintesi per spiegare come, a quasi un anno dal massacro compiuto da Hamas il 7 ottobre, la reazione di Israele non si sia fermata alla guerra sanguinosa a Gaza. La nuova fase è altrettanto spietata: per eliminare il numero uno di Hezbollah a Beirut sono state lanciate dai caccia bombe penetranti anti-bunker che hanno provocato vittime tra i civili e costretto alla fuga migliaia di cittadini di un Paese già agonizzante.

Hassan Nasrallah (64 anni) era il leader di Hezbollah dal 1992

STRATEGIA

Ma la strategia degli israeliani è anche mirata: stanno uccidendo tutti i leader delle organizzazioni supportate dall'Iran, azzerandone di fatto i vertici e riducendone drasticamente gli arsenali. L'intelligence ha dimostrato una efficacia straordinaria riuscendo a individuare l'uomo che per trent'anni era sfuggito a ogni tentativo di ucciderlo. Ha ricevuto l'informazione sulla partecipazione alla riunione a Danieh e l'ha comunicata, mercoledì, a Netanyahu, prima che partisse per New York per partecipare all'assemblea dell'Onu. I contatti sono proseguiti durante il volo, mentre una volta atterrato - siamo a giovedì - Netanyahu si è consultato con alcuni ministri prima di dare il via libera all'attacco. Di nuovo il Jerusalem Post: «La capacità sviluppata nel corso di molti anni dall'intelligence militare era inesistente durante la seconda guerra del Libano, quando non si aveva idea di dove si nascondesse Nasrallah e il dossier su di lui era minimo, se non addirittura inutile. Secondo fonti di sicurezza, le condizioni politiche, di intelligence e operative per l'assassinio di Nasrallah sono maturate mercoledì. L'intelligence militare ha nuovamente raccomandato l'azione e la classe politica l'ha approvata dopo essere stata esposta alle informazioni intime e sensibili raccolte per chiudere il cerchio». Anche il viaggio di Netanyahu a New York è servito a ingannare Nasrallah, che forse non avrebbe partecipato al vertice nel bunker senza quella falsa sicurezza alimentata dalla partenza del primo ministro dello Stato ebraico. «Netanyahu - è la ricostruzione del Jerusalem Post - ha gestito i preparativi dalla sua stanza d'albergo negli Stati Uniti, dopo le consultazioni con il Ministro

L'intervista Stefano Stefanini

«Rischioso entrare in Libano Ma Teheran si opporrebbe al negoziato con Tel Aviv»

Per Israele la scelta è se invadere il Libano, per l'Iran se entrare in guerra con Israele. «L'eliminazione di leader importanti e scenografici come Nasrallah cambia la guerra, ma la decapitazione del Partito di Dio non cambia la strategia di Israele espressa da Netanyahu all'Onu: degradare le capacità di Hezbollah perché non rappresenti più una minaccia militare». Per l'ambasciatore Stefano Stefanini, già rappresentante d'Italia presso la Nato, «l'eliminazione dei capi di Hezbollah è un successo importante, ma non basta. Le esecuzioni mirate proseguono da anni, eppure non hanno eliminare la minaccia. L'uccisione di Nasrallah è strumentale all'obiettivo di Israele, ma non è l'obiettivo».

Allora qual è l'obiettivo?

«Il rientro degli sfollati in condizioni di sicurezza nel Nord del Paese e l'allontanamento di Hezbollah dalla fascia del Libano a sud del fiume Litani che secondo la Risoluzione Onu 1601 dev'essere smilitarizzata. Hezbollah invece l'ha occupata e la missione Unifil non è riuscita a impedirlo».

Quindi Israele entrerà in Libano?

«Si può sperare che la pressione israeliana induca Hezbollah a lasciare la zona, rimane il problema di cosa garantisca che appena finiti gli attacchi non torni a installarvisi. Molti militari israeliani preferirebbero evitare la campagna di terra, perché ha rischi e costi. Hezbollah ci si prepara da anni e malgrado la superiorità militare israeliana, sarebbe una pericolosa guerra asimmetrica. Lo sanno bene gli americani e la Nato per l'esperienza in Iraq e Afghanistan. Tuttavia, se fosse l'unico modo per garantire il non ritorno di Hezbollah sul confine, potrebbe diventare inevitabile».

L'AMBASCIATORE: L'OBIETTIVO DI ISRAELE È RIPORTARE LA SUA GENTE AL NORD SMILITARIZZANDO LA FASCIA DEL LITANI

Esiste un'alternativa?

«Sì, anche se Israele non ne parla: un negoziato in cui Hezbollah s'impegni a evacuare l'area. L'inerzia dell'escalation, l'impossibilità per Hezbollah di dire "Ci ritiriamo", e per Teheran di accettare la sconfitta di Hezbollah che è la prima linea di difesa dell'ar-

L'escalation

L'operazione di terra il prossimo passo L'Iran allerta la truppe

▶Il momento di debolezza dei libanesi il migliore per organizzare l'assalto oltre la Blue Line. Ma Khamenei annuncia: «Manderemo i nostri soldati»

Carri armati israeliani in un punto di raccolta nel nord del Paese

LO SCENARIO

«Il sangue del martire Sayyed Hassan Nasrallah non sarà versato invano». La Guida suprema iraniana, l'ayatollah Ali Khamenei, ha affidato a una lunga serie di messaggi social il suo commento sulla morte del capo di Hezbollah. Un messaggio di lutto, che però chiama i musulmani a unirsi contro Israele, invocando sì la vittoria finale dell'Asse della Resistenza e la forza di Hezbollah, ma non riuscendo a nascondere la gravità del colpo subito. Il segretario generale di Hezbollah aveva plasmato la milizia a sua immagine e somiglianza, era diventato un simbolo per tutti i gruppi sciiti, ed era soprattutto uno degli ultimi veri alleati di Khamenei al di fuori dell'Iran. Un uomo che era riuscito a costruire in Libano, a pochi chilometri dalle grandi città israeliane, uno Stato nello Stato, con un esercito numeroso, bene armato e pronto a morire su tutti i fronti di guerra di Teheran.

LA BATOSTA

Il colpo delle Israel defense forces per Khamenei è durissimo. A maggior ragione perché nella capitale libanese è stato ucciso anche l'iraniano Abbas Nilforoushan, vicecomandante per le operazioni della Forza Quds e cinghia di trasmissione tra i Pasdaran, il Libano e la Siria. In poche ore, Teheran ha perso tanto. Troppo anche per un regime che ha fatto della "pazienza strategica" il suo mantra. E ora la Guida suprema si trova davanti a un bivio. Vendicarsi e mostrare ai suoi proxy, a Israele e al mondo di sapersi rialzare, oppure lasciare ancora una volta correre, rischiando però di perdere la leadership su un sistema di milizie pronto ad attivarsi anche senza l'ordine di Teheran. Del resto, lo stesso Khamenei, in tempi non sospetti, aveva detto che una ritirata tattica non è per forza un male. E molti esperti credono che il regime speri ancora in un accordo con gli Stati Uniti sul nucleare.

NELLE ALTURE DEL GOLAN, VICINO AL CONFINE SIRIANO, SONO GIÀ STATI RADUNATI CIRCA 40 MILA SOLDATI

Libanesi si riuniscono per strada dopo essere fuggiti dalle loro case a causa dei nuovi attacchi israeliani

LA REAZIONE POSSIBILE

Il rischio di perdere tutto c'è. Ed è per questo che Khamenei sta calcolando ogni mossa. L'anziano leader, che in pochi mesi ha perso Ebrahim Raisi, Ismail Haniyeh e Hassan Nasrallah, sa di avere pochi veri alleati nell'Asse della resistenza. Ci sono Abdel-Malek al-Houthi, leader del gruppo yemenita, e Yahya Sinwar. Ma le ultime mosse israeliane non garantiscono la loro sopravvivenza a lungo termine.

Qualcosa potrebbe muoversi già nei prossimi giorni. Mohammad Hassan Akhtari, vicepresidente dell'Iran per gli affari internazionali, ha detto che a breve «i funzionari concederanno il permesso per lo spiegamento delle forze in Libano e sulle alture del Golan». «Possiamo inviare truppe in Libano per combattere contro Israele, proprio come abbiamo fatto nel 1981», ha concluso l'ayatollah. E come ha scritto Haaretz, tra Siria, Iraq e Libano, Teheran può disporre di circa 40mila uomini pronti a dare mano forte al Partito di Dio in caso di guerra aperta. Un esercito-ombra che si solleverebbe appena i tank israeliani decidessero di oltrepassare la Blue Line. Anche se l'aereo iraniano diretto a Beirut e costretto ieri a fare dietrofront dall'Idf è la prova che l'occhio di Tel Aviv monitora ogni movimento sospetto. L'ipotesi non è così remota.

SUL CAMPO

L'Idf ha da giorni spostato brigate di riservisti a nord e ha deciso di richiamarne altri. Ora Hezbollah è debole, senza catena di comando e controllo, sotto shock e decapitato dei vertici. E nel caos, Israele può dare al Partito di Dio il colpo del ko. Michael Kobi, esperto dell'Institute for National Security Studies di Tel Aviv, ritiene che «Israele ha fatto quello che ha fatto per evitare un'incursione via terra, ma si è preparato per una guerra totale che include anche l'invasione». «Vuole ripulire l'area fino al fiume Litani, mettere in sicurezza il nord, e lo farà in ogni caso», ha sottolineato Kobi: «L'Iran non abbandonerà Hezbollah, ma dovrà ripensare la sua strategia. Ha perso due asset fondamentali: è rotta la coesione dell'Asse e sono molto vulnerabili. Di questo a Teheran sono perfettamente consapevoli».

Lorenzo Vita

Raid con 100 ordigni Governo informato da mercoledì sugli spostamenti del capo sciita

della Difesa Yoav Gallant, il Capo di Stato Maggiore dell'Idf Herzi Halevi e il Capo del Mossad David Barnea». Poco prima del discorso all'Onu, sono arrivate le conferme dell'intelligence sulla posizione di Nasrallah e Netanyahu ha dato il via libera all'utilizzo della potente bomba anti-bunker. «Un gran numero di jet da combattimento è decollato e, una volta dato il segnale, uno alla volta, hanno iniziato a sganciare decine di bombe, segnalando "Alpha" sulla rete di comunicazione una dopo l'altra. Le colonne di fumo erano visibili da lontano. Velivoli senza pilota hanno trasmesso immagini alla "fossa" dell'aeronautica militare mentre gli edifici crollavano nel cuore del quartiere di Dahiya». L'enorme incognita è cosa succederà ora, come reagirà Teheran. E c'è sempre l'ipotesi che Israele decida l'azione di terra nel Sud del Libano. Il presidente Biden ha incaricato il Pentagono di «valutare e adeguare, se necessario, la postura delle forze americane nella regione per rafforzare la deterrenza». Biden: «La morte di Nasrallah rende giustizia a migliaia di vittime. Gli Stati Uniti sostengono pienamente il diritto di Israele di difendersi contro Hezbollah, Hamas, gli Houthi e qualsiasi altro gruppo terroristico sostenuto dall'Iran, ma alla fine, il nostro obiettivo è la de-escalation dei conflitti in corso sia a Gaza che in Libano attraverso mezzi diplomatici».

IL PRIMO MINISTRO HA DATO IL VIA LIBERA «STORICO PUNTO DI SVOLTA, L'UCCISIONE ERA UN PASSO NECESSARIO»

Anche ieri pomeriggio i bombardamenti sono proseguiti: l'Idf (le forze armate israeliane) hanno confermato un nuovo raid di «precisione» su Dahiyeh, sobborgo meridionale di Beirut e roccaforte di Hezbollah. Secondo SkyNewsArabia l'obiettivo era il vice presidente del Consiglio esecutivo di Hezbollah, Sheikh Nabil Qaouk. In serata è stato diffuso l'invito da parte dell'Idf ai cittadini libanesi di abbandonare immediatamente alcune località della Valle della Beqa: «Se vi trovate nei pressi di risorse di Hezbollah... per la vostra sicurezza e quella delle vostre famiglie, vi chiediamo di stare lontani». Nel raid dell'altra notte è stato ucciso, insieme a Nasrallah, anche l'iraniano Abbas Nilforoushan, vice comandante per le Operazioni dei Pasdaran. Secondo Medici Senza Frontiere «A Beirut gli ospedali sono sopraffatti». L'Onu parla di «200mila sfollati». Il bilancio del Ministero della Salute libanese è di almeno 700 morti.

Mauro Evangelisti

L'ambasciatore Stefano Stefanini

co sciita nella regione, potrebbero portare all'azione di terra israeliana».

L'Iran come reagirà?

«Teheran non vuole arrivare allo scontro con Israele: più passa il tempo e più emerge che il massiccio attacco aereo iraniano di aprile è stata quasi una sceneggiata, una parata aerea in cui tutti i mezzi sono stati distrutti. All'Iran sta bene che Israele, gli americani e i loro potenziali alleati arabi siano tenuti sotto pressione per procura. Ma cadrebbe in una trappola se entrasse in guerra con Israele. Fra l'altro, gli americani hanno assetti pesanti nel Mediterraneo orientale e nel Golfo, a protezione di Israele. Lo scenario non dispiacerebbe a Netanyahu...».

Netanyahu oggi è più forte?

«Certamente. Gli ultimi successi hanno avuto costi minimi. Netanyahu ha sempre visto l'Iran come una minaccia esistenziale per Israele, lo scontro diretto sarebbe per lui l'opportunità di dare un altro colpo al programma nucleare di Teheran. Il problema di Netanyahu, però, è che la sua condotta di guerra lo ha isolato internazionalmente».

La vittoria di Israele non è quello che strategicamente l'Occidente deve augurarsi?

«Non abbiamo il coraggio di dire quello che veramente pensano molti di noi, che l'Iran è una minaccia geopolitica militare internazionale e che Hezbollah, pur con radici piantate nella società libanese, è un movimento terroristico che da anni fa la guerra a Israele senza essere uno Stato. Il Libano ospita Hezbollah perché rappresenta gli sciiti, un terzo del Paese, e non ha la capacità di liberarsene».

Sara Miglionico

La polveriera Libano

Hashem Safieddine, 59 anni, da anni uomo-ombra di Hassan Nasrallah (nella foto grande) che è stato al comando di Hezbollah, in Libano, per oltre tre decenni

L'uomo-partito senza vice
Il tesoriere diventa l'erede

▶Nasrallah, leader fantasma ma assai attivo, non si mostrava in pubblico dal 2014
Il successore, Hashem Safieddine, è anche suo cugino e molto più legato all'Iran

LO SCENARIO

«Nasrallah è Hezbollah, e Hezbollah è Nasrallah». Sintesi perfetta, quella dell'analista Hanin Ghaddar, di ciò che il leader del movimento sciita filo-iraniano libanese rappresentava da 32 anni, da quando era subentrato ad Abbas al-Musawi, ucciso da un missile Hellfire israeliano insieme alla moglie e la figlia. E siccome Hassan Nasrallah conosceva la pericolosità di Israele, dal 2014 non si mostrava in pubblico ma si spostava di bunker in bunker, apparendo alla Tv in comizi in cui dava sfogo a una travolgente capacità oratoria. Un leader "fantasma", presente come nessun altro. Era riuscito a trasformare una banda terroristica «nell'attore non statale più armato del mondo» (rapporto 2018 del Center for Strategic and International Studies). Ma anche in uno Stato nello Stato libanese, con un esercito più potente di quello statale e una rete scolastica e sanitaria più efficiente e capillare. Nel 1997, suo figlio Hadi fu ucciso dagli israeliani. Nasrallah si ritirò per tre giorni, e alla fine ebbe una sola cosa da dire: «Sono felice di essere il padre di un martire». Adesso, lo è anche lui.

LA SCALATA

Considerato dagli israeliani leader di formidabile intelligenza politica e militare, «il più abile e insidioso di tutto il Medio Oriente», era figlio di un fruttivendolo, nato nell'agosto 1960 in una famiglia con 9 fratelli originaria di Bazouriyé, villaggio sciita del sud. Cresciuto nel sobborgo di Beirut "Quarantena", in cui soltanto la povertà univa armeni, drusi, palestinesi e sciiti. Allo scoppio della guerra civile nel '75 divenne ufficiale del movimento sciita "Amal" di Nabih Berri, e l'anno successivo era a Najaf, Iraq, con lettera di raccomandazione per l'Imam Muhammad Baqir al-Sadr. Nel '78 tornò in Libano, rappresentante politico della Beqaa, caposaldo sciita. Nell'82, l'adesione a Hezbollah. Sette anni dopo, missione a Qom, Iran, la culla degli sciiti. Nel '92 succede a Sayyed Abbas al-Musawi, segretario generale del movimento. Con Nasrallah, i miliziani di Hezbollah hanno combattuto coi siriani lealisti di Assad ma anche in Iraq e nello Yemen, fino a diventare la «prima linea della difesa avanzata» dell'Iran, con un arsenale di 150mila tra razzi e missili, e decine di migliaia di combattenti. Nasrallah era per gli americani il leader di una organizzazione terrorista. Celebri le sue filippiche contro gli omosessuali che andrebbero puniti con la morte per «l'orrore dei loro atti». Viveva modestamente.

IN 32 ANNI HA FATTO DEL PARTITO DI DIO UNO STATO NELLO STATO E PER ISRAELE ERA «IL NEMICO PIÙ INSIDIOSO DEL MEDIO ORIENTE»

IL POTERE

Con la guerra del 2006, quando Israele e Hezbollah si proclamarono entrambi vincitori, il ruolo e prestigio delle milizie sciite in Libano è cresciuto enormemente. E il solido legame con l'Iran ha garantito a Nasrallah e ai suoi guerriglieri un flusso costante di denaro e armi. Aveva un'autentica ossessione per la sicurezza. Prima di poterlo intervistare nel 2002, i giornalisti del New York Times vennero incappucciati e portati in giro per Beirut fino a perdere l'orientamento. Smontate pure le penne, per timore che l'inchiostro celasse esplosivo. Più volte Nasrallah aveva messo in guardia dagli smartphone, armi potenziali del nemico, e aveva voluto sostituirli con i più elementari cercapersone e walkie talkie. Scelta che si è rivelata sbagliata. Gli israeliani sono riusciti a manomettere le partite di pagers a farli deflagrare simultaneamente a migliaia, facendo strage di nemici. Dopo il 7 ottobre, Nasrallah aveva deciso per una guerra a bassa intensità ma continua, 150 razzi lanciati ogni giorno su Israele.

LA SUCCESSIONE

Si è auto-condannato a morte quando ha ribadito, dopo il "colpo" dei walkie talkie, che avrebbe impedito agli israeliani di tornare a casa al Nord. Adesso gli potrebbe subentrare il cugino per parte materna, Hashem Safieddine, 60 anni e strettissimi legami con l'Iran. Suo fratello, Abdallah, è il rappresentante di Hezbollah a Teheran, e suo figlio Sayyed Reza Hashim ha sposato Zeinab, figlia di una figura leggendaria per sciiti e iraniani: Qassem Soleimani, comandante della forza Quds dei pasdaran, ucciso per ordine di Trump. Il teorico dell'asse della resistenza "proxy". A differenza di Nasrallah, si è mostrato più volte in pubblico, sostenendo il welfare del movimento e facendo da tesoriere e comandante militare al Sud. È un religioso, il turbante nero indica la discendenza da Maometto. Altro papabile, Naim Qassem, che formalmente è il vice di Nasrallah. Improbabile.

Sara Miglionico

L'operazione

UCCISO
HASSAN NASRALLAH
Segretario generale di Hezbollah

UCCISO
IBRAHIM MUHAMMAD QUBAISI
Capo dell'unità missilistica

UCCISO
IBRAHIM AQIL
Capo operazioni militari di Hezbollah e comandante dell'unità Radwan

UCCISO
FUAD SHUKR
Il comandante militare di grado più alto dell'organizzazione e capo dell'unità strategica

UCCISO
ALI KARAKI
Comandante del fronte meridionale

UCCISO
Wissam al-Tawil
Comandante Forza Radwan

UCCISO
Abu Hassan Samir
Capo dell'unità di addestramento della Forza Radwan ed ex comandante

UCCISO
Muhammad Hussein Srour
Comandante del Comando Aereo

UCCISO
Taleb Sami Abdullah
Comandante dell'unità "Nasser"

UCCISO
Mohammed Nasser
Comandante dell'unità "Aziz"

Abu Ali Rida
Comandante dell'unità "Bader"

Withub

Tajani: «Via i civili italiani» Ma i soldati Unifil restano

IL RETROSCENA

ROMA Via dal Libano. Cresce la preoccupazione a Palazzo Chigi per l'escalation militare tra Israele e il Paese dei cedri dopo l'uccisione del leader di Hebzollah Nasrallah. E si traduce in un monito perentorio del ministro degli Esteri Antonio Tajani ai concittadini ancora presenti in territorio libanese: «Invitiamo tutti i cittadini italiani a lasciare quanto prima il Libano utilizzando anche i voli di linea che continuano a essere operativi dall'aeroporto di Beirut verso Milano e verso Roma». Sono ore di grande apprensione nel governo. Soprattutto per le sorti dei 1200 caschi blu italiani schierati al confine Sud libanese nella missione Onu. Di lì, per il momento, non si sposteranno, ha fatto sapere ieri la presidente del Consiglio Giorgia Meloni impegnata in una girandola di riunioni e chiamate con i ministri che seguono il dossier. Anche con il Capo dello Stato Sergio Mattarella c'è un filo diretto per aggiornarlo sulla crisi.

LA LINEA DELLA PREMIER

«Pur nella sua drammaticità, la situazione dei nostri connazionali, militari e civili presenti sul territorio libanese non mostra profili diversi da quelli dei giorni scorsi», mette a verbale Meloni, «l'Italia conferma, in linea con la posizione tenuta finora, la necessità di ogni sforzo diplomatico al fine di riavviare canali di dialogo tra le parti in conflitto».

In verità dietro le quinte qualcosa si muove. Sia Meloni sia il ministro della Difesa Guido Crosetto nei giorni scorsi hanno chiesto anzi preteso dall'Onu garanzie per i soldati sotto il tiro dei missili. Nella convinzione che il Palazzo di Vetro di New York non stia facendo abbastanza per assicurare che la Blue Line, la striscia di terra su cui insiste la missione di peacekeeping, resti fuori dai bombardamenti. Le autorità israeliane continuano ad avvisare il comando italiano prima dei lanci per permettere ai soldati di rifugiarsi nei bunker. Ma in più di una recente occasione, da quando il confine Sud è diventato teatro di una guerra totale di Israele a Hezbollah, si è rischiato l'incidente con schegge di missili e razzi atterrate molto vicino alle postazioni italiane. Tajani lo ha fatto presente da New York in un scambio telefonico con l'omologo israeliano Katz dai toni severi. E contatti ci sono stati fra i nostri Servizi segreti e il Mossad per coordinarsi sull'incolumità dei militari schierati al confine.

I DUBBI

«Il governo di Israele ci ha fornito garanzie», ha fatto sapere ieri il ministro degli Esteri e leader di Forza Italia. Smobilitare la missione Onu, anche volendo - e Meloni non vuole per non venir meno agli impegni internazionali presi - non è impresa facile: sulla carta serve il via libera del Consiglio di sicurezza. Tutt'altra questione invece l'altra missione, bilaterale, che l'Italia ha ancora attiva in Libano, Mibil. Un'operazione nata anni addietro con l'obiettivo di addestrare le forze armate regolari libanesi e considerata un successo a Roma. Tanto che nelle rispettive visite la scorsa primavera sia Meloni che Crosetto avevano ventilato l'ipotesi di aumentare la capacità massima della missione, ad oggi ferma a 190 unità. Ora questa presenza italiana viene messa in discussione. La missione, spiegano fonti autorevoli, «è in freezer», «che senso ha addestrare l'esercito libanese in questa fase?» ragionano al governo.

CONTATTI CON IL MOSSAD PER EVITARE INCIDENTI: «GARANTITA LA SICUREZZA DEI NOSTRI MILITARI»

Per di più, ora che Netanyahu ha scatenato un inferno di fuoco sul Libano per decapitare Hezbollah, neanche la capitale Beirut è un posto sicuro. A inizio agosto una cinquantina di addestratori italiani, alcuni appartenenti ai Carabinieri, è rientrata in Italia, ufficialmente un congedo dovuto alla pausa estiva. Ma il rientro è stato rinviato a data da destinarsi: a Beirut rimarrà una presenza minima (tra le dieci e le quindici unità) come segnale di continuità e affidabilità, in attesa di avere un nuovo incontro con le autorità libanesi, impensabile in queste ore di tensioni alle stelle. Sono comunque segnali di un'apprensione che va crescendo, man mano che gli eventi in Medio Oriente precipitano.

Il vero cruccio è il contingente Onu. Ora che la catena di comando di Hezbollah è stata smantellata, ragionano ai vertici della nostra diplomazia, il rischio che l'organizzazione sciita dismetta la struttura da para-stato e torni al vecchio business - gli attentati terroristici - si fa concreto. Verranno dunque meno i presupposti che hanno portato allo schieramento del contingente Unifil quarantasei anni fa? Dubbi e scenari prematuri, per ora.

Francesco Bechis

Cuneo, arriva il correttivo Giorgetti alle banche: «Serve sforzo comune»

▶Il governo studia in Manovra un intervento per garantire la decontribuzione anche a chi supera di poco la soglia dei 35mila euro di reddito. Confermate le misure su Irpef e famiglie

I CONTI

ROMA I margini di manovra sono strettissimi. A maggior ragione dopo la decisione del governo di uscire già alla fine del 2026 dalla procedura Ue d'infrazione per extradeficit, riportando il disavanzo sotto il 3 per cento. Ma nella prossima Finanziaria l'esecutivo non rinuncia al progetto di alleggerire l'Irpef e, soprattutto, si appresta a inserire un correttivo nel taglio del cuneo fiscale per salvaguardare lo sconto - più di mille euro - anche per quei lavoratori che dichiarano poco più di 35mila euro. Il tutto mentre il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, chiama a raccolta il mondo bancario «per contribuire allo sforzo collettivo che tutti quanti siamo chiamati a fare in questo momento per l'interesse generale del Paese come dice l'articolo 53 della Costituzione». E più in generale auspica l'intervento dei privati nelle politiche di investimento.

LA TRAIETTORIA

Per capire meglio le intenzioni del prossimo governo sulla manovra è utile leggere in filigrana il Piano strutturale di bilancio, che Roma si accinge a inviare a Bruxelles per indicare le sue traiettorie di crescita e di spesa. Crescita cauta - +1 per cento nel 2024, +1,2 nel 2025 e +1,1 nel 2026 - non nascondendo le difficoltà legate al maggiore motore di crescita in questi anni (l'export); contenimento della spesa, che da ai prossimi 7 anni non può crescere in media dell'1,5 annuo; riduzione del debito dal 2027, per quell'anno al 137,8 per cento contro il 138,3 dell'anno precedente.

Nel Psb si legge: «Il governo utilizzerà le risorse che emergono tra l'andamento dei conti e le nuove previsioni programmatiche (il cosiddetto "spazio fiscale") per rendere strutturali il taglio del cuneo e le tre aliquote Irpef ma anche per nuove misure della manovra. Ulteriori interventi, invece, saranno finanziati dalla lotta all'evasione, dal concordato biennale e dalla riduzione della spesa». In quest'ottica si riapre la partita per una riduzione dell'aliquota Irpef - sia per l'aliquota mediana sia per quella per i redditi sopra i 50mila - sfruttando gli incassi del patto tra fisco e partite Iva. Anche nelle ultime ore il governo ha ripetuto le sue priorità:

SI GUARDA AI PRIVATI PER AUMENTARE IL TOTALE DEGLI INVESTIMENTI PER LA TRANSIZIONE ENERGERTICA

LAVORO Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

rendere strutturali il taglio del cuneo e le tre aliquote Irpef, indicizzare all'inflazione tutte le pensioni (anche sfruttando l'abbassamento del caro vita), più risorse alla sanità e ai contratti pubblici, mantenimento del finanziamento delle missioni internazionali, allargare gli sgravi alle famiglie numerose fino a 33 collegati alla prossima manovra che spazieranno tra revisione delle circoscrizioni giudiziarie, ritorno del nucleare, riforma del sistema venatorio o il potenziamento dell'assistenza territoriale. Per quanto riguarda il cuneo, il governo vorrebbe andare oltre la decontribuzione già in vigore per i lavoratori con reddito fino a 25mila euro (il taglio è del 7 per cento) e fino a 35mila (riduzione del 6). Si lavora per inserire un correttivo - più precisamente una soglia di tolleranza - per quei dipendenti che dichiarano anche un euro in più sopra la soglia dei 35mila e finiscono così per perdere in busta paga fino a 1.100 euro annui di stipendio. «Gli effetti del cuneo fiscale - si rileva nel Psb - assumeranno una nuova fisionomia al fine di raggiungere il medesimo obiettivo senza ulteriori tensioni sul piano della spesa pluriennale». Con un recupero in termini di consumi.

Più in generale, «affrontare le altre sfide del Paese richiederà ingenti risorse negli anni a venire. In parte queste saranno di origine pubblica, in parte saranno invece reperite grazie all'azione strutturale del Piano, finalizzata a rimuovere gli ostacoli alla mobilizzazione dei capitali privati». In primo luogo si guarda alla transazione energetica, ma ieri Giorgetti è tornato alla carica per chiedere ai settori che hanno registrato un forte sviluppo negli ultimi anni - banche in primis - un contributo sui conti pubblici. Perde quota l'ipotesi di un'una tantum sugli extraprofitti, mentre il settore del credito ha aperto alla possibilità di garantire liquidità, anticipando il sostituto di imposta che gli istituti versano per conto dei clienti sui conti correnti. Il ministro si aspetta un aiuto. Partecipando a un incontro organizzato dalla Popolare di Sondrio, ha tuonato: «Banca e sviluppo produttivo possono rimanere strettamente legati solo se gli istituti mantengono la loro funzione di intermediatore di denaro tra risparmio e fabbisogni di investimento. Questa connessione rischia di perdersi se si orientano esclusivamente verso il wealth management, magari limitandosi - su suggerimento di qualche algoritmo - a concedere linee di credito solo ad aziende già con ampia disponibilità di liquidità».

IL MINISTRO RICHIAMA IL MONDO DEL CREDITO: «NON SI GUARDI SOLO AGLI ALGORITMI PER FINANZIARE CHI HA GIÀ LIQUIDITÀ»

I SETTORI

Giorgetti però non guarda solo al mondo del credito. E ha chiamato in causa «l'industria degli armamenti: siccome ci sono le guerre probabilmente vanno particolarmente bene». Oppure «le assicurazioni» che «magari quando non circolavano le auto perché era tutto bloccato e continuavano a far pagare i premi assicurativi, andavano particolarmente bene».

F. Pac.

I numeri del Piano Strutturale di bilancio

var in % sul Pil

	2024	2025	2026	2027
Pil reale	1	1,2	1,1	0,8
Debito lordo	134,8	137,1	138,3	137,8
Occupazione	1,9	1,2	0,9	0,8
Spesa per interessi	3,9	3,9	3,9	4,1
Consumi	0,2	1	1	0,9

Withub

L'Italia blinda gli asset strategici

LE PARTECIPAZIONI

ROMA L'Italia non intende mollare la presa sugli asset strategici per il Paese. E lo ha ribadito nel Piano strutturale di bilancio che invierà a Bruxelles con le linee guida della prossima manovra. «Il Governo ha in programma anche di attuare, qualora necessario, operazioni di acquisizione di partecipazioni al fine di assicurare un presidio diretto su asset strategici, in aggiunta ai poteri speciali che lo Stato ha per legge sul controllo di tali attivi strategici», è scritto a chiare lettere nella parte del Psb relativo alla «valorizzazione degli asset pubblici». In questa direzione va, ad esempio - viene ricordato - è «la recente operazione che ha consentito al Ministero dell'economia e delle finanze di acquisire una quota di partecipazione del 16 per cento del capitale di NetCo (società risultante dal conferimento in FiberCop dell'infrastruttura di rete di Tim)». Ma tra i dossier curati dal governo c'è anche quello Mps, da gestire «come un'operazione industriale al pari di Ita Airways», ha assicurato nei mesi scorsi il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Entro l'anno il Tesoro dovrà alleggerire il 26,93% e trovare una via di uscita. E a quanto pare Unipol ha mostrato apertura sul futuro della banca senese, ma solo per una partnership nella bancassicurazione e, quindi sostituire Axa, senza acquistare il 50% della compagnia francese in Axa Mps Assicurazioni Vita spa. Da parte del gruppo bolognese non c'è disponibilità a una fusione con Siena. Piuttosto può valutare, in cambio di un accordo commerciale, l'acquisto di una quota (sotto il 10%) del capitale. Sembra invece esclusa, almeno al momento, l'opzione Unicredit, alla luce della svolta tedesca su Commerzbank.

Il diesel sarà tassato come la benzina Spunta il riallineamento delle accise

IL FOCUS

ROMA Gasolio e benzina sono ormai ritenuti ugualmente dannosi per l'ambiente. Come tali vanno trattati se si usa il grimaldello fiscale in chiave di transizione green nell'era dell'addio al superbonus. E dunque potrebbe partire da qui, da questa tesi, uno dei capitolo cruciali del cosiddetto riordino delle spese fiscali (tax expenditures), dal taglio degli incentivi meno sostenibili per girare la partita a favore di veri grimaldelli della transizione green. Sul tavolo c'è, infatti, l'allineamento delle accise tra diesel e benzina nell'ambiato di un dossier corposo di "tax expenditures" che può valere oltre 2 miliardi di euro, nelle speranze del governo. Del resto, l'Italia si è impegnata a dare un taglio netto da 2 miliardi e più entro il 2025 proprio alla voce dei "Sussidi ambientalmente dannosi", i cosiddetti Sad. Lo ricorda anche il Pnie, il Piano nazionale integrato energetico consegnato dal ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, a Bruxelles.

La cancellazione dello sconto sul gasolio, porterebbe le accise sul diesel (61,7 centesimi al litro) ai livello di quelle previste per la benzina (72,8 centesimi). A meno che non si arrivi al compromesso di riallineare le accise su un livello intermedio.

La conferma della rotta sul tavolo arriva dal Piano strutturale di bilancio (Psb). Tra le misure previste per l'attuazione della legge delega di riforma fiscale è citato proprio «l'utilizzo il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) in determinati ambiti di tassazione». E il primo ambito ricordato è quello «dell'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina e/o politiche di riordino delle agevolazioni presenti in materia energetica, come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale». Dunque agevolazioni fiscali e transizione devono andare nella stessa direzione. Senza sbavature.

CARBURANTI Tra accise e Iva le tasse pesano per quasi metà del pieno

I COSTI

Ma va detto chiaramente: ritoccare le accise sul diesel significa toccare nel cuore le famiglie italiane e anche un pezzo di economia, come quella agricola, che fa uso del gasolio, dopo che ormai da mesi e mesi, almeno dalla cancellazione degli sconti Covid, le Associazioni dei consumatori sollecitano l'eliminazione delle accise. E basta guardare i numeri dei consumi di carburante per comprendere l'impatto di un cambio di rotta. Secondo i dati del Centro studi Promotor sull'andamento dei consumi per i due carburanti dal 2000 al 2023, se nel 2000 siano stati utilizzati 22,4 miliardi di litri di benzina, un dato sostanzialmente uguale a quello del gasolio (22,1 miliardi), nel 2023 le cose sono andate diversamente. L'anno scorso i consumi di verde sono scesi a 11,1 miliardi e quelli del diesel sono saliti a 28 miliardi. Tanto per dire quanto costerebbe alle famiglie il correttivo in un contesto di penetrazione limitata delle auto green. Se ne avvantaggerebbe però lo Stato che nel 2023 conta un gettito complessivo da 38,1 miliardi e che potrebbe destinare certe risorse ad altri incentivi green ben dosati. Incentivi che indirettamente puntano ad abbassare i costi in bolletta.

NEL CAPTITOLO DEL RIORDINO DELLE SPESE FISCALI ANCHE IL TAGLIO AI SUSSIDI AMBIENTALMENTE DANNOSI IN CHIAVE GREEN

IL TETTO ANTISUPERBONUS

Lo stesso documento si sofferma poi sulla nuova logica che guiderà le politiche di incentivazione, che deve evitare le spese folli e senza tetto del superbonus.

«Il riordino delle spese fiscali», spiega il documento, «consentirà di definire un sistema di agevolazioni fiscali basato sui principi di programmazione, selettività, e monitoraggio ex ante, nel rispetto degli equilibri di bilancio di finanza pubblica». E ancora, «in prospettiva, il sistema di agevolazioni fiscali sarà incentrato sull'autorizzazione preventiva e sul monitoraggio ex ante da parte dell'Amministrazione sulla base di criteri oggettivi, mediante la creazione di piattaforme dedicate e la definizione di tetti di spesa, aspetti di rilievo per verificare in anticipo la sostenibilità finanziaria delle misure di agevolazione». Dunque mai più spese senza fine e senza budget.

Roberta Amoruso

«Basta con i tagli ai Comuni Chi è virtuoso va premiato»

▶Il leghista trevigiano Mario Conte confermato alla presidenza di Anci Veneto pone la «questione settentrionale». «Siamo il motore dell'Italia che funziona»

L'ASSEMBLEA

TREVISO Stop ai tagli. Più risorse ai Comuni che amministrano in modo virtuoso, come quelli "nostrani". Mario Conte, dal palco dell'assemblea dell'Anci Veneto, pone la «questione settentrionale»: «Perché fatico a spiegarmi questa dinamica tutta italiana di bistrattare le cose che funzionano troppo bene. E i Comuni veneti sono il motore dell'Italia che funziona anche con poche risorse». Gli oltre 300 sindaci e amministratori locali (su 506 soci totali) riuniti ieri a Treviso, nella sede della Provincia, applaudono a scena aperta. Poco prima, l'assise aveva confermato all'unanimità il primo cittadino del capoluogo della Marca alla presidenza dell'associazione per il secondo mandato consecutivo: la sua era l'unica candidatura.

L'APPELLO

Nella sua relazione programmatica, Conte rinnova l'appello al governo «ad attuare politiche e modalità che tengano conto di chi amministra con rigore, premiando, e non bocciando, la virtuosità». E a sostegno cita i dati: in 35 anni, in Veneto, solo tre municipi hanno dovuto attivare una procedura di dissesto finanziario, l'ultima 29 anni fa. «I sindaci veneti non spendono un euro in più di quello che dovrebbero». Non si può dire altrettanto in altre aree d'Italia, è il sottinteso: «Non è mia intenzione agitare i campanilismi, sono certo che anche i colleghi di altre regioni lavorano con il solo fine di perseguire il bene comune». Però: «Nel 2024 tra le 13 regioni che contano Comuni in dissesto ci sono: Sicilia (69 casi), Calabria (52), Campania (47), Lazio 15, Puglia e Abruzzo». Così come il sindaco di Treviso, esponente leghista, sa bene che non è il contesto per rilanciare la battaglia di partito sull'Autonomia. Tuttavia non rinuncia a una stoccata: «Perché i detrattori non hanno fatto barricate quando il 40% dei fondi Pnrr è stato destinato al Meridione?». Tradotta in concreto, la richiesta di valorizzare le amministrazioni virtuose suona così: «Basta tagli alla spesa corrente. Non possiamo lasciare i Comuni al buio, non possiamo lasciare i bambini delle nostre scuole senza scuolabus, non possiamo chiedere ulteriori sacrifici a nostri cittadini che già ne stanno facendo tanti». Ed è un'altra ovazione. E ancora, lo sblocco del turnover: «Il sindaco deve poter contare su un numero ragionevole di dipendenti comunali per una corretta erogazione dei servizi, gli stessi per cui poi ai cittadini viene chiesto di pagare le tasse». Risorse - economiche e umane - indispensabili per fronteggiare le tante emergenze, dal disagio giovanile ai cambiamenti climatici («A ogni precipitazione i sindaci si fanno il segno della croce»), alle nuove povertà («Parole importanti su questo tema», commenta Massimiliano Paglini, segretario regionale Cisl). Roberto Pella, presidente nazionale Anci (e deputato di Forza Italia), nel complimentarsi per la rielezione, prova comunque a rassicurare: «Nel confronto con il ministro Giorgetti ci sono state grosse aperture riguardo alla volontà di non procedere a tagli, ma soprattutto di condividere le scelte amministrative, ordinamentali e anche normative. Perché i soldi sono importanti, ma contano anche le norme».

IL SINDACO DI VICENZA POSSAMAI (PD) NUOVO VICE VICARIO: «BATTAGLIA PER GARANTIRE LE RISORSE»

LA SQUADRA

Confermati i vicepresidenti Eric Pasqualon, sindaco di Carmignano di Brenta, ed Elisa Venturini, consigliere comunale di Casalserugo. Entrano nella squadra Christofer De Zotti, sindaco di Jesolo, e Giacomo Possamai, alla guida del Comune di Vicenza, con il ruolo di vicepresidente vicario. «La battaglia del prossimo futuro - ribadisce quest'ultimo - sarà garantire ai Comuni le risorse necessarie, ogni taglio ai Comuni diventa un taglio diretto ai cittadini. L'invito ai sindaci a farsi sentire? Conte giustamente sottolinea che non sarebbero tollerabili. Non tanto per i sindaci, quanto per i cittadini». Nominata Maria Rosa Pavanello alla testa della Consulta per gli Ambiti territoriali sociali e rinnovato anche l'incarico al direttore Carlo Rapicavoli. Complimenti e auguri di buon lavoro a Mario Conte dal governatore Luca Zaia: «Anci è un partner imprescindibile per la Regione».

Mattia Zanardo

RICONFERME E NEW ENTRY **Mario Conte, leghista, è stato riconfermato presidente di Anci Veneto. Il suo nuovo vice è Giacomo Possamai del Pd**

Selezione interna e falsi master: dipendente batte il consiglio regionale

IL CASO

VENEZIA Ci sono voluti cinque anni, ma alla fine giustizia è stata fatta. Almeno per Roberto Maria de Fornasari von Imifeld che in Corte d'Appello a Venezia ha battuto il consiglio regionale del Veneto: l'ente è stato condannato a risarcirgli il danno di 3.428 euro, oltre che a rimborsargli le spese di lite, sia di primo che di secondo grado (in tutto oltre 4mila euro).

La vicenda risale al 2019 quando a Palazzo Ferro Fini scoppiò la polemica dei finti master. Roberto Maria de Fornasari von Imifeld, arrivato secondo nella selezione Appo 2019 per la posizione Po-31 Difesa civica, aveva contestato i 5 punti aggiuntivi riconosciuti alla vincitrice come formazione post universitaria grazie a un master. Un master che però non esisteva. Il dipendente aveva così presentato denuncia-querela nei confronti della collega e dopo un paio di settimane il segretario generale del consiglio regionale, Roberto Valente, «in autotutela», aveva annunciato di rivedere «la posizione a suo tempo assunta»: l'incarico era stato così revocato a quella che inizialmente era la vincitrice e conferito a de Fornasari. Solo che il consiglio regionale non aveva pagato il pregresso e cioè il periodo in cui comunque de Fornasari doveva risultare vincitore della selezione. Altre carte bollate. In primo grado il tribunale ha dato ragione al consiglio regionale del Veneto, ma in secondo grado il giudizio si è ribaltato: giovedì scorso, 26 settembre, la Corte d'appello di Venezia "in parziale riforma della sentenza impugnata", ha condannato Palazzo Ferro Fini a risarcire Roberto Maria de Fornasari von Imifeld , spese legali comprese. *(al.va.)*

LA CORTE D'APPELLO HA RIBALTATO LA SENTENZA E CONDANNATO L'ENTE A RISARCIRE DE FORNASARI

Vittime della giustizia-lumaca, allo studio un piano per velocizzare gli indennizzi

LA STRATEGIA

ROMA Una corsia preferenziale per le vittime della "giustizia-lumaca", gli italiani che hanno diritto a un equo risarcimento per aver subito processi ingiustamente lunghi, infiniti, con danni gravissimi alla propria vita e quella dei loro cari. E una scappatoia per evitare una doppia, salatissima multa, dall'Ue e dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. Il governo mette mano alla annosa questione degli indennizzi della legge Pinto, i soldi che lo Stato deve ai cittadini travolti dagli effetti collaterali di una giustizia lenta, inefficiente. Un emendamento del ministero di Carlo Nordio al decreto infrazioni annuncia la svolta.

LO SPRINT

Il dicastero di via Arenula ingaggerà Formez, l'istituto per la modernizzazione della Pa, per accelerare le pratiche di rimborso. Formez, l'associazione sotto il controllo di Palazzo Chigi che il governo Meloni ha commissariato un anno fa, metterà a disposizione «risorse umane e materiali e necessarie a garantire il celere smaltimento delle istanze di liquidazione degli indennizzi allo stato impagati», si legge nell'emendamento, e l'obiettivo è assicurare «il più celere soddisfacimento della pretesa di chi è in attesa di ricevere quanto gli è dovuto». Il costo dell'operazione è contenuto: per tre anni, dal 2024 al 2026, 5 milioni e mezzo di euro. Non è di poco conto però, spiegano fonti di via Arenula, la missione del ministero costretto ad accelerare per evitare al governo un inciampo in Europa. Già, perché il ritardo degli indennizzi alle vittime della giustizia lenta è un guaio tutto italiano e da tempo l'Ue richiama all'ordine chi governa a Roma. Di più: pagare in tempo chi ne ha diritto è un obiettivo esplicito del Pnrr tricolore appeso alla «riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie». Entro domani il comitato dei ministri della Corte europea dei diritti dell'uomo attende spiegazioni da Palazzo Chigi sulle iniziative assunte per mettere fine ai gravissimi ritardi negli indennizzi. Pena una nuova condanna con annessa sanzione da pagare. L'Italia è da anni ormai osservata speciale dalla Corte di Strasburgo. Tra i 47 Paesi membri del Consiglio d'Europa ha il primato assoluto di condanne per processi troppo lunghi: più di 1200 dal 1959, seguita (a distanza) da Turchia, Francia e Germania. Un procedimento su cinque davanti alla Corte riguarda proprio i ritardi nei rimborsi e ad oggi sono 68 quelli aperti. Tra i pagamenti in ritardo, ammette il governo nella relazione illustrativa dell'emendamento, «vi sono proprio quelli collegati agli indennizzi liquidati in relazione alla violazione del principio di ragionevole durata dei processi». Fosse solo un problema di immagine. E invece è un serio guaio per le casse dello Stato: dal 2001, anno in cui è entrata in vigore la legge Pinto sui risarcimenti, ha pagato centinaia di milioni di euro alle vittime. Quasi un miliardo solo negli ultimi cinque anni. Se poi arriva la condanna della Corte di Strasburgo, e arriva quasi sempre, il conto aumenta: lo Stato non solo paga l'indennizzo, ma è obbligato a versare «una ulteriore somma, anche di notevole entità, a titolo di danno morale e di rimborso spese» entro tre mesi dal pronunciamento.

LA CORSA

Del piano Formez è stato informato anche Raffaele Fitto, il ministro agli Affari europei nominato Commissario che ha promesso a Giorgia Meloni di lasciare in ordine i dossier "di casa" prima di partire per Bruxelles. Formez, guidata dal Capo dipartimento della funzione pubblica di Palazzo Chigi, Marcello Fiori, dovrà supportare il ministero di Nordio «nelle fasi preparatorie del pagamento delle somme riconosciute agli aventi diritto dalle competenti corti d'appello a titolo di indennizzo e delle relative spese processuali». Tradotto: accelerare le pratiche e i bonifici che lo Stato deve da anni a chi chiede giustizia, e dalla Giustizia invece subisce un torto.

Francesco Bechis

ACCORDO TRA IL MINISTERO DI NORDIO E FORMEZ LO SPRINT PER EVITARE UNA CONDANNA ALLA CORTE EUROPEA

Lega in piazza I gazebo per Matteo

Open arms, raccolta di firme per Salvini

ROMA **«Mi fa piacere questo entusiasmo per la raccolta firme, ma ne avrei fatto a meno. Per aver difeso i confini del mio Paese, non contavo in una medaglia ma neanche un processo con sei anni di carcere di richiesta». Così il leader della Lega Matteo Salvini al gazebo per la raccolta firme sul processo Open Arms.**

"RIPRENDIAMOCI LA CITTÀ"

CENTRI SOCIALI PARTITI E SEMPLICI CITTADINI IN CORTEO

In diecimila al corteo ieri pomeriggio a Mestre, conclusosi in piazza Ferretto, in memoria di Giacomo Gobbato

Mestre, in 10mila per Jack È polemica con Brugnaro

▶Il corteo in memoria del giovane accoltellato ha acuito lo scontro politico Bettin: «Il sindaco come un capofazione». E il primo cittadino attacca la Cgil

LA MANIFESTAZIONE

MESTRE In diecimila hanno sfilato ieri pomeriggio dalla stazione di Mestre fino a piazza Ferretto, per "riprendersi la città", citando il corteo che due anni fa aveva portato in piazza 5mila persone per chiedere sicurezza, politiche sociali efficaci e più inclusione sociale. C'erano tutti, in piazza a Mestre: mancavano, ma non si sono mai fatti vedere in questi giorni, i rappresentanti della maggioranza. Tutti i partiti dell'opposizione che avevano assicurato la loro presenza, così come i sindacati, si sono uniti ai manifestanti. Hanno scelto di confondersi tra la folla, senza rivendicare la presenza con bandiere e simboli di partito, rendendola di fatto una manifestazione apartitica ma, comunque, molto politica per i concetti che sono stati espressi al microfono durante i tanti interventi.

COLTELLI E OFFESE

Non sono piaciute ai manifestanti le parole del sindaco Luigi Brugnaro, che venerdì aveva ribadito la sua non intenzione di partecipare incappando in una semi gaffe, parlando di manifestazione elettorale con le bandiere rosse: «Ma cosa vuol dire "Riprendiamoci la città"? Sabato c'è una manifestazione politica - aveva detto venerdì - che non doveva esserci prima di celebrare i funerali di Giacomo, chi ci va è a favore di chi gira col coltello».

Ieri, nessuna bandiera rossa ha "macchiato" il corteo, ma quelle parole hanno scatenato l'ira di quasi tutti i partiti di opposizione.

«Un sindaco che parla come un capo fazione - ha attaccato Gianfranco Bettin, capogruppo dei Verdi e più volte assessore nelle giunte di centrosinistra - Ha detto "andrà chi difende quello che girava col coltello" di una manifestazione promossa da chi, come Giacomo, ha affrontato "quello col coltello a mani nude". Anni di inerzia sotto la sua regia hanno causato solo morte, dolore, paura».

«IL FALLIMENTO»

Per Daniele Giordano, segretario della Cgil di Venezia Brugnaro "non è un sindaco e nemmeno un uomo": «Egli non fa altro che certificare il suo fallimento, la sua totale e completa inadeguatezza a risolvere i problemi della città e lo fa umiliando la memoria di un ragazzo che è morto per aiutare gli altri dimostrandosi in tutta la sua misera natura».

Irritato anche il segretario regionale del Pd veneto, Andrea Martella: «Le polemiche del sindaco che in queste ore si è pure concesso il lusso di bollare questa manifestazione come "di quelli che difendono chi gira col coltello" e lo spacciare investimenti nel sociale senza precedenti, acuiscono la sensazione di un'amministrazione lontana dal reale. La cosa di cui la città di Venezia ha bisogno, contro il degrado e per il ripristino di condizioni di decoro e sicurezza, è una visione ampia. Con la quale ripensare tutte le forme di presidio e gli spazi urbani. Perché il problema è ampio e richiede volontà di comprensione, di coinvolgimento e di tutela di tutti. Uno spirito - conclude - che è mancato in questi lunghi anni».

LA RISPOSTA

Non è mancata la risposta del sindaco Brugnaro, il quale aveva annunciato già da diversi giorni che non avrebbe partecipato alla manifestazione perché non ritiene che sia questo il modo di risolvere i problemi. Al sindacalista della Cgil, che più di altri lo ha attaccato, ha dedicato però un'invettiva.

«Giordano - ha detto Brugnaro - si muove a comando della sinistra più estremista. Prima accusa il Comune di aver tagliato la spesa sociale ma poi, di fronte a un'operazione verità e ai numeri ufficiali che dimostrano esattamente il contrario, fa la giravolta: "ne diamo troppi" e saremmo un "contributificio". Purtroppo una grande confusione quando un segretario di un importante sindacato si mette a fare politica, in modo smaccato e ideologico. Caro Giordano, meglio che si concentri su qualche idea un po' più seria, se riesce, invece di esprimere simili espressioni così basse ed offensive che non fanno certo onore a chi le pronuncia».

Michele Fullin
Giulia Zennaro

Operazione Miami: processo solo nel 2027, pronta la prescrizione

▶A quasi dieci anni dall'indagine della Finanza per sospetto riciclaggio a carico di 13 imputati il tribunale di Padova "congela" il dibattimento

IL CASO

PADOVA Cala il sipario sull'operazione Miami, la complessa indagine della Guardia di Finanza sull'organizzazione accusata di aver riciclato denaro sporco in investimenti immobiliari in Florida. A quasi dieci anni dal blitz delle Fiamme Gialle - era il 5 febbraio 2015 - il castello accusatorio a carico dei tredici imputati si è dissolto nel nulla. Il tribunale di Padova, presieduto da Micol Sabino, ha recentemente rinviato il processo al 12 gennaio 2027. Tra due anni e mezzo tutti i reati contestati - associazione per delinquere finalizzata all'evasione fiscale e al riciclaggio - saranno coperti dalla prescrizione. E i giudici non potranno che pronunciare una sentenza di "non doversi procedere".

Il processo aveva appena mosso i primi passi con la deposizione di uno dei principali testi dell'accusa, il luogotenente della GdF Franco Amodio, quando il collegio giudicante ha assunto una decisione a sorpresa. Quella di modificare il capo d'imputazione, alleggerendolo dell'aggravante della transnazionalità nei reati contestati. Accusa e difesa hanno prestato i rispettivi consensi. Il Tribunale ha poi dovuto prendere atto dell'impossibilità di celebrare il processo nei tempi indicati dalla Corte d'Appello di Venezia, ovvero entro i due anni precedenti i termini di prescrizione dei reati. E il dibattimento è finito quindi in "frigorifero" fino al gennaio 2027.

Un sospiro di sollievo per l'immobiliarista Ivone Sartori di Arzergrande, figura chiave dell'inchiesta, per gli investitori Gabriella Berengo e Michele Santinato, e per gli altri promotori della presunta associazione Alberto Bullo, di Chioggia, Walter Favaro, imprenditore padovano, Tito Sala, di Mestre, già primario di Otorinolaringoiatria all'ospedale di Piove di Sacco, ed Elisabetta Mirti. Con loro gli altri collaboratori preposti alla gestione amministrativa e contabile Tommi Burato e Agostino Luise, e tutti i familiari più stretti di Sartori, l'ex moglie Maria Manuela Borso, la figlia Nicole, la compagna Monica Donà e l'altra figlia Jamie Lee.

L'IMMOBILIARISTA SARTORI: «NAUSEATO DA UN SISTEMA GIUDIZIARIO CHE NON TUTELA LE PERSONE, ORA SONO AMERICANO»

Ivone Sartori, imprenditore di Arzergrande (Padova). Con la prescrizione ha ottenuto dopo 9 anni anche il dissequestro di beni (in foto il suo yacht e il suo avvocato Carlo Augenti) e denaro

I DISSEQUESTRI

Con la prescrizione in arrivo, Sartori ha incassato un altro risultato fondamentale. Dopo oltre nove anni il Tribunale ha infatti dato il via libera al dissequestro di beni e denaro riconducibili all'immobiliarista e in minima parte a Gabriella Berengo, per un valore complessivo di circa due milioni di euro. La revoca è stata motivata dal rischio di ulteriore deperimento degli immobili e dalla necessità, a carico dello Stato, di sostenere ulteriori spese di custodia. Il 59enne di Arzergrande ha ottenuto la rimozione dei sigilli alla sua barca denominata "My Way", ormeggiata nella darsena di Brondolo, ad un'Audi S8, a quattro appartamenti ubicati ad Arzergrande, all'oreficeria gestita dalla figlia Jamie Lee, alla casa di famiglia a Piove di Sacco e al ristorante "Ai Merli" di Codevigo. Dell'elenco fanno parte anche le partecipazioni azionarie di Sartori alle società Naviglio Snc, River, Draft e Laguna 4.

«Dall'aprile dello scorso anno - precisa Sartori - sono diventato cittadino americano. Una scelta logica visto che ormai tutte le mie attività professionali sono concentrate oltreoceano. Gestisco una serie di immobili a South Beach, un elegante quartiere di Miami a due passi dalla spiaggia. Contestualmente ho rinunciato alla cittadinanza italiana, in quanto nauseato da un sistema giudiziario che non tutela le persone». Per tre anni e quattro giorni Sartori fu destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare e sfuggì al carcere solo perché si trovava in Florida. Per due volte la Procura di Padova chiese alle autorità americane l'esecuzione del provvedimento restrittivo ma in entrambi i casi il Tribunale di Washington rispose picche.

Luca Ingegneri

ELETTRA LAMBORGHINI Cantante e influencer

Indagine sui guadagni di Elettra Lamborghini Un milione conteso

SOCIAL

BOLOGNA La cantante e influencer bolognese Elettra Lamborghini sarebbe finita nei controlli compiuti dalla Guardia di Finanza sui profitti generati da produttori di contenuti digitali tra cui personaggi famosi e molto noti, star del web e non solo, da milioni di "seguaci", che diffondono contenuti sui loro canali social, spesso ricompensati anche in maniera cospicua. A rivelare il fatto è il Corriere di Bologna, secondo cui l'artista emiliana avrebbe omesso di dichiarare poco più di un milione di euro che sarebbero giunti, nel 2021 e 2022, dalla sua attività di influencer. Cosa che lei, sulle "storie" del suo profilo Instagram - una pagina da 7,1 milioni di follower - smentisce senza se e senza ma. «Sono molto sorpresa - scrive Lamborghini - dall'articolo che ritengo totalmente infondato ed incorretto che è partito da una testata giornalistica bolognese. E quello che ne ha conseguito con la sua diffusione. Io e la società a me riferita - aggiunge - abbiamo sempre fatturato e dichiarato annualmente. Le verifiche fiscali sono abituali ed il mio commercialista ne è ovviamente sempre al corrente», chiosa. Parole che contrastano con la ricostruzione fatta dal quotidiano secondo cui a seguito della verifica fiscale condotta dalle Fiamme Gialle e segnalata alla Agenzie delle Entrate sarebbe giunta una denuncia nei confronti dell'artista bolognese con l'accusa di dichiarazione infedele. La segnalazione in Procura sarebbe scattata per il superamento delle soglie penali previste per le omesse dichiarazioni e ora la cantante potrà produrre eventuale documentazione per dimostrare la correttezza della sua condotta.

NEL MIRINO DELLA GUARDIA DI FINANZA I PROVENTI DELLA CANTANTE DALL'ATTIVITÀ DI INFLUENCER

Viadana, il 17enne confessa: «Ho ucciso quella donna per sentire cosa si prova»

L'INCHIESTA

ROMA «Ho nascosto il corpo sotto alcune foglie, in un giardino vicino a casa», così il diciassettenne fermato venerdì a Viadana (Mantova) ha confessato l'omicidio di Maria Campai, la donna di 42 anni, conosciuta su un sito di incontri. A riconoscerlo era stata la sorella della vittima, che il 19 settembre aveva accompagnato Maria all'appuntamento con quello sconosciuto. Poi non ne aveva più avuto notizie e si era presentata dai carabinieri. Giovedì l'ha visto entrare in una farmacia del paese, proprio mentre affiggeva per le strade le foto della sorella scomparsa. Il ragazzo è stato portato in caserma e ai militari ha indicato quel giardino. Maria era seminuda, sotto le foglie, proprio come aveva detto il ragazzo. Quasi una confessione. È scattato il fermo: omicidio volontario aggravato dalla premeditazione e occultamento di cadavere. «Volevo provare cosa si prova a uccidere», è la frase che il giovane avrebbe detto ai militari, almeno secondo la Gazzetta di Mantova. Ma per gli inquirenti il movente non è ancora chiaro e il diciassettenne tace sulle ragioni del delitto. Nel suo telefono, che è sequestrato e sarà sottoposto a una perizia, sarebbero state trovate le ricerche sul web: oltre alla frequentazione in altre occasioni dei siti di incontri, "come uccidere una persona a mani nude" e "come fare sparire un cadavere". Elementi che supportano l'aggravante della premeditazione.

LA CONFESSIONE

In un primo momento il giovane aveva tentato di attenuare la propria posizione: «Eravamo d'accordo per una prestazione sessuale, ma poi mi ha chiesto 200 euro e abbiamo litigato. Non volevo ucciderla». Una versione che non convince. Lucido, fermo, durante l'interrogatorio, non ha manifestato segni di pentimento. Nessun precedente penale e tanto meno manifestazioni di disagio. Per tutti, in paese, era uno studente come tanti. Origini albanesi, arrivato da Altamura nel piccolo comune del Mantovano un paio di anni fa, aveva un profilo, anche scolastico, ordinario. Mai una rissa. Eppure quelle ricerche su un omicidio senza armi gli sarebbero servite per uccidere Maria, grazie anche alle tecniche del Mma, un mix di arti marziali. La palestra di Viadana un anno fa era stata la sua salvezza, come scriveva su TikTok: «Essere magro per tutta la vita mi ha fatto pensare di farla finita, non sono riuscito a trovare una ragazza (e non ci riesco ancora) e ho perso fiducia in me stesso». Ma lo sport - aggiungeva - gli aveva dato massa muscolare e si era sentito più sicuro. Le tecniche apprese in palestra e cercate sul web le avrebbe usate per uccidere la donna, colpita con almeno due pugni al volto e alla testa, stordita, e poi strangolata, dopo un rapporto sessuale. Dai suoi account sui social sarebbero emersi anche altri particolari inquietanti, come foto di Filippo Turetta, l'assassino di Giulia Cecchettin, a cui pare inneggiasse in un impeto di ammirazione. Durante i giorni in cui Maria Campai era scomparsa il ragazzo aveva mantenuto una vita pressoché normale, si era regolarmente presentato in classe, nell'istituto tecnico che frequentava e anche in palestra come se quell'episodio di violenza e morte non fosse mai accaduto. In paese la svolta che ha preso la vicenda ha sorpreso un po' tutti: il ragazzo non risulta inserito in estesi giri di amicizia, ma chi lo conosce lo descrive come una persona tranquilla.

Maria Campai aveva 42 anni, il suo killer ha confessato l'omicidio

LE INDAGINI

Le indagini dei carabinieri vanno avanti per fare chiarezza sul movente e su cosa sia accaduto nel garage del condominio dove i due si sono appartati. Il box si trova sul lato opposto dell'appartamento abitato dalla famiglia dello studente, che non si sarebbe accorta di quanto accadeva a pochi metri di distanza. Lì, dove i militari hanno trovato tracce di sangue, il ragazzo aveva realizzato una piccola palestra con attrezzi adesso sequestrati dai carabinieri.

Valentina Errante

IL RAGAZZO HA INDICATO AI MILITARI IL GIARDINO DOVE AVEVA NASCOSTO IL CADAVERE RICERCHE SUL WEB: COME UCCIDERE A MANI NUDE

Rally Carnia: auto sbanda e travolge due spettatori

▶Sul luogo dell'incidente pioveva forte, la vettura guidata dal trevigiano Matteo Zanin ha perso aderenza e ha investito una coppia finendo poi fuori strada. Grave il marito

LO SCHIANTO

TOLMEZZO Auto esce di strada al Rally della Carnia, due i feriti in ospedale. Grave l'incidente che ieri in tarda mattinata ha coinvolto la vettura guidata dal giovane pilota trevigiano Mattia Zanin che, in coppia con Fabio Pizzol a bordo di una Renault Clio Rally5, è uscito di strada in chiusura della prova speciale "Val di Lauco" colpendo due spettatori.

Dalle ricostruzioni della dinamica del sinistro fatta dagli organizzatori è emerso che l'auto guidata da Zanin, ormai arrivata sulla linea di fine prova, un tornante a sinistra, ha perso aderenza andando a sbattere su un muretto per poi carambolare e colpire le due persone che erano lontane dalla sede stradale, oltre il punto di conclusione della prova. Immediatamente soccorsi dal servizio sanitario presente al rally, è stato subito allertato anche l'elisoccorso poi i feriti, due sessantenni marito e moglie residenti in zona, sono stati portati negli ospedali di Tolmezzo e Udine. Secondo quanto riportato dalla Tgr del Friuli Venezia Giulia, la donna è rimasta ferita in modo meno grave ed è stata ricoverata con un femore fratturato e la sospetta frattura del bacino. Il marito invece ha riportato un grave trauma cranico facciale ed è stato elitrasportato a Udine. A quanto si è appreso non è in pericolo di vita. Illeso viceversa l'equipaggio in gara, con Zanin e Pizzol che, comprensibilmente scossi per l'incidente, sono stati costretti ad abbandonare la kermesse non rilasciando dichiarazioni su quanto avvenuto. Sul Rally della Carnia stava in quel momento piovendo copiosamente, ma non è stato possibile appurare se il sinistro sia avvenuto a causa delle condizioni del fondo stradale oppure se sia ascrivibile ad altri fattori. Secondo alcuni media l'auto avrebbe sterzato per non investire un gruppo di persone presenti, colpendo tuttavia i due coniugi con la fiancata e portandoli giù di alcuni metri lungo una scarpata.

CORSA RIPRESA

Dopo la necessaria sospensione, il rally della Carnia è ripreso per concludersi con la vittoria dello sloveno Bostjan Avbelj, che sul traguardo di Ampezzo ha preceduto di poco meno di due secondi Fabio Andolfi, sul terzo gradino del podio il norvegese Andreas Mikkelsen. Risultato sportivo che passa in secondo piano per quanto successo in mattinata, e che non ha mancato di registrare sui vari social commenti e giudizi. Da un lato chi ritiene i rally delle gare pericolose, dall'altro chi punta il dito sui comportamenti degli appassionati di motori oppure semplici curiosi, non sempre irreprensibili e scrupolosi nel rispettare le norme di sicurezza. Sull'accaduto queste le dichiarazioni del comitato organizzatore della gara: «L'incidente che ha coinvolto i due spettatori è capitato alla fine di una prova lunga ventidue chilometri. Ci sta quindi che Zanin possa avere commesso un piccolo errore sul tornante. Diluviava e non era facile guidare in quelle condizioni, la vettura ha divelto la fotocellula ed è andata a colpire le due persone che si stavano spostando. A quanto ci risulta sarebbero soggetti che conoscono il mondo dei rally. Purtroppo è avvenuto un sinistro, anche se le ultime notizie ci darebbero condizioni non troppo gravi per loro. In tanti anni qui non era mai successo nulla di particolarmente preoccupante». Riguardo le norme di sicurezza gli organizzatori hanno aggiunto: «Il piano approntato ha funzionato a dovere, i feriti sono stati soccorsi in tempi rapidi ed il recupero della vettura incidentata è stato fatto come da collaudato protocollo. Non si è più corso su quella prova speciale, ma la gara è stata in ogni caso portata a termine come da programma. Auguriamo una pronta guarigione ai due spettatori feriti».

Giulio Mondin

L'auto guidata dal giovane pilota trevigiano Mattia Zanin finita in una scarpata dopo aver investito due spettatori al Rally della Carnia

LA DONNA RICOVERATA CON UN FEMORE FRATTURATO E PROBLEMI AL BACINO, TRAUMA CRANICO FACCIALE PER IL CONIUGE

Cadoneghe

La corsa in bici del vicesindaco, cade e si rompe un braccio

Cade in sella alla bicicletta, paura per il vicesindaco, e assessore allo Sport, di Cadoneghe, in provincia di Padova, Devis Vigolo. Ha riportato la frattura al braccio, oltre ad un serie di gravi ecchimosi al volto, dopo la rovinosa caduta con la bici in via Silvestri, a Cadoneghe, durante la corsa del Tergola Gravel Race, non competitiva. Dopo alcune pedalate lungo il tracciato predisposto per la competizione, un guasto alla catena della bicicletta, lo ha fatto cadere a terra. L'impatto è stato alquanto violento. Trasferito al Pronto soccorso dell'ospedale di Padova, ieri pomeriggio è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico. L'incidente è avvenuto verso le 10.30 e solo mezz'ora prima di partire, Vigolo aveva scattato alcune foto del percorso, dei concorrenti pronti al nastro di partenza. In una delle immagini c'è anche il vicesindaco in sella alla sua bici (foto). «Alle 10.15 ci siamo sentiti al telefono – racconta il sindaco Marco Schiesaro - e ho sentito Devis felice per l'imminente avvio della corsa non competitiva per l'organizzazione della quale ha lavorato molto nelle scorse settimane. Ieri alle 16 è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico al braccio. Non è stato possibile fargli visita, ma sicuramente oggi potrò andare a salutarlo, e in attesa gli mando tutta la vicinanza mia, dell'amministrazione e della comunità di Cadoneghe».

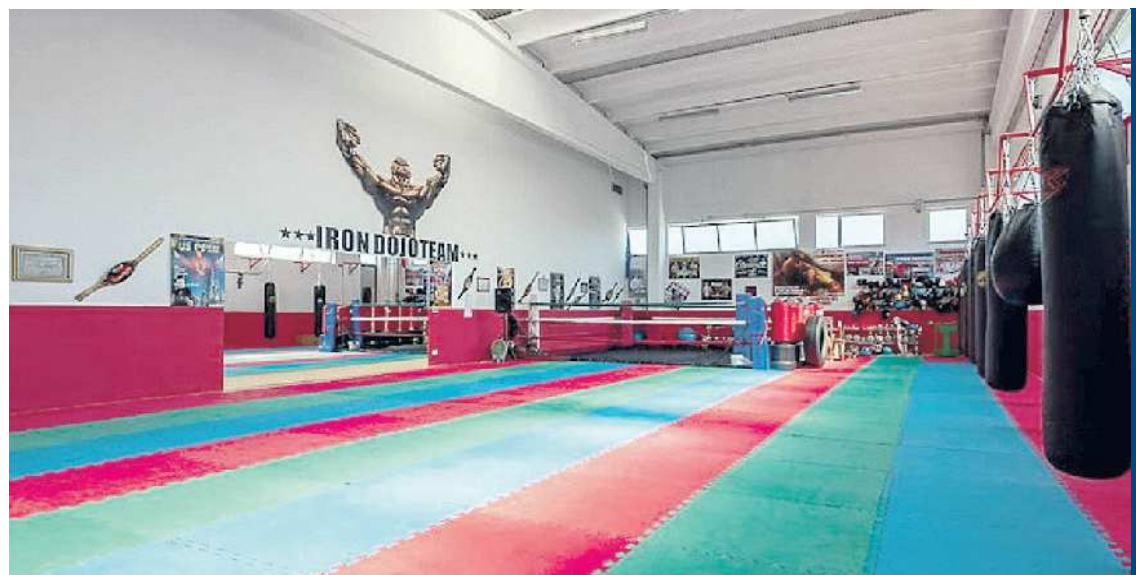
Lorena Levorato

Giovane pugile morto dopo l'allenamento coach condannato dalla giustizia sportiva

L'INCHIESTA

MONSELICE Uno dei tre indagati per la morte di Edoardo Zattin, il diciottenne pugile estense caduto a terra esanime durante un allenamento e deceduto alcuni giorni più tardi all'ospedale di Padova, è incappato nei rigori federali. Il Tribunale della Federazione Pugilistica Italiana ha infatti condannato l'allenatore Simone Lazzarin, 47 anni, di Rovigo, in forza alla Asd Boxe Cavarzere, ad ottanta giorni di sospensione da ogni attività agonistica e federale per aver consentito lo svolgimento di allenamenti di pugilato con persone non tesserate Fip sul ring della palestra Move, a Monselice.

L'inchiesta federale aveva preso avvio dalle notizie di stampa sulla tragica morte del diciottenne. Lazzarin, tecnico sportivo di secondo livello, era responsabile dei corsi di pugilato organizzati dalla Asd Boxe Cavarzere nella succursale di Monselice. Era emerso che una quindicina di ragazzi effettuavano con regolarità allenamenti della categoria "amatoriale" nella palestra Move. Tra questi anche Zattin, le cui pratiche di tesseramento erano in corso al momento del tragico incidente.

Edoardo Zattin, 18 anni, era caduto a terra esanime durante un allenamento per poi morire all'ospedale di Padova. A lato la palestra di Monselice

Il Tribunale federale ha condannato anche Nicola Fontolan, tecnico della stessa società addetto ai tesseramenti, e la stessa Asd Boxe Cavarzere, rispettivamente ad una sospensione di cinquanta giorni e al pagamento di quattro quote di tesseramento. La sentenza dei giudici federali (presidente Andrea Altieri) circoscrive le responsabilità di Lazzarin alla presenza in palestra di atleti non tesserati senza muovere altri addebiti: «La morte di Zattin - si legge nel provvedimento - non era in alcun modo connessa ai rilievi disciplinari mossi a Lazzarin e quest'ultimo non ha nessuna responsabilità per il danno d'immagine sofferto dalla Federazione».

EDOARDO ZATTIN NON ERA TESSERATO: INFLITTI 80 GIORNI DI SOSPENSIONE DA OGNI ATTIVITÀ AGONISTICA

IL FASCICOLO

Il procedimento disciplinare è però finito nel fascicolo d'indagine della Procura della Repubblica che ha recentemente concluso - con il deposito degli atti - gli accertamenti relativi alla morte del diciottenne. Assieme a Lazzarin, che ha nel frattempo impugnato in appello il verdetto federale, sono indagati per cooperazione in omicidio colposo nei rispettivi ruoli Luca Lunardi, 36 anni, e Matteo Zenna, 49 anni, entrambi di Monselice.

Il pubblico ministero Maria D'Arpa contesta a vario titolo al terzetto la violazione dei regolamenti che disciplinano la boxe, una attività sportiva pericolosa ai sensi dell'articolo 2050 del codice civile, e l'aver provocato la morte di Edoardo, consentendogli di praticare dal 22 febbraio 2023 delle sessioni di sparring, tassativamente vietate ai non tesserati della Federazione. Edoardo era iscritto in palestra dal 10 novembre 2022 per esercitare esclusivamente la disciplina "pesistica e cultura fisica".

Luca Ingegneri

IL GAZZETTINO

Domenica 29 settembre 2024

Dal 3 al 6 ottobre il meglio del made in Italy

Con il Salone dell'Alto Artigianato l'Arsenale torna fabbrica di talenti

È un viaggio ideale tra le regioni italiane, che ha l'obiettivo dichiarato di far conoscere la produzione artigianale d'eccellenza. Quella che spesso ignoriamo esista perché relegata a nicchie locali difficili da scoprire e da apprezzare. L'importanza di un salone dell'alto artigianato sta tutta qui: "stanare" maestri (e maestre) dal loro territorio per portarli nel luogo in cui nel Medioevo l'artigianato diventò industria. Nessun palcoscenico potrebbe essere migliore dell'Arsenale, dove nei momenti migliori, si allestiva in un solo giorno una galea da guerra partendo dalla posa della chiglia.

LE ECCELLENZE

Saranno più di 140 gli artigiani che potranno contare su un proprio spazio espositivo alla seconda edizione del Salone dell'alto artigianato italiano, in programma da giovedì 3 a domenica 6 ottobre. Questi 140 sono frutto di una selezione attenta da parte dell'organizzazione, poiché le realtà che meritavano potenzialmente di prendere parte a questa vetrina erano molto più numerosi ma gli spazi, per quanto siano aumentati rispetto all'anno precedente, rimangono limitati per poter garantire a ciascuno una visibilità adeguata alle lavorazioni e al lavoro. Inutile elencare i settori, ci sono un po' tutti: dai tessuti pregiati ai lavori in ceramica, dalla gioielleria al vetro soffiato, dai mobili d'arte ai tessuti più morbidi ed elaborati. Ogni artigiano porterà con sé la propria identità culturale e le tradizioni regionali per concedere al visitatore un viaggio emozionante e suggestivo tra colori e materiali di ogni angolo d'Italia.

VIAGGIO TRA LE REGIONI

È veramente un viaggio in Italia, quello che viene proposto in Arsenale dal Comune, dalla sua controllata Vela in collaborazione con la Camera di commercio, Fondazione Venezia capitale della sostenibilità, Cna, Confartigianato, Fondazione Musei, Venis, Avm e Veritas.

Dalle montagne bellunesi due mestieri tra i più antichi, l'allevamento e l'artigianato, si uniscono in un legame indissolubile, per dar vita a capi lussuosi e autentici, in cashmere da "Primavera" di Tomas Martina (Tesa 99). Dal Friuli Venezia Giulia sbarca l'alta moda grazie a Borean Men's Couture (Nappa 91) di Mario Borean srl, un'azienda artigianale di alta moda che, dal 1990, collabora con i più noti marchi nazionali e internazionali. Dalla Sardegna tornano i colorati tappeti di Eugenia Pinna (Nappa 89), mentre da Castellucchio, nella campagna mantovana c'è Pasotti Ombrelli (Tesa 99), che continua a produrre ombrelli di lusso, interamente fatti a mano, e a distribuirli in ogni angolo del globo, con un marchio che si appresta a compiere 70 anni.

Sempre dalla Lombardia a Venezia sbarca De Rosa (Tesa 99), che da 70 anni è leader nella produzione di biciclette. Oppure Albore Design (Nappa 90), che opera nel campo della fabbricazione digitale attraverso la modellazione e la stampa 3D. Dal Piemonte sarà presente il laboratorio Artèpura (Nappa 90), che trasforma superfici e pareti in opere d'arte utilizzando tecniche artigianali per lavorare la pelle naturale e materiali pregiati. L'Abruzzo porta con sé una tradizione antica, quella dell'oreficeria con Giuliano Montaldi (Nappa 91).

Impossibile citarle tutte, bisogna solo passare e gustarsi l'occhio.

Michele Fullin

UN VIAGGIO IDEALE TRA LE REGIONI CON LE PRODUZIONI DI ECCELLENZA DEI MESTIERI DELLA TRADIZIONE

Orari, biglietti e come arrivare Navetta speciale da Piazzale Roma

Il Salone dell'Alto Artigianato Italiano sarà aperto da giovedì 3 ottobre a domenica 6 ottobre, tutti i giorni dalle 10 alle 19 (ultimo ingresso 18.30), sabato 5 ottobre dalle 10 alle 20 (ultimo ingresso 19).

BIGLIETTI - Intero on line € 18, intero on site € 20, ntero residenti € 15, ridotto € 12,50 (12 – 17 anni, over 65), family € 12,50 a persona (min 4 – max 6 persone: 2 adulti e almeno 2 ragazzi 12-17 anni), ridotto convenzioni € 12,50 (attiva solo presso i punti vendita). Ingresso gratuito: bambini fino agli 11 anni se accompagnati;ì, persone con disabilità certificata al 100% (ingresso consigliato da Bacini/Arsenale Nord per persone con ridotta capacità motoria). L'accompagnatore avrà diritto all'acquisto di un biglietto a tariffa ridotta

COME ARRIVARE - **A piedi:** al Salone si accede dall'ingresso pedonale di Bacini-Arsenale Nord tramite la Tesa 105, raggiungibile a piedi dai principali punti di accesso alla città tramite la passerella della Celestia. **Con il trasporto pubblico acqueo:** Linea speciale Actv collegamento diretto da Piazzale Roma approdo "C" alla fermata "Arsenale Torre di Porta Nuova", attiva durante i giorni di apertura con partenze da Piazzale Roma dalle ore 08:10 alle ore 19:10 ai minuti .10 e .40, e con partenze dall'Arsenale dalle ore 08:50 alle ore 19:50 ai minuti 20 e 50. Ai possessori del biglietto di ingresso al Salone viene dedicata la tariffa speciale di € 5,00 sola andata e € 8,00 A/R. Servizio dedicato esclusivamente ai visitatori del Salone. La fermata "Bacini – Arsenale Nord" è inoltre servita dalle seguenti linee: Linee Actv 4.1, 4.2, 5.1, 5.2. Linea Alilaguna Blu di collegamento diretto dall'Aeroporto Marco Polo. Servizio navetta gratuito dal Giardino delle Vergini (in particolare per visitatori provenienti da Biennale Arte 2024), attivo tutti i giorni dalle 11 alle 17.40.

INFORMAZIONI - https://saloneartigianato.venezia.it/

Nella piccola azienda di Vigonovo, nata una quarantina di anni fa dall'impegno dei genitori, sono state introdotte tecnologie d'avanguardia per mantenere l'intero ciclo produttivo all'interno

Calzature su misura che parlano veneziano: il segreto di Wladi Rigato

Arte manuale e tecnologia. Elementi che Wladi Rigato ha saputo fondere, coniugando tradizione e artigianalità con l'evoluzione di macchinari sempre più performanti. Le calzature su misura realizzate dall'azienda che da qualche mese porta il suo nome, è un vanto tutto veneziano, una perla che conduce instancabile la propria attività da oltre quarant'anni. Con sede a Vigonovo, una piccola realtà che custodisce al suo interno i segreti di un mestiere che il padre Antonio ha avviato insieme alla moglie nel 1980 e dove ha continuato a lavorare con passione fino a pochi giorni dalla sua scomparsa, avvenuta qualche mese fa. Il figlio Wladi ha scelto di seguire le sue orme da una decina d'anni, portando la sua esperienza di ingegnere meccanico – lavoro da lui condotto fino a quel momento – all'interno di un calzaturificio che altrimenti avrebbe rischiato di chiudere. I genitori infatti, stanchi delle responsabilità legate all'attività, stavano valutando di concedersi un po' di meritato riposo. «Ho intrapreso la strada dell'imprenditoria – racconta il titolare, Wladi Rigato – rendendo l'azienda più moderna, apportandovi un po' di tecnologia». Per lui sarà la prima partecipazione al Salone dell'alto artigianato italiano che, alla sua seconda edizione, inaugurerà proprio quest'anno il settore delle calzature tra le Tese dell'Arsenale. Tre i dipendenti attuali affiancati da Rigato e un lavoro che parte sempre da una chiacchierata con il cliente. Poi si prendono le misure, si prepara la forma in legno che racchiude in sé dimensione del piede e parte estetica e si procede al bozzetto realizzato a mano. Dal disegno si passa poi a quelle fasi di lavorazione eseguite col supporto del computer, per ottenere i pezzi di pelle da mandare poi in orlatura e al montaggio.

CICLO PRODUTTIVO INTERNO Tutte le fasi di lavorazione a Vigonovo

IL CICLO PRODUTTIVO

«Ogni fase produttiva avviene all'interno dell'azienda. Vedere un laboratorio in grado di produrre scarpe di qualità elevata attraverso risorse limitate in termini di mani all'opera, mi fa venire voglia di andare avanti per crescere sempre di più anche dal punto di vista commerciale. Il nostro calzaturificio è nato dedicandosi alle calzature ortopediche su misura: siamo terzisti nel settore». Al quale si aggiungono le richieste dei clienti privati, ai quali Rigato propone manufatti di qualità, realizzati anche attraverso il metodo Goodyear («particolarmente prestigioso») e con materiali made in Italy: pelli e cuoio per le suole arrivano da produttori vicentini, toscani e friulani. «Utilizziamo anche le gomme, acquistate da un fornitore di Vittorio Veneto».

«SIAMO NATI DEDICANDOCI ALLE CALZATURE ORTOPEDICHE TUTTI MATERIALI MADE IN ITALY»

SOSTENIBILITÀ

Scarpe sia da uomo che da donna, anche in ottica sostenibile, come nel caso della collezione di sneakers colorate che verranno raccontate proprio al Salone. Un prodotto che ha permesso di utilizzare in modo intelligente le risorse, azzerando il magazzino ed eliminando ogni forma di sovrapproduzione. «Una scarpa su misura richiede un processo di lavorazione più lungo, che può durare anche un paio di settimane. Ci sono persone con necessità particolari, che cerchiamo di soddisfare. Ho incontrato ragazzi che mi hanno chiesto di risultare un po' più alti, ai quali abbiamo inserito un supporto interno che consente di guadagnare qualche centimetro. Al Salone racconteremo tutto questo e porteremo dei campioni per i potenziali clienti».

Marta Gasparon

Tradizione&Innovazione

Le acqueforti, decorazioni uniche lavorando il marmo

AL LAVORO Pietro Mastrodonato mentre si occupa dei fogli di metallo per decorare i piani di tavoli, opere presenti al salone dell'alto artigianato all'Arsenale

Tradizione e innovazione, radici nel locale e respiro internazionale: è così che l'arte dell'artigianato di qualità ha saputo reinventarsi costantemente custodendo la caratteristica di eccellenza che la contraddistingue. È proprio questo tipo di arte che il Salone dell'Alto Artigianato Italiano ha voluto accogliere all'interno delle tese dell'Arsenale di Venezia ed è proprio questa la filosofia con cui si identifica Akros Le Acqueforti, uno degli espositori di quest'anno. La ditta artigianale di Pietro Mastrodonato, che come già avvenuto nella scorsa edizione torna ad esporre al Salone i suoi pezzi pregiati, sfrutta lo strumento tradizionale dell'acquaforte (antico nome dell'acido nitrico) per applicarlo però al marmo, un materiale mai lavorato in precedenza con questa tecnica, dando vita a delle decorazioni uniche di pavimenti, rivestimenti e altre lavorazioni che possono essere considerate delle vere e proprie opere d'arte. La magia avviene poco lontano da Venezia, a Fossò, dove Pietro porta avanti un'intuizione avuta da suo suocero e che ha permesso di dare vita a una realtà che vanta già oltre trent'anni di vita e che non disdegna di avere una portata di livello internazionale. Tutto questo senza tradire il forte carattere artigianale delle realizzazioni, che vengono disegnate interamente a mano, come si faceva nelle vecchie botteghe d'arte del Rinascimento italiano, e dando vita ad una grafica su pietra unica nel suo genere. «Dalle innumerevoli proposte decorative pervenute all'architettura dal mondo del marmo ne mancava una, forse la più affascinante, rappresentata dalla grafica con la sua ricchezza formale – spiega la ditta, presentandosi sul suo sito – Perché non disegnare il marmo, ci siamo chiesti! Mosaici, bassorilievi, intarsi di vario genere sono la memoria storica di quello che l'umanità ha saputo tramandare fin dall'era più remota. Mai si era pensato a quali preziosi risultati di raffinatezza poter arrivare con lo sviluppo della grafica sulla pietra».

Un connubio tra antico e contemporaneo, che ha portato una realtà artigianale locale a dialogare anche con il mondo che sta oltre i confini nazionali: «La tecnica della decorazione con l'utilizzo dell'acquaforte è una tecnica antica, che risale circa al 1400 – commenta Pietro Mastrodonato, proprietario di Akros Le Acqueforti – e veniva usata per incidere i disegni sulle armi di metallo. La nostra storia è cominciata tanti anni fa, da un'idea di mio suocero, che adesso è ottantenne. Abbiamo dapprima provato ad introdurre l'utilizzo dell'acquaforte sul vetro, ottenendo degli ottimi risultati, e poi la abbiamo applicata al marmo e quello che ne è scaturito è stato ancora più interessante, anche perché si potevano applicare vari colori, oltre alle foglie d'oro e d'argento, e dare vita a pavimenti e arredi straordinari. Nella nostra ditta, che ha 32 anni, lavoriamo in quattro ed è fatto tutto a mano. Creiamo delle decorazioni di livello veramente alto e siamo presenti anche nei mercati esteri, soprattutto in Russia, anche se adesso è un periodo particolare, e nei paesi arabi in cui si usa questo tipo di decorazioni. Abbiamo già esposto le nostre realizzazioni alla scorsa edizione del Salone dell'Alto Artigianato Italiano – conclude – quest'anno vogliamo portare dei piani per tavoli con marmo inciso e decorato con diversi colori e fogli metallici».

Lorenzo Miozzo

Eventi collaterali

Dibattiti iniziative alla Torre di Porta Nuova

Il Salone dell'Alto Artigianato Italiano sarà anche un contenitore di dibattiti, esposizioni e attività didattiche che animeranno la Torre di Porta Nuova nei quattro giorni di manifestazione. A raccontare di alta specializzazione connessa al restauro e alla conservazione in un immobile storico sarà venerdì 4 ottobre dalle 10.30 la Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco attraverso la conferenza intitolata "L'alto artigianato e l'arte alla Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco in Venezia. Il colore della materia". La Scuola Grande di San Rocco porta al Salone in Tesa 92 anche la scultura La Mano dell'Arte 'Igor Stravinsky a Venezia', realizzata da Luisa Cioffi e normalmente conservata nelle sale interne di San Rocco. Nell'anno in cui si celebrano i 700 anni dalla morte di Marco Polo, il Salone gli rende omaggio attraverso l'esposizione, allestita al piano terra della Torre di Porta Nuova, dal titolo "I saperi di Marco Polo per la salvaguardia delle tradizioni artigianali e gastronomiche d'eccellenza". La Torre di Porta Nuova ospiterà, sabato 5 ottobre alle 16, un evento dedicato al lavoro artigiano con performance finale curata dall'Università Ca' Foscari intitolato "Souvenir", un progetto di ricerca artistica del centro aiku - Arte Impresa Cultura nato da un'idea di Zelda Teatro. Presentato in anteprima al Salone, si compone di una mostra fotografica, esposta sulle pareti della Tesa 105 all'Arsenale, e di una performance teatrale con monologhi tratti dalle interviste agli artigiani e trasformate in testo teatrale da Filippo Tognazzo. Muve Academy promuove venerdì 4 (ore 16.00), sabato 5 e domenica 6 ottobre (ore 11.00), nella Torre di Porta Nuova, i talk "I Mestieri dell'Arte" in dialogo con le Scuole, incontri di approfondimento e confronto con le scuole artigiane coinvolte. Tra le tante novità di questa edizione, sarà ormeggiato all'interno dell'Arsenale di Venezia, di fronte alle Tese e per tutta la durata della manifestazione, il Glass Bateo che permette di scoprire il vetro di Murano grazie a un vaporetto allestito per ospitare eventi, incontri e dimostrazioni e celebrare la maestria artigianale delle fornaci muranesi e la loro arte universale. Inoltre, ogni giorno alle 18.30 – ad eccezione di sabato 5 che slitterà alle 19.30 – l'espositore Zanta Pianoforti porterà uno strumento sulla banchina all'aperto per esibirsi in musica durante l'ora dell'aperitivo. Infine, gli ospiti potranno visitare la mostra "Waterproof Venice. A tale in images", ospitata da maggio scorso nella Tesa 66 all'Arsenale.

Il sindaco orgoglioso del risultato raggiunto e guarda già alla prossima edizione: «Quest'anno si potranno acquistare e ordinare i prodotti presenti negli stand. Abbiamo imparato molto confrontandoci con le fiere espositive di tutta Italia»

Brugnaro: «Selezionati partecipanti e qualità»

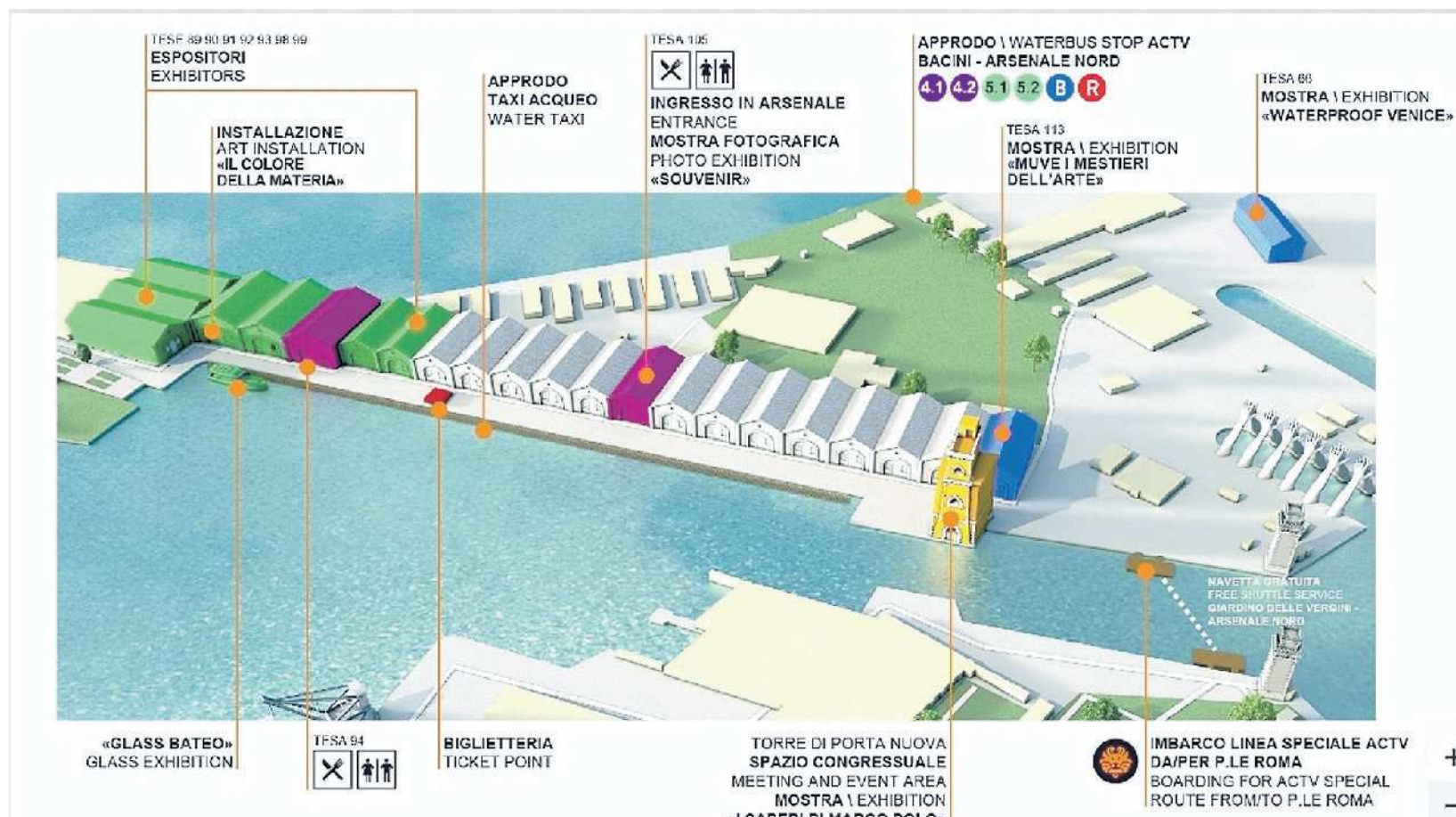
Sindaco Brugnaro, anche l'alto artigianato, come la nautica prosegue il cammino all'Arsenale.

«Siamo alla seconda edizione, che forse è più importante della prima. Perché alla prima c'è sempre la curiosità, la novità mentre per la seconda ci si deve confermare. L'anno scorso è andata molto bene, sono stati soddisfatti gli espositori e anche i visitatori che hanno trovato dei prodotti di altissima qualità. E poi anche la città: abbiamo avuto molte persone di qualità, veneziani, metropolitani e cittadini stranieri che erano qui in visita. È partito tutto da un'idea e l'abbiamo sviluppata pensando a quello che dovrebbe essere Venezia nel futuro, per dare un segnale. Dobbiamo puntare alla qualità e abbiamo pensato che luoghi così preziosi devono essere messi al servizio di cose altrettanto preziose. L'aspetto della manualità, dell'ingegno nasce dalla cultura artigiana: non c'è una fabbrica che non nasca da un prototipo, da un'intuizione, da un esperimento».

Che novità ci sono quest'anno?

«Abbiamo allargato i settori. E i prodotti sono acquistabili. Le cose si possono acquistare qui o ordinare, perché alcune sono su progettazione. Penso sia una bella cosa per la città e per l'artigianato. Il vero made in Italy, da qui nasce la cultura dell'economia italiana che tanto fa bello il nostro mondo. Il lavoro di selezione che facciamo a monte è importante. Andiamo a battere le fiere in tutta Italia per imparare qualcosa di nuovo. E finché c'è qualcosa da imparare si può migliorare. Abbiamo poi trovato nella Camera di commercio una grande disponibilità per poter dialogare con le categorie a livello nazionale. C'è stato molto lavoro da fare per selezionare e mi dispiace per chi è rimasto fuori».

Cosa si aspetta da questa edizione?

«Mi aspetto la conferma di riuscire a mantenere la qualità e riuscire possibilmente ad elevarla. Questa è l'idea della fiera: vogliamo persone interessate che vogliono vedere prodotti di qualità. Lo scorso anno gli espositori sono stati molto contenti ed è fondamentale questo, per chi partecipa a una fiera. Poi ci sono persone che sono andate a comprare e da chi ha instaurato relazioni. In questo modo raccontiamo la vita della città. Poi, come al solito, fa più rumore l'albero che cade della foresta che cresce, ma la città sta crescendo e per fortuna per chi non ha gli occhi bendati se ne accorge e lo vede. E io punto a questo, a fatti concreti».

Qual è lo stato dell'artigianato a Venezia?

«Ci sono tanti artigiani di qualità, alcuni di invidiabile qualità. C'è, ed è stata messa in evidenza tante volte, la difficoltà di trovare abbastanza addetti per artigianato di qualità, con buoni stipendi. Poi, il fatto del non trovare la gente che voglia fare questi lavori fa il paio con lo spopolamento. Ma non vale solo per Venezia, ma per l'Italia intera. Sono anni che lo dico: la popolazione sta invecchiando. Poi qualcuno fa finta di non capire, ma la realtà è questa. Per cui il tema demografico sarà uno dei più importanti dei prossimi trent'anni».

E come risolvere questa questione?

«La risolveremo con l'integrazione delle persone che possono arrivare da tutto il mondo; un'integrazione fatta di leggi e regole chiare e certe, di rispetto reciproco. E poi ce la faremo con l'innovazione tecnologica. Questi i pilastri su cui possiamo mandare avanti le aziende, le fabbriche, la società in generale. Dobbiamo rivisitare le nostre regole di convivenza. Il tema vero è il rispetto. E qualcuno non ce l'ha. Di solito urla chi ha paura. Se vogliamo pensare al futuro del lavoro dei nostri giovani, dobbiamo insegnare nelle scuole, e prima di tutto nelle nostre famiglie e nelle case anche col nostro esempio, di riuscire a tenere duro, di essere positivi e di credere nel futuro. Pensiamo al dopoguerra, con un Veneto che si è tirato su, anche se non aveva più niente. Tanti emigravano, ma c'era gente che si è tirata su le maniche e ha lavorato tanto. Ecco, dobbiamo raccontare che è ancora quella la strada del futuro. È più complicata e meno divertente ma dà grandi soddisfazioni. E soprattutto la libertà».

Ci sarà la terza edizione?

«Certamente, annunceremo le date entro Natale della prossima edizione e chi parteciperà quest'anno si è guadagnato il diritto di prelazione».

Chi si sente di ringraziare?

«Tantissime persone, dai ragazzi e ragazze che hanno reso possibile questa fiera e il Salone nautico, il personale di Vela e anche i tecnici del Comune. Dobbiamo fare una festa di ringraziamento per tutti questi collaboratori, compresi i volontari del contributo d'accesso. Una bicchierata in compagnia per dire sinceramente grazie».

Michele Fullin

LA MAPPA Sopra, i luoghi del Salone. A sinistra, il sindaco Brugnaro nel 2023 con la ministra Calderone

> **«UN GRANDE LAVORO CON LA CAMERA DI COMMERCIO SERVE INTEGRAZIONE CON CHI VIENE DA FUORI»**

D'Oria: «Da questa edizione classificazione "nazionale"»

Dopo il Salone nautico, il Salone dell'alto artigianato italiano si propone di «sviluppare nuovi appuntamenti di qualità in città in particolare in ambito fieristico». Fabrizio D'oria, direttore di Vela, spiega come è nata l'esposizione che mira a proporre il meglio dell'artigianato locale e nazionale al pubblico che arriverà in città. «È l'occasione di fare da vetrina alle eccellenze veneziane (una quarantina), ma anche nazionali. Inoltre, c'è l'opportunità di visitare gli spazi dell'Arsenale grazie a una serie di iniziative collaterali e il collegamento con il Giardino delle Vergini della Biennale», spiega D'Oria. La crescita del progetto, aumentato del 30 per cento, è valsa una certificazione nazionale: «Il Salone è classificato come fiera nazionale da questa edizione. Appare nel calendario fieristico regionale e si è visto riconoscere come "evento sostenibile" grazie alla certificazione Iso 20121». Un aspetto approfondito dallo stesso direttore, che ha spiegato come l'evento sia stato progettato per rispettare gli spazi dell'arsenale con interventi minimi e non invasivi, «per esemplificare, si è fatto tutto senza piantare un chiodo». Allo stesso tempo si è cercato di recuperare il più possibile i materiali usati, valorizzando, grazie a un approccio "minimalista", l'artigiano e il suo operato. A inorgoglire D'Oria è il fatto che ci sia stata una notevole risposta da parte degli espositori: «Settanta di quelli che hanno preso parte alla prima edizione sono tornati, questo sta a significare che c'è soddisfazione nel partecipare, anche perché è più facile fare la prima, che la seconda edizione, dove si deve cercare di confermare il successo di pubblico ed espositori». Il direttore di Vela ha citato come esempio di artigianato veneziano che torna ad esser presente i terrazzieri Vianello: «Sono un presidio della tradizione locale, ma anche un esempio di come una caratteristica azienda lagunare possa esser portata all'estero, come hanno fatto loro. Per imprese come questa si tratta di uno sforzo notevole, che deve coniugare la presenza in loco all'attività del negozio». La crescita del Salone è stata evidenziata anche dal direttore sviluppo mercati e vendite di Vela Alberto Bozzo: «Una delle novità maggiori che caratterizza questa edizione è l'espansione dei settori merceologici. Ad esempio il tema della pelletteria, che è trattato non solo come materiale per borse o calzature, ma anche come strumento di decorazione e arredamento delle pareti». Tra le altre curiose aziende artigiane c'è rappresentata quella del "fumista": «Sono coloro che fanno camini artistici o stufe in maiolica». Spazio è riservato anche all'artigianato di oggetti dall'uso quotidiano come: «Ombrelli fatti a mano, che hanno un pregio non indifferente, oppure strumenti di scrittura come le penne tornite a mano. Fino alle bici, dell'azienda De Rosa, che in Lombardia da 70 usa carbonio, acciaio e titanio per generare prodotti di eccellenza mondiale, ma artigianali, visto che ogni risultato è frutto di un processo manuale».

Tomaso Borzomì

> **«UN'OCCASIONE PER AVERE UNA VETRINA DELLE ECCELLENZE E VISITARE GLI SPAZI DELL'ARSENALE CON INIZIATIVE COLLATERALI»**

ORGANIZZAZIONE Fabrizio d'Oria, direttore di Vela e Alberto Bozzo, direttore dei mercati

Dal vetro ai tessuti, dalla carpenteria alle pavimentazioni in terrazzo veneziano: il saper fare e l'esperienza tramandata da generazioni sarà protagonista dal 3 al 6 ottobre all'Arsenale, dove ogni tesa avrà una specifica destinazione

In vetrina prodotti di 140 espositori

Con le mani sanno modificare le materie prime in vere e proprie opere d'arte. Che siano gioielli, ceramiche, oggetti di alta moda o lavorazioni del legno, gli artigiani sanno regalare emozioni grazie alla propria creatività. Il Salone dell'Alto Artigianato Italiano si propone di mettere in mostra proprio queste capacità. Tra il 3 e il 6 ottobre prossimi la tradizione del "saper fare" del Made in Italy approderà all'Arsenale di Venezia, regalando suggestioni e idee provenienti da tutto il Belpaese. Gli espositori sono 140, il 30 per cento dei quali veneziani. E sono ben la metà quelli che hanno deciso di fare il bis dopo l'esperienza, ritenuta positiva, dello scorso anno (quando però gli espositori erano cento). Da sempre Venezia si è contraddistinta per essere un luogo di scambio di culture, ecco che il Salone voluto dall'amministrazione comunale tenta di ricalcare quel ruolo di una laguna centro del mondo per discutere e far vedere cosa l'Italia sappia fare.

IL VETRO

A campeggiare in bella mostra non poteva che essere il re dell'artigianato veneziano, cioè il vetro. La storia di Murano prosegue da anni, racchiudendo in sé un misto di magia e mistero che riesce a produrre maestranze in grado di proporre al mondo lampadari che hanno fatto la storia, piuttosto che oggettistica come i vasi, conosciuti in tutto il globo. Tra le tese 92 e 93 sarà possibile osservare da vicino cosa Matteo Seguso, i fratelli Tosi, Marco Franzato, Salviati e Orsoni siano in grado di fare. Riunire arte, tradizione e mescolarla alle esigenze del contemporaneo è diventato sempre più difficile, ma i rappresentanti di questa conoscenza sono pronti a confermare che il vetro di Murano è un orgoglio universale e da proteggere.

I TESSUTI

Altra variabile storica veneziana è la capacità di tramutare i tessuti in vere opere d'arte (Luigi Bevilacqua, Teod'amar, Bacididama, Atelier Ramosalso Upcycling, Monica Daniele e Tabarrificio veneto). Basta pensare al merletto (Martina Vidal), oppure alle abilità manuali di chi sa costruire da zero un capo di eccellenza magari da utilizzare a Carnevale (Ca' Macana, La Bauta, Sogno Veneziano, La corte dei miracoli, Atelier Nicolao, L'arte dei decori e Venetia srl). Ma non mancheranno anche gioielli (Attombri, Andrea D'Agostino, Laura Bernard o Boncompagni), con particolare riferimento all'oro (Francesco Pavan).

LA CAPACITÀ DI TRASFORMARE I MATERIALI PIU' COMUNI IN CAPOLAVORI DA AMMIRARE

LA CARPENTERIA

L'esposizione prosegue con la carpenteria locale (Giovanni Da Ponte), liuteria (Cadamuro, Pusiol), lavori con la carta (Paperoowl), utilizzo del legno (Massimo Ghezzo, Lunardelli), pavimenti alla veneziana, come il terrazzo (Vianello).

Non mancherà il mondo del restauro e dell'arte (Lamon Marmi, Matteo Colli, Ivan Ceschin Studio d'arte). Proprio sulla trasmissione del "saper fare" insistono due realtà che saranno presenti al Salone: il Comitato per la Salvaguardia dell'Arte delle Perle di Vetro Veneziane e la Fondazione Andriana Marcello - Associazione Merlettaie del Museo di Burano. La manifestazione avrà anche la possibilità di portare a conoscenza del pubblico la tradizione veneziana grazie ad alcuni momenti di approfondimento elaborati da Muve (Fondazione Musei Civici di Venezia). «Il "saper fare" è sempre più legato alla cultura: alla cultura dell'artigianalità dell'innovazione, dell'inclusione, della sostenibilità. In questo scambio virtuoso e costante fra cultura e produzione, operano le scuole e i centri che con Muve hanno stretto importanti collaborazioni, attraverso il programma di Muve Academy e che sono oggi i grandi protagonisti al Salone dell'Alto Artigianato Italiano. Concretamente significa immettere e far circolare anche in ambito produttivo le buone idee e le buone pratiche perché diventino un patrimonio di tutti», ha commentato Mariacristina Gribaudi, presidente della fondazione Musei Civici di Venezia.

Tomaso Borzomì

La mostra

La Venezia del futuro a prova di acqua alta

VENEZIA Immaginare la Venezia del futuro, grazie a un'idea, un progetto o anche una parola chiave, per vederla realizzata in foto grazie all'Intelligenza artificiale. In occasione del Salone dell'Alto Artigianato di Venezia, la Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità (VSF) propone l'evento conclusivo della mostra "Waterproof Venice. A tale in images" che si era aperta con il Salone nautico. L'esibizione, aperta al pubblico gratuitamente nella tesa 66 dell'Arsenale, chiuderà il 6 ottobre prossimo e mette in mostra le idee dei soci della stessa fondazione per il futuro del territorio. Dopo un seminario sul tema, il curatore della mostra Marco Marino sarà a disposizione del pubblico presente il 4 ottobre prossimo per accogliere i suggerimenti dei presenti. Questi, grazie a parole chiave scritte su un cartoncino, vedranno realizzare la propria idea sfruttando un software di intelligenza artificiale che "immaginerà" una Venezia futuristica, non reale. Del resto, la mostra si propone proprio di fornire spunti per comprendere quali possano essere i futuri della città, appunto, waterproof, che in inglese significa "a prova d'acqua, impermeabile" (grazie al Mose). Il seminario inizierà alle 14 di venerdì 4 ottobre alla Torre di Porta Nuova, seguito da un brindisi. Tra le 15 e le 18 l'attenzione si sposterà invece sulla tesa 66, dove prenderà vita il laboratorio. Posti disponibili previa prenotazione e salvo esaurimento posti qui: https://vsf.foundation/registrazione-eventi/.

Riscaldamento

Bartolomeo Cerio: «Forni in maiolica, accumulo di calore»

Bartolomeo Cerio è nato con la passione per la ceramica, che poi si è sviluppata approfondendo il tema, arrivando oggi ad essere un fumista d'eccezione per il panorama italiano. L'artigiano che crea stufe, forni, camini è una figura professionale curiosa, motivi che hanno portato Cerio a coniugare passione e vita. Oggi, da ultrasessantenne è un esperto del settore consapevole del suo ruolo: «Costruisco stufe ad accumulo in maiolica dove il calore è generato da una camera di combustione, ma non viene buttato nel condotto, bensì attraverso un percorso, che sono i "giri di fumo", da cui si irradia». Un sistema vecchio: «Si usa da 500 anni e funziona in aree geografiche fredde come le Alpi. La maiolica all'esterno e il refrattario all'interno devono sapere accumulare calore e poi rilasciarlo lentamente. Da subito ho capito che oltre all'aspetto tecnico, c'è anche tutta una competenza normativa da apprendere e approfondire, perché le norme stabiliscono il perimetro di costruzione con limiti e restrizioni di casa in casa». L'artigiano sarà a Venezia con una stufa e con una mattonella particolare, brevettata: «In Italia non è consueto, come invece avviene in Austria e Germania, che si disegni e si passi ai manufatti. All'estero invece si spazia dalla stufa alla mattonella, con competenza sia da fumista che ceramista. Quindi, quando si presenta l'occasione, dipende dai costi e se il cliente vuole qualcosa di particolare, produco anche la maiolica fatta con impasto di refrattario in grado di assorbire e rilasciare calore lentamente». La novità, nel mestiere, è la richiesta di forni da pane: «Negli ultimi anni c'è stata un'impennata di richieste fuori dall'ordinario. Quando produco un forno per alimenti, fornisco una dichiarazione di conformità all'uso alimentare, perché uso materie pure, vergini, per un prodotto finale che lascia a bocca aperta il cliente». Un lavoro diverso dalla grande distribuzione, conclude: «È difficile che i forni prefabbricati abbiano la certificazione, perché capita che derivino da scarti di lavorazione dal settore siderurgico». (t.borz.)

«UN SISTEMA CHE SI USA DA 500 ANNI E FUNZIONA IN AREE MOLTO FREDDE: IMPENNATA DI RICHIESTE»

Il design

Albore, nessun magazzino con le lampade stampate in 3d

Lampade che sono ricordi, raccontano storie, grazie all'evoluzione tecnologica. Jacopo Mandarino e Mirko Maletta dopo gli studi in design a Milano hanno deciso di dare vita ad Albore design, che sarà presente al Salone dell'Alto Artigianato Italiano all'Arsenale.

Per loro il design è più che una filosofia. «È legare un racconto alla forma e fruizione degli oggetti che andiamo a creare. Ci occupiamo per ora di lampade in una maniera particolare, cioè cerchiamo di legare le due variabili con un ricordo, motivo per cui chiamiamo i nostri prodotti "storie di design" che raccontano anche l'ispirazione da cui parte il nostro progetto», spiega Mandarino.

Tutto è nato dopo gli studi: «Ci sono voluti sei anni di ricerca, siamo sempre stati attratti dal mondo del design e della stampa 3d, perché consente infinite possibilità di produzione».

L'utilizzo della nuova tecnologia permette anche di azzerare i costi legati al magazzino: «Realizziamo pezzi di stampa on demand, fornendo tre versioni di prodotto, cercando l'aspetto naturale».

L'obiettivo dei due imprenditori è quello di strizzare l'occhio all'eccellenza, tenendo sempre conto il concetto di sostenibilità: «Miriamo a presentare un metodo alternativo per offrire prodotti di qualità, evitando gli sprechi, in maniera sostenibile. Valorizziamo infatti le risorse, le materie prime, i materiali per una produzione che segua la fase di progettazione grazie alla stampa 3d. In questo modo, riusciamo anche ad accelerare i tempi di realizzazione dell'idea».

Il ricordo degli studi, per i due, è ancora fresco, motivo che li ha portati a pensare al futuro: «Con la nostra esperienza, ricordandoci dei sacrifici che abbiamo fatto, partendo dalla ricerca e arrivando a questo "punto di partenza", vogliamo dare una mano ai giovani. Siamo consapevoli delle difficoltà che affrontano i nuovi designer giovani per farsi notare. Quindi diamo loro la possibilità di trasformare un'idea in progetto, concretizzarla, arrivare al prodotto finito e proporla nel nostro catalogo nel nuovo sito che sarà online a breve».

(t.borz.)

FLAG VENEZIANO CHIEDE IL RICONOSCIMENTO UNESCO PER LA PICCOLA PESCA ARTIGIANALE

Antonio Gottardo
Flag Veneziano

Pnrr, spinta sui pagamenti soldi alle imprese in 30 giorni

▶Verso un emendamento del governo al decreto omnibus in Senato per sbloccare le fatture delle imprese. Informativa di Giorgetti in consiglio dei ministri e la richiesta di rispettare i tempi

IL PROVVEDIMENTO

ROMA I tempi dei pagamenti della Pubblica amministrazione alle imprese sono ancora troppo lunghi. Soprattutto quelli legati agli appalti del Pnrr. Non solo si rischia di rallentare i cantieri, ma si corre anche il pericolo di non centrare un altro obiettivo dello stesso Piano, ossia l'obbligo di pagare le fatture ai fornitori della Pubblica amministrazione in 30 giorni. Per questo il governo ha deciso di correre ai ripari. Nel decreto omnibus in discussione al Senato, dovrebbe essere approvato un emendamento del governo per accelerare il pagamento delle Sal, gli stati di avanzamento lavori. «Al fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza», si legge nel testo dell'emendamento, «le amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90% dell'intervento a carico del Pnrr, entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento dello schema di trasferimento». Un punto centrale è anche la semplificazione delle procedure. Durante un convegno Ance a Vico Equense (Napoli), Davide Ciferri, reponsabile dell'Unità di missione per il Pnrr, ha ricordato come i passaggi necessari a liquidare le somme alle imprese siano ancora complessi. L'emendamento del governo cerca di semplificarli. In che modo? Attraverso una sorta di "autocertificazione" della regolarità della documentazione da parte dei soggetti attuatori degli interventi. I ministeri che devono versare le somme, non saranno più tenuti ad effettuare tutte le verifiche documentali. Queste ultime spetteranno a chi ha appaltato l'opera, come può essere per esempio un Comune. Sarà quest'ultimo a dover conservare tutta la documentazione e a doverla rendere disponibile alle autorità europee in caso di un audit o di un controllo. Non più tardi di ieri, sempre da Vico Equense, il vice presidente dell'Ance, Piero Petrucco, ha sottolineato come, a partire dalla scorsa primavera, le imprese abbiano riscontrato un allungamento dei tempi di pagamento a fronte dei lavori regolarmente eseguiti. Secondo un'indagine condotta presso le imprese associate all'Ance, è emerso che il tempo medio per il saldo delle fatture è salito a 5 mesi, contro i 30 giorni previsti dalla normativa. Con punte, ha sottolineato ancora Petrucco, di 2 anni.

IN ARRIVO UNA SERIE DI SEMPLIFICAZIONI PER RIDURRE LE PROCEDURE AMMINISTRATIVE PER I MINISTERI

IL PASSAGGIO

Si tratterebbe, inoltre, di una tendenza in fase di ulteriore peggioramento. Una delle ragioni di questi ritardi, sempre secondo il vice presidente dell'Ance, è da ricollegare proprio alla difficoltà diffusa degli enti attuatori di ottenere per tempo il trasferimento delle risorse da parte dei ministeri. Si tratta di un tema emerso anche nel consiglio dei ministri di venerdì scorso, quando il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ha svolto un'informativa proprio sul tema dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione, chiedendo ai ministri di fare il possibile per accelerare il saldo delle fatture.

Andrea Bassi

Materie prime Corsa senza freni

L'oro tocca quota 2.700 dollari verso nuovi record

Solo un piccolo aggiustamento al ribasso ha impedito all'oro di chiudere la settimana con l'ennesimo record delle quotazioni, dopo i 30 "picchi" già toccati nel 2024: nell'ultima seduta di contrattazioni il metallo giallo ha chiuso a 2.650 dollari l'oncia dopo avere superato brevemente giovedì mattina una delle tante soglie psicologiche, ovvero i 2700 dollari. La convinzione sul mercato è che la corsa dei record non è destinata a fermarsi.

Cantieri, patente a punti al via con polemica

Nuove regole nei cantieri

SICUREZZA

VENEZIA Entra in vigore il primo ottobre l'obbligo della "patente a punti" per le imprese e i lavoratori autonomi che operano in cantieri temporanei o mobili. Ma continuano le polemiche. La Cgia di Mestre denuncia: «L'Ispettorato Nazionale del Lavoro (Inl) ha deciso di prevenire eventuali figuracce. Al fine di evitare che il click day di martedì primo ottobre mandi in tilt il portale dove almeno 66.300 imprese venete del comparto casa (830mila in Italia) dovranno presentare digitalmente la domanda per ottenere la patente a crediti, l'Inl ha concesso ai richiedenti un'altra opportunità. Da martedì scorso, infatti, possono inviare un'autocertificazione per mezzo Pec che, per tutto il mese di ottobre, costituirà una modalità alternativa all'inserimento della domanda nel portale dell'Inl. Operazione, quest'ultima, che comunque dovrà essere eseguita entro fine novembre. Con una conseguenza: per tante imprese la richiesta della patente a crediti dovrà essere eseguita due volte».

CGIA: DOMANDA DOPPIA

Gli artigiani di Mestre ammettono: «L'impegno burocratico da assolvere, infatti, è molto contenuto, ma è una questione di principio. Ci troviamo di fronte all'ennesima impreparazione della Pubblica Amministrazione che, nonostante abbia avuto cinque mesi di tempo per "organizzarsi", continua a scaricare sugli utenti la propria imperizia». La patente parte da un minimo di 30 punti, che possono essere incrementati fino a un massimo di 100 sulla base di una serie di criteri. I punti vengono decurtati in seguito a specifiche violazioni delle normative sulla sicurezza e sotto i 15 punti non sarà più possibile operare. Per recuperare crediti le aziende devono adottare misure specifiche. La patente sarà obbligatoria per chi lavori nei cantieri, a eccezione di chi fornisce esclusivamente prestazioni intellettuali o materiali. Attenzione però perché per procedere bisogna essere in possesso delle credenziali digitali (Spid, Cie, Cns). La patente a crediti potrà essere sospesa per un massimo di 12 mesi in caso di morti o infortuni gravi sul cantiere causati dalla grave negligenza del datore di lavoro o di un suo delegato. In caso di dichiarazioni non veritiere nella domanda, la patente potrà essere revocata definitivamente.

L'intervista Federica Brancaccio

«Un tavolo per discutere dei bonus edilizi Troppi appalti senza gara, soglie da rivedere»

La presidente Ance Federica Brancaccio

Federica Brancaccio, l'Ance, l'associazione dei costruttori che lei presiede, si è detta preoccupata sulle scadenze del Pnrr. Gli investimenti sulle opere pubbliche vanno ancora troppo a rilento?

«C'è una doppia preoccupazione. La prima è che al 2026 non riesca a raggiungere il livello di spesa prevista per gli interventi del Pnrr e quindi realizzare le opere necessarie per rilanciare il Paese. La seconda è che, almeno fino ad ora, non si è visto nulla di programmazione dopo il 2026».

Il Piano strutturale di Bilancio, esaminato in consiglio dei ministri, sta per arrivare alle Camere. Cosa vi aspettate?

«Noi abbiamo chiesto una grande attenzione sul tema del dissesto idrogeologico. Opere nuove e di manutenzione per rispondere alla fragilità del Paese. Abbiamo chiesto un'attenzione all'abitare, alla casa. Non è solo un tema di incentivi ma anche di strumenti finanziari innovativi. E, infine, una stabilità alle nostre imprese che possono crescere soltanto avendo un chiaro orizzonte davanti».

Sul futuro dei bonus per l'edilizia c'è ancora incertezza. Per ora è previsto che il prossimo anno non sia riconfermato nulla, nemmeno il 50 per cento sulle ristrutturazioni?

«Significherebbe tornare a una detrazione del 36 per cento per i lavori edili. Noi crediamo che riportare l'asticella a questa soglia comporti dei rischi».

Che tipo di rischi?

«Di non far emergere più il nero».

Un po' è l'effetto della spesa senza freni del Superbonus del 110%?

«Guardi, io credo che il governo possa anche eliminare tutti vecchi bonus. A patto che ci si sieda tutti intorno a un tavolo e si pensi ad una misura strutturale che accompagni il Paese e le famiglie verso la transizione ambientale».

In che modo?

«Partendo sicuramente dalle periferie, che hanno gli edifici più energivori e degradati, e dai redditi più bassi. Ma anche in questo caso mi faccia dire che deve trattarsi di una programmazione di lungo periodo, anche per evitare quello che è accaduto con il 110 per cento».

Si parla anche di una limitazione dei bonus solo alle prime case. Che effetti avrebbe?

«Il 110 per cento può essere criticato sotto tantissimi aspetti. Ma un risultato lo ha avuto: ha risolto le delibere condominiali. Le fasce di reddito rischiano di avere effetti rilevanti nei condomini. Diverso è il discorso per le villette e le case unifamiliari. Qui qualche distinzione è possibile».

Nel vostro convegno a Vico Equense si è discusso molto di codice degli appalti, ormai in vigore ormai da un anno. Il governo prepara una revisione. Cosa vi aspettate?

«Il bilancio è positivo soprattutto per quanto riguarda la riduzione dei tempi prima del cantiere».

Intende le gare?

«Sì, però ci sono alcune questioni che noi crediamo vadano affrontate e che reputiamo fondamentali».

Quali questioni?

«Quella principale riguarda il mercato e la concorrenza. La soglia che permette di affidare lavori senza gara è troppo alta. Da tempo su questo chiediamo che sia rivista».

Andrea Bassi

LA PRESIDENTE DELL'ANCE: PER IL DOPO PNRR SERVONO INVESTIMENTI SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO

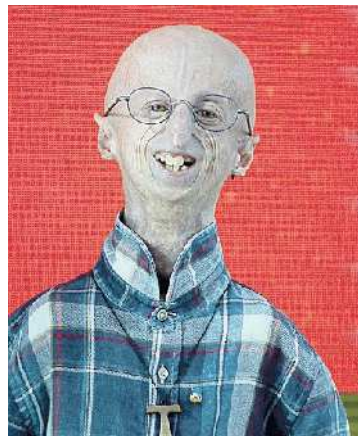
Treviso

Addio a Giorgio Rossi, ex presidente Coin

Stroncato da un malore mentre si trovava a Jesolo Giorgio Rossi, già presidente del gruppo Coin e imprenditore del settore commerciale. Il cordoglio del presidente della Regione Veneto Luca Zaia: «Giorgio Rossi ha segnato profondamente il settore commerciale e immobiliare con il suo lavoro e la sua visione». Nato a Treviso 70 anni fa, si era laureato all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Cerimonia a Venezia il 4 ottobre

Basso, Fubini e Mazzucco vincono il premio Rizzi

Federico Fubini, editorialista e vicedirettore del Corriere della Sera, Melania Mazzucco, scrittrice e drammaturga, e Sammy Basso (nella foto), biologo, ricercatore e scrittore sono i vincitori della 14. edizione del Premio Paolo Rizzi, e riceveranno la Coppa Archimede Seguso nel corso della cerimonia di premiazione in programma a Venezia il 4 ottobre alle 17.30 nella sala capitolare della Scuola Grande di San Rocco. I vincitori delle tre sezioni - giornalismo, cultura e scienza - sono stati scelti dalla giuria presieduta da Vittorio Pierobon e composta da Paolo Baratta, Gabriella Belli, Beppe Gioia, Tiziana Lippiello, Antonella Magaraggia, Fortunato Ortombina, Amerigo Restucci e Alberto Sinigaglia. «Con la nostra scelta - spiega Pierobon - abbiamo inteso privilegiare chi, ciascuno nel proprio ambito, dà un significativo contributo alla comprensione degli accadimenti. Questo nel rispetto dello spirito iniziale del Premio, che ricorda la figura di un grande giornalista veneziano». Il premio si propone di ricordare la figura di Paolo Rizzi, storica firma del Gazzettino e critico d'arte.

La parola si diffonde nel Settecento, prima si parlava di "uomini lupo". E secondo le credenze popolari scorrazzavano in Dalmazia e Istria terrorizzando la popolazione, che reagiva in modi spesso truculenti. Venezia non interveniva per non inimicarsi i sudditi
Lo storico Davide Busato sta ricostruendo grazie all'archivio dei Frari luoghi e personaggi. A partire da una donna morta nel 1403

Serenissimi vampiri

LEGGENDE

I serenissimi vampiri scorrazzavano in Istria e Dalmazia, terrorizzavano le popolazioni locali che reagivano scoperchiando tombe, piantando paletti, tagliando teste, strappando cuori di povere salme, e coinvolgendo i rettori veneziani dello stato da Mar che erano costretti ad abbozzare. Si rendevano conto che si trattava di superstizioni, ma non potevano rischiare di inimicarsi le popolazioni e quindi acconsentivano alle truculente procedure. Si è andati avanti così per secoli, fino alla caduta della Serenissima per quanto riguarda i rettori, ma si trovano tracce di questa credenza popolare fino all'inizio del Novecento. Naturalmente i vampiri non conoscono confini e si registrano testimonianze della loro presenza anche nell'Istria asburgica, nella retroterra dalmata ottomano, nella repubblica di Ragusa (oggi Dubrovnik). Parecchi studiosi se ne sono occupati e ne hanno scritto. Per esempio Filippo Maria Paladini, "Per curiosità e per fanatismo. Appunti su un processo" (1996), oppure Moreno Zagato, "Di vampiri nelle terre dalmate e istriane" (2009). Nei documenti conservati nell'Archivio di Venezia si rinvengono numerosi riferimenti ai vampiri anche se, per essere precisi, la parola "vampiri" si diffonde soltanto nel Settecento, in precedenza si parlava di uomini lupo (vukodlak) e soltanto in rari casi i vampiri istriano-dalmati sono accusati di succhiare il sangue. La maggior parte delle volte entrano nelle case dove abitavano da vivi, si siedono ai tavoli, mangiano qualcosa e ne terrorizzano gli abitanti che fuggono o muoiono di paura.

LA RICERCA

Davide Busato, storico, ricercatore, sta compiendo una ricognizione nelle filze conservate ai Frari. «Il fenomeno dei vampiri», afferma, «è strettamente legato ai timori collettivi e ai problemi sociali di quel tempo, come le epidemie e le tensioni comunitarie. Spesso le persone sospettate di essere vampiri erano figure marginali o socialmente stigmatizzate, e le accuse contro di loro fungevano da meccanismo di espulsione simbolica del male della comunità». Il caso più antico reperito da Busato risale al 1403, nell'isola di Pasmano, al largo di Zara. Nel villaggio di Otus muore una donna di nome Priba che però riappare durante la notte e se ne va in giro ad appiccare il fuoco alle case; i rettori di Zara fanno disseppellire la salma che viene trafitta con un cuneo di legno. I paletti, quando viene specificato, sono di legno di biancospino e non di frassino, come vorrà la tradizione ottocentesca.

Spostiamoci di un paio di secoli e di isola. Il 20 gennaio 1601 il vescovo di Lesina, Petar Cedulin, ordina al suo vicario generale un'indagine sulla profanazione delle tombe in un villaggio dove si vociferava che tale Drazica Zencic, moglie di Jure, morta da un anno, camminasse di notte e uccidesse le persone. Quando dilagava la peste, cresceva la paura degli untori, accusati di spargere l'epidemia. L'8 giugno 1649 a Sebenico migliaia di persone accusano un vecchio morto in precedenza di essere l'untore, ne scoperchiano la tomba e gli piantano un paletto di biancospino nel petto.

Passiamo il confine con la repubblica di Ragusa: nel 1666 il signore di Stagno invia un soldato nel villaggio costiero di Topolo per arrestare tale Stjepan Nikolin che apriva tombe e trafiggeva cadaveri. I rettori ne riferiscono più volte ai capi del Consiglio di Dieci. Il 12 febbraio 1684 il vescovo di Nona, poco fuori Zara, scrive al provveditore generale in Dalmazia perché era stata aperta la tomba di un certo Pier Muraro e gli era stato asportato il cuore e «quello fu ritrovato con le mani disgiunte, spaccato il petto et levati gli interiori fuori dal medesimo e, per quanto si vide, hanno preso il cuore». Un po' oltre se ne spiega il motivo: «a ciò motivo di certa superstiziosa opinione invalsa in quella gente semplice e incapace che quel defunto visibilmente si fosse lasciato vedere ad alcune persone, che avesse causato in brevi giorni l'ultimo eccidio».

Nel territorio di Sebenico, a Capocesto, il 26 febbraio 1722 Stefano Scorich aveva scoperchiato la tomba di padre Zuanne convinto che fosse stato un vampiro ad aprire «cinque sepolture nella chiesa e nel cimitero di quella parrocchiale di San Zorzi, fra quelli uno in cui fu sepolto il cadavere del di lui padre, per alcuni loro fini superstiziosi e dannati». Un caso simile avviene nel villaggio di Zrnovo, nell'isola di Curzola, quando nel 1748 «alcuni de' que' villici indicati e persuasi da diabolica illusione, partiti si fossero di nottetempo nel cimitero della cappelletta di San Vito ad aprire alcune sepolture dove per concepita falsa credenza si lusingavano di trovar vampiri, ed ivi ne' sepolcri trafiggerli con un'asta di ferro, ossia alabarda, e conciò levar l'arte a medesimi di più apportar molestie e mortalità a villici».

«IL FENOMENO È LEGATO A TIMORI COLLETTIVI LE PERSONE SOSPETTATE ERANO FIGURE MARGINALI ACCUSATE PER ESPELLERE IL MALE DALLA COMUNITÀ»

LA TERMINOLOGIA

Notare che qui si usa già la parola vampiri, così come la usa anche l'abate padovano Alberto Fortis che nel suo libro "Viaggio in Dalmazia" (1774), un best seller dell'epoca, nomina i morlacchi, ovvero le popolazioni di lingua slava e fede cristiana ortodossa dell'entro terra dalmata. Questi «credono anche verissima l'esistenza dei vampiri; e loro attribuiscono, come in Transilvania, il succhiamento del sangue de' fanciulli. Allor che muore un uomo sospetto di poter diventare vampiro, o vukodlak, com'essi dicono, usano tagliargli i garetti e pungerlo tutto colle spille, pretendendo che dopo queste due operazioni egli non possa più andar girando. Accade talvolta che prima di morire qualche morlacco preghi gli eredi di suoi, e gli obblighi a trattarlo come vampiro, prime che sia posto in sepoltura il suo cadavere, prevedendo di aver gran sete di sangue fanciullesco».

E chiudiamo questa carrellata sui vampiri della Serenissima con i provveditori e soprapprovveditori alla Sanità che nel 1731 scrivono al provveditore generale in Dalmazia preoccuparti perché scoperchiare tombe dove siano stati sepolti cadaveri di appestati avrebbe potuto portare a una recrudescenza del morbo e quindi chiedono che si appongano cartelli nei cimiteri per avvertire del pericolo. Si debbano quindi, dopo aver «incalzinate nel miglior modo» le tombe «incidervi sopra a caratteri visibili da essere rinnovati di tempo in tempo, che s'andassero smarrendo il grave motivo del loro divieto, e con obbligare li parochi o altri direttori delle chiese a far registro di tutto ciò sopra i loro libri».

Alessandro Marzo Magno

DALLA LETTERATURA AL CINEMA E AL TEATRO

Dalla storia alla letteratura, dal cinema al teatro: il fascino dei vampiri resiste nei secoli. Qui sopra, il ricercatore Davide Busato e una mappa dei vampiri della Dalmazia; in alto, una scena di "Dracula opera rock"

L'intervista Vincenzo Schettini

Il professore più pop dalla cattedra allo spettacolo tra tv e teatro: «Sono materie solo apparentemente lontane. Pensiamo ai suoni, alle onde o alle frequenze: la scienza è una mappa che unisce vari punti»

«Ora assieme alla fisica spiego anche la musica»

«La fisica e la musica? In realtà i collegamenti sono più numerosi di quanto si possa pensare».
È pronto a lanciare la sua nuova proposta Vincenzo Schettini, il professore di fisica dell'istituto tecnico pugliese di Castallana Grotte, diventato celebre soprattutto per le sue lezioni sul web con il progetto "La fisica che ci piace" dove ha raggiunto una platea davvero numerosa ed attenta.

Adesso Schettini è entrato a far parte della fitta compagnia di ospiti del "Festival delle idee" e giovedì 3 ottobre alle 21 sarà al teatro Malibran di Venezia proprio per proporre "La fisica della musica: la scienza e il suo ignoto". Con la consueta raffica di riflessioni, stimoli ed emozioni.

Schettini, la fisica è una materia complessa?
«Ma no, ai ragazzi mi piace ricordare che la scienza è una mappa in cui si uniscono vari i punti. Fisica e musica sono materie apparentemente lontane, ma quando prendiamo un violino, ad esempio, il suono delle corde è fisica e anche l'armonia legata alle composizione è fisica. Se osserviamo le particelle ci rendiamo conto che sono "corde vibranti"».

Che pubblico c'è ai suoi spettacoli?
«Molto vario, ma le maggiori soddisfazioni arrivano dai più giovani. Ogni volta che salgo sul palco mi rendo conto che ci sono tantissimi bambini e ragazzi, a volta anche metà della sala. Penso che se la conoscenza arriva alle persone ci offre la possibilità di creare abitudini positive, come leggere un libro. In Italia, purtroppo, si legge ancora poco».

Da dove arriva il segreto di questo successo nei social?
«Ogni professore o divulgatore deve cercare di essere magnetico offrendo sempre qualcosa di nuovo. Molti spettatori alla fine mi dicono "che bello avere un professore come lei, la ascolterei per ore". Con il tempo mi sono anche accorto che il successo di certi protagonisti della rete è anche dovuto al fatto che molti di loro trasmettono grande entusiasmo e investono parecchio sullo studio diventando così molto affidabili. E quando il pubblico trova persone di sostanza il progetto funziona al meglio. Bisogna essere magnetici».

SUONO IL VIOLINO E LE MIE PREFERENZE VANNO ALLA CLASSICA E BAROCCA MI PIACE LA CANTANTE ISLANDESE BJORK

Che musiche affronterà?
«Nello spettacolo analizzerò le invenzioni a due voci di Bach, le ripetizioni dei suoni, le onde e le frequenze che ci sono in certe composizioni e anche le diversità dei suoni. Suono il violino e le mie preferenze vanno alla musica classica e barocca. Tra i compositori attuali mi piace molto la ricerca e la sperimentazione della cantante islandese Bjork».

E in televisione?
«Sto realizzando una trasmissione in seconda serata per Raidue sulla fisica dell'amore dove ad ogni puntata si discute di un particolare tema analizzando certe parole con gli ospiti».

Nelle riflessioni sulla vita propone una sorta di collegamento tra Italo Calvino e Vasco Rossi. Di cosa si tratta?
«Sì, nella canzone "Sally" Vasco Rossi parla dell'"equilibrio sopra la follia" che è anche un principio fisico. L'equilibrio, forma statica, che ci impedisce di cadere si fonda su una follia caratterizzata dal movimento continuo. Il movimento è sempre è un fenomeno positivo. Altro messaggio importante è quello di Italo Calvino che, nel consigliare di prendere la vita con leggerezza, suggeriva di "planare sulle cose dall'alto".

Gianpaolo Bonzio

PROF Vincenzo Schettini sarà a Venezia giovedì 3 ottobre

Giletti torna a Rai3 con "Lo stato delle cose"

IL PROGRAMMA

Tutto pronto per "Lo stato delle cose", il nuovo programma condotto da Massimo Giletti che andrà in onda da domani in prima serata su Rai 3. Per affrontare fatti, questioni e storie al centro del dibattito pubblico saranno intervistati ospiti di diverso tipo. Ci saranno faccia a faccia con il conduttore e alcuni protagonisti dell'attualità saranno chiamati a "sfidarsi" in una sorta di duello tra idee diverse e contrapposte visioni del mondo. Oltre alle denunce dei cittadini e ai reportage dalle piazze italiane, spazio anche a spettacolo, musica, cinema e letteratura.

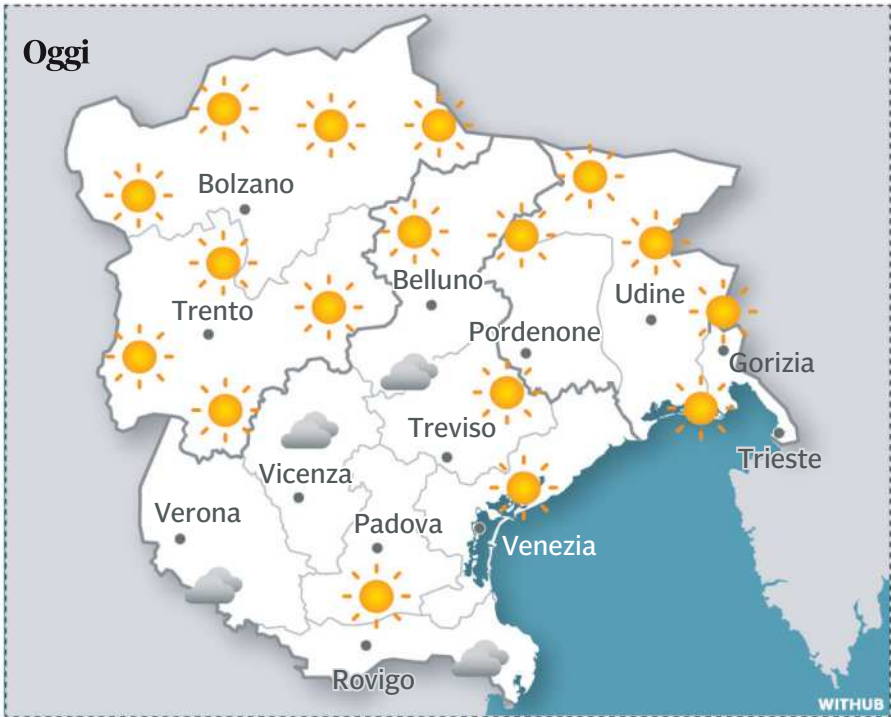
METEO

Qualche rovescio su adriatiche e Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo ancora stabile e in prevalenza soleggiato seppur non mancheranno degli annuvolamenti. Temperature stazionarie, ventilazione debole variabile.

TRENTINO ALTO ADIGE
Innocuo passaggio nuvoloso tra notte e primo mattino. Segue giornata stabile e in prevalenza soleggiata ovunque. Temperature stazionarie, ventilazione debole variabile.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato con nuvolosità irregolare in transito tra notte e primo mattino. Temperature nel complesso stazionario.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	20	Ancona	13	20
Bolzano	11	18	Bari	19	21
Gorizia	9	20	Bologna	14	23
Padova	14	19	Cagliari	15	25
Pordenone	12	19	Firenze	11	23
Rovigo	11	21	Genova	16	21
Trento	10	19	Milano	15	21
Treviso	13	19	Napoli	16	24
Trieste	13	16	Palermo	19	25
Udine	11	18	Perugia	10	21
Venezia	14	19	Reggio Calabria	21	25
Verona	14	20	Roma Fiumicino	14	23
Vicenza	11	19	Torino	15	20

Programmi TV

Rai 1

6.10 **Il Caffè** Documentario
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.40 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.45 **Santa Messa** Attualità
11.30 **A Sua Immagine** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Sempre al tuo fianco** Serie Tv. Con Ambra Angiolini, Fortunato Cerlino, Thomas Trabacchi
22.15 **Sempre al tuo fianco** Serie Tv
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **Pellegrino in Terra d'Oriente. Esempio di pace per il mondo** Attualità

Rai 2

8.25 **Tg 2 Achab Libri** Attualità
8.30 **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
10.15 **Aspettando Citofonare Rai 2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Rai Sport Live** Informazione
14.05 **Uomini Elite Prova in linea. Mondiale su strada** Ciclismo
17.40 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Angela Bassett, Peter Krause
21.50 **9-1-1: Lone Star** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
10.10 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.15 **Geo Doc.** Doc.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Touch - Impronta Digitale** Att.
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Il cacciatore di sogni** Società
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz'ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro On The Road** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua
23.10 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Documentario. Condotto da Giuseppe Rinaldi
24.00 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
10.30 **Coroner** Fiction
14.15 **Per niente al mondo** Film Drammatico
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.10 **Hawaii Five-O** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
21.20 **Cut Off** Film Azione. Di Christian Alvart. Con Moritz Bleibtreu, Jasna Fritzi Bauer, Lars Eidinger
23.40 **Bronx** Film Azione
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **Cogan - Killing Them Softly** Film Thriller
3.15 **Demonic** Film Horror
5.00 **Fast Forward** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Essere Maxxi** Documentario
6.30 **I segreti delle rocce** Doc.
7.30 **Essere Maxxi** Documentario
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Joan Miró, il fuoco interiore** Documentario
10.00 **Mir - L'uccello luce (1981)** Teatro
11.30 **Undici onde** Musicale
12.45 **Io e...Floris Ammannati e il Teatro La Fenice (1974)** Teatro
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Oasi** Documentario
14.55 **I segreti delle rocce** Doc.
15.50 **Vita da Cioni** Teatro
17.20 **Apprendisti stregoni** Doc.
18.15 **Opera - La rondine** Teatro
20.10 **Rai News - Giorno** Attualità
20.15 **Rai 5 Classic** Musicale
20.40 **Essere Maxxi** Documentario
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Red Joan** Film Biografico
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4

6.00 **Festivalbar Story** Musicale
6.20 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.40 **4 di Sera weekend** Attualità
7.20 **Super Partes** Attualità
8.05 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.05 **Love is in the air** Telenovela
10.05 **Dalla Parte Degli Animali**
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Due imbroglioni e... Mezzo** Serie Tv
14.45 **Borotalco** Film Commedia
17.00 **Il ritorno di Joe Dakota** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **I segreti di Osage County** Film Drammatico
3.05 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Il Sacro Graal - Tra Fatti E Congetture** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà
16.00 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.30 **Pressing** Informazione
1.30 **Tg5 Notte** Attualità
2.03 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.35 **Scooby-Doo! Paura al campo estivo** Film Animazione
9.05 **Young Sheldon** Serie Tv
9.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.15 **Due Uomini E 1/2** Serie Tv
11.45 **Drive Up** Informazione
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **America's Cup** Vela
16.00 **E-Planet** Automobilismo
16.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.10 **Chucky** Serie Tv
2.00 **Ciak Speciale** Show
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Classe di ferro** Serie Tv
8.30 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.30 **Ciak Speciale** Attualità
9.35 **La valle della vendetta** Film Western
11.30 **Nikita** Film Thriller
13.50 **Al vertice della tensione** Film Thriller
16.20 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **King Kong** Film Avventura
19.05 **Flightplan - Mistero in volo** Film Thriller
21.10 **Le crociate** Film Storico. Di Ridley Scott. Con Orlando Bloom, David Thewlis, Brendan Gleeson
24.00 **Argo** Film Drammatico
2.25 **Baby Blues** Film Commedia
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Per sempre - Forever** Film Drammatico
5.35 **Sexy Ad Alta Tensione** Film Documentario

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.35 **Top 20 Countdown** Avventura
11.35 **House of Gag** Varietà
14.05 **Absolution - Le regole della vendetta** Film Azione
16.05 **The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci** Film Azione
18.15 **Meteor Storm** Film Fantascienza
19.50 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Django** Film Western. Di Sergio Corbucci. Con Franco Nero, Loredana Cappelletti, Eduardo Fajardo
23.20 **Come feline nelle notti di Tokyo** Film Drammatico
1.05 **Prostituzione in Corea Una realtà nascosta** Documentario
2.20 **La cultura del sesso** Doc.

Telenuovo

14.30 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Como-Hellas Verona)**
18.05 **Innocenza Tradita - Film: thriller, Usa 1993 di Strathford Hamilton con Billy Zane e Kelly LeBrock**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgPadova 7Giorni**
21.15 **L'Assedio delle Sette Frecce – Film: western, Usa 1953 di John Sturges con Eleanor Parker e William Holden**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

DMAX

10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.25 **Colpo di fulmini** Doc.
15.10 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Germani Brescia - Openjobmetis Varese. LBA Serie A** Basket
20.30 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.25 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Doc.
22.30 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Documentario
23.35 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Un giorno in pretura** Film Commedia
16.15 **Sophia: ieri, oggi e domani** Documentario
17.15 **Tutte le italiane sono delle Miss!** Documentario
17.50 **Un marito per Cinzia** Film Commedia
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

14.00 **Motori World Superbike 2024 Round 10 Aragon - World Sbk Race 2 29/09/2024. WorldSBK** Motociclismo
14.40 **Post Superbike 2024 Round 10 29/09/2024. Pre/Post SBK** Motociclismo
15.00 **Pechino Express** Reality
17.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.55 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Blacklight** Film Azione
23.40 **Pechino Express** Reality

NOVE

7.00 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
10.00 **Life Story** Documentario
13.00 **Chissà chi è - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.15 **La maschera di Zorro** Film Avventura
16.50 **The Legend of Zorro** Film Avventura
19.20 **Chissà chi è - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Renato Zero - Autoritratto** Musicale
23.25 **Don't Forget the Lyrics - Serata speciale** Musicale

7 Gold Telepadova

12.15 **Crossover** Attualità
12.45 **Circolo virtuoso** Rubrica sportiva
13.00 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Supermercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

11.00 **Agricoltura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Questi fantasmi**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricoltura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: La lunga strada verso casa**
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Il Campanile - Pantianicco** Rubrica
17.30 **Effemotori** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Bekér on tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.30 **Goal FVG – diretta** Rubrica
20.55 **Replay – diretta** Rubrica
22.00 **Basket – UEB Gesteco Vs Unieuro Forlì** Basket
23.30 **Basket – RivieraBanca Basket Rimini Vs APU Old Wild West Udine** Basket

TV 12

14.00 **Film: Padri e figli**
15.40 **Ricette da Goal** Rubrica
16.00 **Euroudinese** Rubrica
16.30 **Le Stelle del Friuli** Rubrica
17.00 **A Tu Per Tu Con La Storia** Rubrica
17.30 **Tag in Comune** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
23.10 **Tg Regionale** Informazione
23.35 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.35 **Friuli Moderno, una storia per immagini** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La sensazione di forza e fiducia che sta prendendo corpo dentro di te ti consente di trascorrere una domenica tranquilla e rilassata. Per un giorno, invece di pensare all'azione e alle conquiste prova a cercare una nuova sintonia con te stesso, ascoltando il tuo corpo e dedicandoti a una disciplina fisica che giovi alla **salute** e ti trasmetta benessere. È il modo migliore per ricaricare le batterie.

Toro dal 21/4 al 20/5
Qualche imprevisto domestico o familiare potrebbe scombinare momentaneamente la tua serenità, ma l'irritazione è passeggera e ha anche il vantaggio di farti scaricare una tensione accumulata di cui non eri consapevole. Nel pomeriggio tutto cambia e ritrovi il tuo centro, scoprendo che puoi benissimo affrontare gli eventi con tono scherzoso e divertendoti. L'**amore** ti viene incontro e porta allegria.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Più la giornata va avanti e più sentirai il desiderio di centrarti, ritrovando una quiete interiore che ti rasserena e rigenera le tue energie. Ma resta comunque la dimensione piacevole di gioco, che ti induce a cercare il modo di rendere divertenti le situazioni in cui ti muovi, senza altro fine che quello della spensieratezza. La presenza dell'**amore** ti rende delicato e disponibile, meno sfuggente.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il quadrato tra la Luna e Urano potrebbe annunciare qualche sorpresa, piccola o grande, che viene a movimentare la tua domenica, come se suonasse una sveglia che ti fa scoprire qualcosa di cui non ti eri accorto. Questo determina uno stato d'animo un po' elettrico, che ti porta a esagerare le tue reazioni. Hai bisogno di ritrovare un margine di libertà personale... però evita di trascurare l'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna è nel tuo segno per tutta la mattinata e la sua presenza ricalca l'aspetto teso di Urano, che ti rende indisciplinato e imprevedibile nei comportamenti. Concediti questo margine di libertà evitando di lasciarti condizionare da obblighi e doveri. La configurazione favorisce una maggiore autonomia, di cui senti il bisogno anche nelle decisioni di natura **economica**. Non devi rendere conto a nessuno!

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'ingresso della Luna nel tuo segno a metà giornata ti consente finalmente di rilassarti e lasciarti andare, anche a un dolce far niente se ne senti il desiderio. È il giorno giusto per fantasticare e rifugiarti in mondi paralleli, la tua visione soggettiva prende decisamente il sopravvento sulla realtà degli altri aprendo prospettive avvincenti. Cerca di chiarirti le idee su una questione di **denaro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Anche se la compagnia degli amici ti è cosa grata, a un certo punto della giornata potresti sentire il desiderio di eclissarti, rifugiandoti in una dimensione tutta tua, da dove le cose assumono un altro significato. Questo passo di lato potrebbe favorire un riavvicinamento al corpo, inducendo il desiderio di praticare qualche attività fisica che rimetta la **salute** al centro e ti risulti piacevole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna ti invita ad aprirti agli amici e a una dimensione più collettiva e condivisa, trovando insieme a loro una chiave comune con cui rendere speciale questa giornata. Il **lavoro** potrebbe assorbire la tua attenzione attraverso una sorta di intuizione folgorante che cambia improvvisamente la tua visione della situazione. Approfitta della libertà che questa inaspettata scoperta ti consente di avere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione alimenta una certa irrequietezza, che ti spinge a fare qualcosa di diverso, trovando la maniera di cambiare aria e incrinare una visione troppo uniforme delle cose. Di tanto in tanto a te piace andare controcorrente e oggi potrebbe essere il giorno giusto per avventurarti in territori anche mentali meno conosciuti. Questa sensibilità arricchita si rivelerà preziosa per il **lavoro**.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
L'ingresso della Luna in Vergine ti aiuta ad affidarti all'intuizione, senza che i ragionamenti e le idee condizionino le tue scelte. Prova a concedere uno spazio all'irrazionale, che incrinando alcune tue convinzioni potrebbe aprirti la porta a nuove percezioni, che arricchiscono la tua visione delle cose. Il **lavoro** resta un punto di riferimento importante, ma forse così scopri altre prospettive.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Ancora per tutta la mattinata la Luna ti invita a dare ascolto all'**amore**, facendo della comunicazione con il partner la chiave per attraversare questa domenica. Invece di parlare ascoltalo, fagli domande, prova a guardare le cose come le vede lui e a sentire che stato d'animo ne deriva. Attraverso questo gioco entri in contatto con emozioni profonde, alle quali non è così necessario dare un nome.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Oggi la configurazione ti invita a privilegiare quella lunghezza d'onda che ti trasmette una lettura musicale della realtà, fatta di melodie, accordi e dissonanze che ne rivelano sfaccettature affascinanti. L'**amore** ti apre le porte, attraverso la relazione con il partner puoi cercare un dialogo silenzioso, per affinare la tua sensibilità e cercare non necessariamente la sintonia ma anche il dialogo.

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 28/09/2024

Bari	47	31	9	85	52
Cagliari	49	67	26	29	68
Firenze	37	1	54	79	15
Genova	89	76	83	14	59
Milano	87	85	30	76	10
Napoli	73	68	24	62	5
Palermo	62	27	66	20	82
Roma	6	30	5	53	37
Torino	11	2	38	55	43
Venezia	81	51	82	1	20
Nazionale	8	83	12	87	42

SuperEnalotto

57 8 33 4 34 28 Jolly 27

MONTEPREMI		JACKPOT	
85.668.121,96 €		81.018.027,16 €	
6	- €	4	258,97 €
5+1	- €	3	20,96 €
5	27.900,57 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 28/09/2024

SuperStar Super Star 88

6	- €	3	2.096,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	25.897,00 €	0	5,00 €

VELA

Finale di Vuitton Cup Sparisce il vento e Luna Rossa si salva

Nulla di fatto nella terza regata della finale della Louis Vuitton Cup, nelle acque di Barcellona, fra il team di Luna Rossa e Ineos Britannia che deciderà - al meglio delle 13 regate - chi sfiderà i Defenders del Team New Zealand nella 37ma America's Cup. Cominciata con due ore di ritardo per la mancanza di vento, è stata annullata per lo stesso motivo, perché non si è conclusa nel limite massimo di 45 minuti. Un esito felice per Luna Rossa che era staccata. Si resta sull'1-1. Si riprende oggi con il recupero della quarta regata.

Il commento

Una gogna che è inutile se mancano nuove prove

L'annuncio del ricorso della Wada, l'agenzia mondiale dell'antidoping, per il "caso Sinner" è ufficialmente arrivato proprio mentre il numero 1 del mondo stava sistemando, con l'ormai specialità della rimonta, la "pratica Safiullin" al torneo di Pechino.
Non è stato per Jannik un fulmine a ciel sereno: sapeva da un paio di giorni che, oltre agli avversari, avrebbe dovuto affrontare altri giorni e mesi di attesa, mentre magari si giocherà la Davis e il titolo di Maestro. Lo avrà infastidito, questo sì, ma lasciato tranquillo perché il suddetto fulmine altro non dovrebbe essere che un petardo, una cilecca nascosta dietro l'"atto dovuto", soprattutto da parte di una Wada le cui procedure lasciano sovente perplessi, come indica il recente "caso Cina" quando 23 nuotatori, di cui 11 olimpici, furono trovati positivi al doping per colpa di una cena sociale a base di involtini primavera "sfortunatamente" speziati al testosterone o sostanza simile.
Il "caso Sinner" ha dei punti fermi. Il primo, e principale, è la quantità di prodotto proibito ritrovato all'analisi: meno di un nanogrammo, un miliardesimo di grammo, otto zeri dopo lo zero virgola e prima dell'uno. Neppure una formica aumenterebbe il proprio rendimento con una analoga quantità assorbita.
Il secondo è il procedimento che già è stato condotto e che ha portato all'assoluzione di Jannik, che è stato in grado di fornire inequivocabili prove sull'accaduto (l'incauto acquisto da parte di membri dello staff della medicina incriminata, un prodotto da banco, la sbadata utilizzazione, lo scenario della contaminazione, il lettino del massaggiatore) e che ha provveduto, nelle more del procedimento, ad allontanare dalla sua cerchia i responsabili della sbadataggine.
Il terzo è che Sinner ha potuto avvalersi di tre perizie che si sono pronunciate, anche queste in corso di procedura, a suo favore e che dovrebbero essere definitive a meno che non esistano elementi fin qui tenuti chissà perché segreti.
Resta il fatto che la procedura stessa ha delle lungaggini insopportabili: analisi a marzo, comunicazioni ad aprile, sentenza ad agosto, ricorso a fine settembre e prossima pronuncia chissà quando. Si va in campo con la racchetta di Damocle.
E si va e si andrà in campo per un bel po', se non per sempre, con un'ombra lunga. Perché il mondo del tennis (e non solo) è già stato e più sarà sul piede del "sì, ma...". Kyrgios, la lingua batte dove il dente Anna Kalinskaya duole, è già sceso in campo: second service, per imitarlo...

Piero Mei

«SQUALIFICATE SINNER»

La Wada ricorre contro la decisione dell'Itia di assolvere Jannik sul caso Clostebol: «Non è vero che da parte del tennista non ci sia stata colpa o negligenza: chiediamo 1-2 anni di stop». Deciderà il Tas ma non prima di dicembre

LO SCENARIO

Non è finita. Chissà quando lo sarà e che danni d'immagine ed economici avrà portato al primo numero 1 mondiale italiano, Jannik Sinner, al di là della minaccia di 1-2 anni di sospensione dall'attività proposta dalla WADA. L'Agenzia mondiale Antidoping ha presentato infatti ricorso al Tribunale Arbitrale dello Sport (TAS) contro l'assoluzione del 23enne altoatesino decretata ad agosto dal tribunale indipendente dell'International Tennis Integrity Agency (ITIA), dopo la doppia positività il 10 e 17 marzo, al Clostebol, uno steroide anabolizzante, proibito, che deriva dal testosterone ed aumenta la massa muscolare. Il tema sollevato dall'ente superiore in materia di doping riguarda la responsabilità oggettiva dell'atleta. «L'Agenzia mondiale antidoping (Wada) conferma che giovedì 26 settembre ha presentato ricorso alla Corte arbitrale dello sport (CAS) nel caso del tennista italiano Jannik Sinner, che da un tribunale indipendente dell'International Tennis Integrity Agency (ITIA) è stato ritenuto esente da colpa o negligenza essendo risultato positivo due volte al Clostebol, una sostanza proibita, nel marzo 2024. La Wada ritiene che la conclusione di "assenza di colpa o negligenza" non fosse corretta in base alle norme applicabili. La Wada chiede un periodo di ineleggibilità tra uno e due anni, non chiede la squalifica di alcun risultato, salvo quello già imposto dal tribunale di primo grado».

DUBBI

Non sappiamo se la WADA sia dubbiosa sulla ricostruzione del contagio involontario, cioè il passaggio della sostanza proibita da parte dell'ormai ex preparatore atletico, Umberto Ferrara, al fisioterapista, Giacomo Naldi, anche lui poi licenziato. Che, pur ferito a una mano, avrebbe massaggiato senza guanti Jannik trasmettendogli il famigerato Clostebol. Speriamo ardentemente che l'ente massimo in materia di doping non abbia voluto ribadire la propria legittimità, con un intervento di forte impatto simbolico e politico, dopo l'inchiesta giornalistica che ha dimostrato che 23 nuotatori cinesi, dopati, hanno comunque partecipato ai Giochi Olimpici di Tokyo 2021. Del resto, il ricorso al TAS potrebbe anche rappresentare un monito al tennis in generale che da sempre non riscontra casi di positività all'antidoping di atleti di vertice o anche all'ITIA, l'organo specifico in materia del tennis. A nome del popolo dello sport tutto, Roger Federer e Novak Djokovic sostengono che Sinner, da numero 1 del mondo, con le sue possibilità economiche, ha avuto dei vantaggi superiori rispetto ai 150 della classifica. Solo il ricorso alla Cassazione dello sport costa infatti 20-25 mila euro, più le spese legali. È evidente che, anche se la WADA s'inalbera, non esiste un solo codice e il sistema è pieno di confusione. E comunque, a meno che non venga richiesta una - molto insolita - procedura d'urgenza di 30 giorni, poiché fino al 18 dicembre il caso-Sinner non è presente nel calendario TAS di Losanna, esiste la seria possibilità che la vicenda si trascini fino a dicembre inoltrato. Quando Sinner potrebbe essere l'ancor più acclamato e convincente numero 1 del mondo, vincitore oltre che di 2 Slam magari anche del Masters, di una seconda Davis e di qualche altro torneo da aggiungere ai 6 che ha già firmato quest'anno. Possibile che il TAS - semmai comunque dalla data della sentenza, senza possibili retrodatazione - decapiti uno sport per uno/due anni, come azzarda la WADA a fronte di una precedente assoluzione ufficiale? Il caso dell'ex difensore dell'Atalanta calcio, José Luis Palomino, anche lui positivo al Clostebol dà fiducia a Sinner: assolto dal Tribunale Nazionale Antidoping per aver provato che la contaminazione era derivata da un farmaco somministrato al cane, trascinato al Tas dal ricorso della Procura Antidoping, ha avuto ragione e ha continuato regolarmente a giocare. Ma per Sinner non è ancora finita.

Vincenzo Martucci

IN UNA VICENDA SIMILE PALOMINO, CALCIATORE DELL'ATALANTA, È STATO ASSOLTO: CONTAMINATO DA UN FARMACO SOMMINISTRATO AL CANE

La reazione del numero uno impegnato a Pechino

«Sorpreso e deluso, la mia innocenza è dimostrata»

PECHINO Jannik Sinner si dimostra un mostro di autocontrollo. Dopo aver sostenuto da marzo ad agosto le questioni legali legate al doping e in parallelo il Tour, ora che è trascinato di nuovo nei dubbi e nella preoccupazione dal ricorso Wada, sbotta: «Sono deluso. Non è semplice, perché pensavo che fosse finito, visto che abbiamo avuto tre udienze e tutte e tre sono andate molto positivamente e hanno confermato la mia innocenza». Per tre quarti d'ora, nel secondo turno del "500" sul cemento a Pechino, contro il pericoloso ribattitore Roman Safiullin che aveva battuto due volte su due, Sinner è visibilmente contratto, falloso (alla fine 35 gratuiti), passivo, proprio nel prediletto gioco da fondo. Un po' perché è un diesel, un po' perché forse - com'è comprensibile - ha altro per la testa: «Sapevo privatamente, da un paio di giorni, del ricorso Wada. Sono sorpreso dall'appello, non me l'aspettavo, però sapevo che poteva succedere». Jannik impiega un set, poi innesta il turbo, cambia velocità e, spinto dall'80% di punti con la prima di servizio, doma l'ex grande speranza juniores mondiale per 3-6 6-2 6-3. domani ai quarti trova Lehecka.

IN RIMONTA Jannik Sinner

Di Francesco sfida il passato: «A Roma voglio conferme»

LA VIGILIA

VENEZIA Contro il suo passato, ma concentrato sul presente. Eusebio Di Francesco torna a Roma, la sua seconda casa (prima da giocatore, poi da tecnico), alla guida di un Venezia in cerca di altre risposte importanti, dopo la prima vittoria della stagione con il Genoa, che ha schiodato i lagunari dall'ultimo posto in classifica. Ma non cede al sentimentalismo dei ricordi, impegnato com'è a trovare la strada giusta per portare la sua squadra alla salvezza: «Penso al Venezia più che al passato - dice l'allenatore dei lagunari -, abbiamo voglia di dare continuità di risultati e il percorso che stiamo facendo anche a livello mentale lo vorrei rivedere in maniera continua anche contro la Roma. Gli schiaffi ci hanno fatto crescere, cercheremo di limare gli errori per ambire al nostro obiettivo finale, vincere ci ha aiutati a star meglio e ci dà ancora maggior sicurezza al gruppo». E continuità ci sarà anche rispetto alla linea tracciata nell'ultimo match al Penzo, dove il suo 3-4-2-1 è virato nel "vecchio" 3-5-2 di vanoliana memoria, seppur coniugato secondo i principi di gioco cari all'allenatore pescarese. Anche se su questo aspetto preferisce tenere le carte coperte: «Farò sempre qualcosa di diverso in ogni gara, non è la stessa partita, gli accorgimenti saranno differenti, dobbiamo dare continuità ad atteggiamenti e comportamenti. Ogni squadra e ogni partita ha la sua storia, ci sono anche partite dentro la partita, dobbiamo essere bravi a interpretare ogni tipo di situazione».

I LAGUNARI CERCANO PUNTI ALL'OLIMPICO IL TECNICO: «LA VITTORIA CI HA DATO SICUREZZA» RIENTRA NICOLUSSI CAVIGLIA SVERKO RECUPERATO

EX ROMANISTA Eusebio Di Francesco

FORMAZIONE

Nella Roma non ci sarà probabilmente Dybala: «È un giocatore che fa la differenza, ma non posso pensare alle defezioni degli altri, devo solo dar forza ai miei ragazzi. Giocherà Soulè? Lo rivedo molto volentieri, ma spero non giochi - conclude ridendo DiFra - è un gran ragazzo e un grande calciatore». Squadra praticamente fatta, causa anche le permanenti defezioni di Duncan, Altare, Bjarkason e i problemi fisici accusati alla vigilia da Yeboah (destinato comunque alla panchina), mentre di positivo ci sono i recuperi di Sverko e il ritorno dopo la squalifica di Nicolussi Caviglia. L'ex juventino, destinato a prendere il posto di Ellertsson, sarà l'unica novità all'orizzonte rispetto all'undici iniziale che ha affrontato e battuto il Genoa. Sperando che le cose vadano allo stesso modo.

Marco Bampa

UDINESE	2
INTER	3

UDINESE (3-5-2): Okoye 5,5; Kabasele 6, Bijol 5, Touré 5; Ehizibue 6,5, Lovric 5 (14' st Ekkelenkamp 5,5). Karlstrom 5 (29' st Atta 6), Zarraga 6, Zemura 6 (41' st Bravo sv); Thauvin 5,5 (29' st Brenner 5), Davis 5,5 (38' Lucca 7). Allenatore: Runjaic 5.

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 5, Acerbi 6,5, Bastoni 6 (30' st De Vrij 6); Darmian 6, Frattesi 6,5 Calhanoglu 6,5, Mkhitaryan 6,5, Dimarco 6 (20' st Carlos Augusto 5,5); Thuram 6,5 (30' st Taremi 5,5), Lautaro 7,5 (41' st Correa sv). Allenatore: S.Inzaghi 6.

Arbitro: Sacchi di Macerata 6,5.

Reti: pt 1' Frattesi (I), 35' Kabasele (U), 48' Lautaro; st. 2' Lautaro (I), 38' Lucca (U).

Note: Ammonito Karlstrom. Angoli: 7-3 per l'Udinese. Spettatori 24611. Recupero 2' e 4'

INTER, ECCO LAUTARO L'UDINESE PASTICCIA

▶I nerazzurri soffrono sul campo dei friulani, ma ritrovano il loro bomber e cancellano il ko nel derby. Ancora grossolani errori della squadra di Runjaic

UDINE C'è stata l'attesa reazione dell'Inter il ko nel derby: prima vittoria esterna con Lautaro che ritrova il gol, andando per due volte a bersaglio. Nulla da eccepire sul merito del risultato, ma i nerazzurri a tratti si sono addormentati e l'Udinese ne ha profittato per segnare due reti, per essere pericolosa anche nel finale. È vero che l'undici di Inzaghi ha attaccato maggiormente e creato più occasioni da gol, specie nel primo tempo con 40' a senso unico, ma alla prova dei fatti la gara è stata decisa da chi ha sbagliato maggiormente e l'Udinese da questo punto di vista finisce dietro la lavagna. Ha dato via libera all'avversario dopo appena 43", poi ha perso palla in pieno recupero favorendo il primo, rocambolesco, gol di Lautaro; e dopo 2' dall'avvio del secondo tempo ha completato l'opera con Bijol che ha calcolato male il rimbalzo di un lancio lungo. Nelle ultime tre gare l'Udinese ha concesso per altrettanti errori ben sei gol. Troppi.

DOPPIETTA L'esultanza di Lautaro Martinez, primi gol stagionali

Lo ha ammesso a fine gara anche Runjaic che però si tiene ben stretto la reazione dei suoi che mai si sono dati per vinti e hanno approfittato delle due occasioni concesse dall'Inter per farla tremare nell'arroventato finale.

È giusto così, comunque, anche se le assenze in casa bianconera di Payero, Giannetti, Kamara e Kristensen hanno pesato di più rispetto a quella accusata dall'Inter, priva di uno dei suoi uomini cardine, Barella, anche perché chi lo ha sostituito, Frattesi, ha risposto presente, oltre a segnare la prima rete.

BENE CALHANOGLU

Tra i nerazzurri si è rivisto per lunghi tratti anche il miglior Calhanoglu, ma pure lui, di tanto in tanto ha abbassato la guardia. Inzaghi comunque si consola avendo ritrovato Lautaro che, oltre alla doppietta, si è prodigato anche in fase difensiva. Come sa fare il capitano vero. Quello dell'Udinese, Thauvin, invece, si è visto poco, probabilmente condizionato dal duro colpo subito all'anca nel primo tempo.

La partita è stata piacevole. Dopo 43" Darmian imbuca per Frattesi, Tourè è in ritardo e l'interista con un tiro sbilenco va in gol, ma nella circostanza Okoye ci ha messo del suo. Inter sino al 34' ha fatto il bello e cattivo tempo, Dimarco sulla sinistra ha pennellato cross invitanti, Frattesi si è mangiato un altro gol dopo un servizio di Lautaro. Poi al 35' segna l'Udinese: cross a rientrare dalla tre quarti di Zemura, Kabasele di testa con ottima scelta di tempio indirizza nell'angolino più lontano. Al 48' Lovric perde palla nella tre quarti, Mkhitaryan è lesto a servire Dimarco, cross radente sul quale Lautaro anticipa Bijol per il 2-1.

Dopo nemmeno 2' della ripresa, Bastoni lancia lungo per Thuram, Bijol è in anticipo, ma calcola male l'effetto del rimbalzo e la palla finisce all'interista che si libera di Tourè e serve al centro Lautaro che dal limite insacca. Infine al 38' Bisseck nel tentativo di sventare una minaccia effettua un retropassaggio per Calhanoglu che è preso in contropiede dando via libera a Lucca che si invola verso Sommer per trafiggerlo di precisione.

Guido Gomirato

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

GENOA-JUVENTUS	0-3
MILAN-LECCE	3-0
UDINESE-INTER	2-3
BOLOGNA-ATALANTA	1-1
oggi ore 12,30	
TORINO-LAZIO	Sozza di Seregno
oggi ore 15	
COMO-VERONA	Giua di Olbia
ROMA-VENEZIA	Abisso di Palermo
oggi ore 18	
EMPOLI-FIORENTINA	Aureliano di Bologna
oggi ore 20,45	
NAPOLI-MONZA	Manganiello di Pinerolo
domani ore 20,45	
PARMA-CAGLIARI	Fourneau di Romal

classifica

JUVENTUS	12	ROMA	6
TORINO	11	VERONA	6
MILAN	11	FIORENTINA	6
INTER	11	PARMA	5
NAPOLI	10	COMO	5
UDINESE	10	GENOA	5
EMPOLI	9	LECCE	5
LAZIO	7	VENEZIA	4
ATALANTA	7	MONZA	3
BOLOGNA	7	CAGLIARI	2

SERIE B

BARI-COSENZA	1-1
CARRARESE-REGGIANA	0-0
CITTADELLA-FROSINONE	1-2
SASSUOLO-SPEZIA	0-0
oggi ore 15	
CESENA-MANTOVA	Chiffi di Padova
JUVE STABIA-PISA	Doveri di Romal
MODENA-SAMPDORIA	Dionisi di L'Aquila
SALERNITANA-CATANZARO	Marinelli di Tivoli
domani ore 19,30	
SUDTIROL-PALERMO	Galipò di Firenze
domani ore 20,30	
BRESCIA-CREMONESE	Ayroldi di Molfetta

classifica

PISA	16	CESENA	8
SPEZIA	13	PALERMO	8
SASSUOLO	12	JUVE STABIA	8
CREMONESE	10	SALERNITANA	7
MANTOVA	10	CITTADELLA	7
BARI	9	CATANZARO	6
BRESCIA	9	FROSINONE	6
SUDTIROL	9	COSENZA (-4)	5
REGGIANA	9	SAMPDORIA	5
MODENA	8	CARRARESE	4

SERIE C - GIR. A

PRO PATRIA – PADOVA	1-1
ALCIONE MILANO – NOVARA	2-1
LR VICENZA – FERALPISALÒ	1-0
PRO VERCELLI – LECCO	3-2
RENATE – ALBINOLEFFE	0-2
oggi ore 12,30	
TRENTO – TRIESTINA	Angelillo di Nola
oggi ore 20,45	
GIANA ERMINIO – CLODIENSE	Cerbasi di Arezzo
VIRTUS VERONA – ATALANTA U23	D'Eusanio di Faenza
domani ore 20,45	
LUMEZZANE – ARZIGNANO	Pasculli di Como
PERGOLETTESE – CALDIERO TERME	Rispoli di Locri

classifica

PADOVA	19	FERALPISALÒ	9
LR VICENZA	17	PRO VERCELLI	9
RENATE	15	CLODIENSE	6
ALBINOLEFFE	12	GIANA ERMINIO	5
LECCO	12	NOVARA	5
LUMEZZANE	11	ARZIGNANO	4
ALCIONE MILANO	10	VIRTUS VERONA	4
ATALANTA U23	10	PRO PATRIA	4
CALDIERO TERME	9	TRIESTINA	3
TRENTO	9	PERGOLETTESE	2

SERIE D - GIR. C

BRIAN LIGNANO-ADRIESE	1-1
CALVI NOALE-REAL CALEPINA	2-0
CAMPODARSEGO-ESTE	4-0
CARAVAGGIO-MESTRE	2-1
CHIONS-LAVIS	1-2
DOLOMITI BELLUNESI-PORTOGRUARO	1-2
MONTECCHIO MAGGIORE-CJARLINS MUZANE	1-2
TREVISO-BASSANO	1-1
VILLA VALLE-VIRTUS CISERANO	0-2
oggi ore 15	
BRUSAPORTO-LUPARENSE	Zadrima di Pistoia

classifica

CAMPODARSEGO	15	MESTRE	6
TREVISO	10	ADRIESE	5
CARAVAGGIO	10	CJARLINS MUZANE	5
VILLA VALLE	10	MONTECCHIO MAGG.	5
DOLOMITI BELLUNESI	9	BASSANO	5
VIRTUS CISERANO	8	BRIAN LIGNANO	5
CALVI NOALE	8	BRUSAPORTO	4
LUPARENSE	7	REAL CALEPINA	4
ESTE	7	LAVIS	3
PORTOGRUARO	7	CHIONS	2

MEGA press

Vlahovic si riprende la Juve: primo posto e difesa da record

GENOA	0
JUVENTUS	3

GENOA (3-5-2): Gollini 5,5; De Winter 4,5, Bani 5, Vasquez 5,5; Zanoli 6 (41' st Sabelli ng), Frendrup 5,5, Badelj ng (25' pt Bohinen 6,5), Miretti 5,5 (24' st Kasa 5), Ahanor 5 (24' st Matturro 6); Pinamonti 5,5, Vitinha 5 (24' st Ankeye 5). All. Gilardino 5

JUVENTUS (4-3-3): Perin 6; Danilo 6, Kalulu 7 (29' st Savona 6), Bremer 7, Rouhi 6 (29' st Cambiaso 6); Koopmeiners 6,5, Fagioli 6,5, McKennie 6 (18' st Douglas Luiz 6,5); Nico Gonzalez 6,5 (18' st Conceicao 7), Vlahovic 7,5, Yildiz 6,5 (29' st Thuram 6). Panchina: Di Gregorio, Pinsoglio, Gatti, Locatelli, Cabal, Mbangula. All. Motta 7

Arbitro: Colombo 5,5

Reti: 3' st (r) e 10' st Vlahovic, 45' st Conceicao

Note: amm. Frendrup, Fagioli, Vasquez.

Due squilli nel deserto di Marassi, e Dusan Vlahovic si riprende la Juve con la seconda doppietta stagionale. Il serbo si sblocca e guarisce la Signora dal mal di gol, spedendola in vetta alla classifica (aspettando Napoli e Torino), con la ciliegina del 3-0 di Conceicao nel finale. Genoa-Juve è praticamente tutta qui, perché nel primo tempo non si vede un tiro e nella ripresa domina il serbo, i rossoblù crollano alla distanza, mentre la Juve mantiene la porta inviolata per la sesta giornata consecutiva (540 minuti): record nell'era dei tre punti a vittoria in Serie A.

LA MANO DI DE WINTER

Il Genoa perde subito Badelj per infortunio al flessore della coscia sinistra, si fa vedere Yildiz con uno spunto interessante, ma nessuno ne approfitta. Unica vera occasione nel finale di primo tempo con Nico Gonzalez che sfonda a destra, il suo cross deviato da Bohinen diventa un pericolo per Gollini. Nella ripresa la Juve scende in campo con un altro piglio e dopo 2 minuti una finta di Yildiz inganna De Winter che tocca di mano il pallone in area di rigore; nessun dubbio per Colombo, dal dischetto Vlahovic firma il suo terzo sigillo stagionale. Meno di 10 minuti e arriva la replica, impetuosa, del centravanti ritrovato: assist profondo di Koopmeiners, e sinistro letale di DV9 che infila Gollini ed esulta con rabbia, mimando le chiacchiere. Poi sfiora anche il tris di testa, la risposta che voleva Thiago Motta dopo la sostituzione all'intervallo contro il Napoli. Entra Conceicao e prima di firmare il tris nel finale regala un pallone d'oro a Koopmeiners che lo stampa sulla traversa da 2 metri. Il Genoa ci prova alla disperata con Bohinen (deviato da Bremer) e Pinamonti (riflesso perfetto di Perin) ma i bianconeri non concedono nemmeno le briciole. «Ho un gruppo forte, siamo una squadra solida, ma il merito delle 6 giornate senza gol subiti è di tutta la squadra - spiega Thiago Motta -, abbiamo difeso insieme ed è un dato importante per chi punta in alto. Vlahovic è un leader positivo, mi piace di più quando segna». Per Gilardino è una stagione in salita: «Prendiamo gol troppo facilmente, dobbiamo consolidare la fase difensiva; questo è il genere di campionato che ci attende, dev'essere chiaro a tutti e per questo bisogna tenere botta, lavorare al campo per 15/16 ore».

SBLOCCATO Dusan Vlahovic, una doppietta con la quale sale a 4 gol in campionato

Alberto Mauro

PROSECCO DOC IMOCO	**3**
NUMIA MILANO	**2**

PARZIALI: 20-25,25-16,21-25,25-23,15-11

PROSECCO DOC IMOCO: Gabi 13, Seki, De Gennaro, Haak 22, Wolosz 3, Adigwe ne, Lanier 3, Lukasik 10, Chirichella 8, Fahr 16, Bardaro. Ne: Eckl, Lubian, Arici. All. Santarelli.

NUMIA VERO VOLLEY MILANO: Cazaute 21, Guerra, Orro 2, Danesi 4, Kostantinidou 1, Fukudome, Kurtagic, Sylla 22, Daalderop 19, Marinova 1, Heyrman 12. Ne: Gelin, Guidi. All. Lavarini.

ARBITRI: Curto e Verrascina.

NOTE - Durata set: 25', 28', 27', 27', 17'. Errori battuta: Conegliano 6, Milano 15. Aces: 2-7; Muri: 9-9. MVP: Fahr. Spettatori: 11.000.

CONEGLIANO SHOW: OTTAVA MERAVIGLIA

▶A Roma la Prosecco Doc Imoco alza la Supercoppa italiana numero 8, la settima di fila. Una rimonta entusiasmante su Milano (priva di Egonu) decisa al tiebreak

dal nostro inviato

ROMA E sono otto. La Prosecco Doc Conegliano vince la sua ottava Supercoppa Italia, settima consecutiva, superando l'eterna rivale Vero Milano per 3-2: ancora una volta un tie-break, l'ennesimo tra queste due splendide squadre.

Il coach Daniele Santarelli alla fine è soddisfatto per il risultato, forse non del tutto per il gioco, ma non può nascondere che tra le mani si ritrova una macchina da guerra, capace di risorgere quando ormai tutta la danno per spacciata: alla fine del terzo set tra gli 11mila scatenati tifosi del Palazzetto dello Sport quasi nessuno avrebbe scommesso sull'Imoco. E invece...

La Numia Milano scende in campo senza la grande ex e stella azzurra Paola Egonu bloccata dall'influenza, ma fa finta di non saperlo e martella l'Imoco fin dall'inizio. Orro distribuisce palloni saggiamente trovando le mani caldissime di Cazaute e Daalderop. La campionesse di tutto di Conegliano faticano in ricezione. La palla arriva raramente pulita sulla testa di Wolosz e l'attacco non può che balbettare (solo 42% di positività nel primo set contro il 53% delle avversarie). Haak va a sprazzi, Gabi regge ma l'impressione è di una difficoltà generale a passare. Di là invece tutto procede a meraviglia. Santarelli prova anche a mettere sotto pressione Sylla chiedendo di battere sempre su di lei. Risultato: l'attaccante milanese si esalta, sbaglia quasi niente. Anzi, riceve bene e attacca ancora meglio. E mette giù anche l'ultimo punto del primo set: 20-25. Imoco costretta a inseguire. E l'incubo non finisce nemmeno all'inizio del secondo set. Milano vola sul 8-3 e Santarelli toglie dal campo una Lanier fuori giri per inserire Lukasik: la ricezione migliora, il servizio pure e le coneglianesi rientrano in partita.

FESTA Al PalaEur le Pantere di Conegliano festeggiano il loro primo trofeo della stagione

HAAK IMPLACABILE

Imoco esce così dalla buca in cui si era infilata, approfitta di due errori consecutivi di Daalderop e si gode la fiammata della polacca volante Lukasik: le sue diagonali millimetriche valgono il 16-13. Milano accusa il colpo, Lavarini prova a trovare risorse in panchina ma non ha la profondità della Prosecco Doc. Che torna spietata, mette il turbo a si porta sul 21-14 in scioltezza. All'improvviso la ricezione riprende a girare, il servizio mette pressione, Haak torna implacabile. E il set si chiude sul 25-16 con le pantere scatenate. Parità. La battaglia in campo si fa incandescente nel terzo set, Numia reagisce e Imoco non retrocede. Le difese non fanno cadere uno spillo, i muri impazzano da un parte e dall'altra. E il fantastico pubblico del palazzetto dello sport si infiamma. L'entusiasmo carica le milanesi che ritrovano i colpi di Sylla, le difese di Fukudome e scappano sul 22-17. L'Imoco Prosecco Doc tenta la reazione, ma la Numia è feroce e non si fa scappare l'occasione: 25-21 e 2-1.

SCATTO FINALE

Il quarto set riparte con Milano avanti ma senza mai riuscire a staccare Imoco. La parità non si sblocca: 19-19, poi 21-21 con Sylla che risponde ad Haak. Ma la svedese mette giù prima il 24-23 e poi il 25-23. Ed è tiebreak, l'ennesimo. Nel momento clou sale in cattedra Gabi, con tre punti nei primi sette di Conegliano: 8-5 al cambio campo. Sylla impedisce alle milanesi di naufragare, mentre l'intesa al centro Wolosz-Fhar produce qualità e punti. Ancora Lukakik firma il 13-10; Sylla spara sopra il muro, reclama un tocco che non c'è e regala il match-point all'Imoco: 14-10. E chi poteva chiudere se non Bella Haak? Prosecco Conegliano Doc vince ancora.

Paolo Calia

Sprint race Martin cade Bagnaia vince e si porta a-12

INSEGUE Francesco Bagnaia

MOTO GP

(S.A.) Ruggito Bagnaia. Nella Sprint Race del Gran Premio di Indonesia, Jorge Martin cade e lascia la vittoria al bicampione del mondo, che dimezza lo svantaggio in classifica - ora sceso a 12 punti - sullo spagnolo. A Mandalika, Pecco torna a vincere la gara veloce precedendo il compagno di box Enea Bastianini e il futuro compagno di squadra Marc Marquez. Finiscono quarto e quinto altri due italiani, Marco Bezzecchi e Franco Morbidelli, che permettono alla Ducati di piazzare cinque moto nella top 5. Dopo la scivolata a inizio gara Martin ha provato a rimontare, ma ha chiuso soltanto 10° e fuori dalla zona punti. «Quando Jorge è caduto ho smesso di spingere» ammette Bagnaia, che ha sottolineato come la Curva 16, quella in cui è caduto Martin, andasse affrontata con maggiore cautela. «Facile parlare quando il tuo rivale cade e tu vinci», gli risponde Jorge, che aggiunge: «Ho fatto un errore, sono stato tradito dal grip, altrimenti avrei vinto facile». L'autore della pole position (con giro record) andrà in cerca di riscatto nel GP di oggi (ore 9 su Sky Sport, differita TV8 ore 12). Punta al colpo grosso anche Bastianini, reduce dal trionfo di Misano-2, che ieri ha chiuso a un decimo da Bagnaia in rimonta. Per Marquez, invece, un altro podio arrivato dopo un'incredibile partenza.

GP DI INDONESIA - Gara Sprint: 1. Bagnaia (Ducati), 2. Bastianini (Ducati) +0.107, 3. M.Marquez (Spa-Ducati) +1.701, 4. Bezzecchi (Ducati) +3.072, 5. Morbidelli (Ducati) +5.967, 10. Martin (Spa-Ducati) +9.104.

Così oggi al via (ore 9): 1. Martin, 2. Bezzecchi, 3. Acosta, 4. Bagnaia, 5. Bastianini.

Classifica: Martin 341, Bagnaia 329, Bastianini 291.

Longo Borghini, bronzo per Muriel Oggi sfida tra Evenepoel e Pogacar

CICLISMO

Elisa Longo Borghini è medaglia di bronzo nella prova in linea ai Mondiali, dopo controllo al fotofinish nei confronti dell'olandese Demi Vollering. L'oro è andato alla campionessa uscente, la belga Lotte Kopecky, argento alla statunitense Chloe Dygert. Anche da Elisa, una dedica per Muriel Furrer, che ha perso la vita dopo la gara juniores: «Aveva tre anni più di mia nipote, mi ha colpito profondamente. In futuro avrebbe potuto correre con me».

Oggi si chiude con la gara in linea maschile. Si annuncia una sfida fra Tadej Pogacar e Remco Evenepoel, entrambi con la possibilità di compiere un'impresa che rimarrebbe negli annali. Lo sloveno, vincendo, raggiungerebbe Eddy Merckx e Stephen Roche, gli unici ad aver vinto, rispettivamente nel 1974 e nel 1987, Giro, Tour e Mondiale nello stesso anno. L'Italia, che non vince un Mondiale dal 2008 con Alessandro Ballan spera in Tiberi o in un colpo a sorpresa di Ulissi.

PODIO Kopecky, nuovo titolo

La Virtus soffre a Trapani Subito derby Venezia-Treviso

BASKET

La serie A di basket è scattata ieri con tre anticipi. La Virtus Bologna, grande favorita per lo scudetto assieme a Milano, ha sofferto più del previsto, strappando di un punto la vittoria in trasferta sulla neopromossa Trapani (89-88). I padroni di casa sono stati protagonisti di un ultimo quarto notevole nel tentativo di fare il colpaccio. Nessun problema, invece, per Trento che si è imposto 92-76 a Reggio Emilia. In serata Dinamo Sassari-Scafati 86-97.

Oggi le altre partite. Si comincia con Milano che all'ora di pranzo (inizio alle 12, diretta su Dazn ed Eurosport 2) è di scena a Trieste.

Nel pomeriggio alle 17,30 al Taliercio è subito derby veneto tra Umana Venezia e Nutribullet Treviso. In programma altre tre partite: Tortona-Cremona (ore 17), Brescia-Varese (ore 18,15 Dazn e DMax) e Pistoia-Napoli (ore 19).

Lettere&Opinioni

«CON LE ATTRICI IN TUTTA LA MIA CARRIERA HO AVUTO UN'INTESA MOLTO BELLA, MOLTO FORTE, CI CAPIAMO AL VOLO. ANCHE NELLA VITA MI CAPISCO CON LE DONNE MEGLIO CHE CON GLI UOMINI, È NELLA MIA NATURA E NELLA REALTÀ»

Ferzan Ozpetek, *regista*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Dopo il 7 ottobre

L'effetto paradossale dei terroristi di Hamas: hanno rafforzato l'estremismo di Netanyahu & C.

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
ormai non vi è più alcun dubbio, Israele comanda il mondo. Netanyahu fa quello che vuole. Deride e offende l'Onu e senza se e senza ma. E gli Usa con i loro bla bla non riescono a fermarlo o a fargli cambiare idea. Altro che Putin, Saddam Hussein, Bin Laden, Netanyahu li supera tutti.
Cordiali saluti*

Bertilla Marin
Dolo

Cara lettrice,
dobbiamo cercare di non cadere nelle semplificazioni. La realtà è spesso un po' più complessa di quella che spesso appare. Ma ci sono alcuni fatti incontrovertibili. I terroristi di Hamas con il terribile blitz del 7 ottobre, l'assassinio di oltre 1300 cittadini israeliani e la cattura di centinaia di ostaggi (quasi cento ancora in mano ai terroristi palestinesi, non dimentichiamolo), hanno inferto un colpo micidiale ad Israele e umiliato i suoi sistemi di difesa e i suoi servizi segreti. Ma hanno anche consentito a Netanyahu e ai partiti dell'estrema destra israeliana di prendere il sopravvento nel loro Paese. Lo hanno rafforzato politicamente dentro e fuori Israele e ne hanno in qualche modo legittimato la strategia estremista e poi l'offensiva nella striscia di Gaza. Oggi Netanyahu sa benissimo che la sua sopravvivenza politica è legata alla guerra: fino a quando si continuerà a combattere, la sua leadership non potrà essere messa in discussione. Tantopiù se, com'è accaduto nelle ultime settimane, le forze armate israeliane si dimostrano in grado di colpire in modo chirurgico il nemico, eliminando capi militari e politici avversari. Sottolineare tutto ciò non significa giustificare le scelte e la furia militare del governo israeliano, ma comprendere che se siamo arrivati a questo punto, non è semplice frutto del caso o della volontà di potenza di Netanyahu. È il 7 ottobre che ha segnato un momento di rottura di equilibri già fragilissimi in quell'area del mondo. Ed è da lì che forse bisognerebbe ripartire per provare ad interrompere questa terribile catena di morti e di sofferenze. Come? Per esempio imponendo la liberazione degli ostaggi israeliani ancora in mano ad Hamas. Una mossa di questo tipo toglierebbe a Netanyahu uno degli argomenti più forti a sostegno della sua strategia. E consentirebbe forse di bloccare o almeno di frenare l'escalation militare. Prima che sia troppo tardi.

L'analisi

Se il voto diventa un'arma politica

Giuseppe Vegas

Eterogenesi dei fini. Il referendum che, fin dalla sua nascita, ha rappresentato uno strumento per dare al popolo un potere legislativo contrapposto a quello del parlamento e dei partiti, si è gradualmente trasformato in un nuovo mezzo per fare politica da parte delle opposizioni. Si tratta ovviamente di un utilizzo lecito e comprensibile di un potere messo a disposizione dalla costituzione. Tuttavia, stiamo probabilmente assistendo oggi ad uno di quegli impercettibili salti di qualità, che finiscono, senza che nessuno se ne accorga, per portarci ad un sostanziale mutamento dei rapporti di forza tra governo e opposizioni.

Come sempre, le innovazioni nascono da problemi reali. In un parlamento che procede per la sua strada, magari con qualche lotta intestina tra i componenti della maggioranza, e fa funzionare senza sosta le presse della Gazzetta Ufficiale, l'opposizione trova crescente difficoltà a far valere le sue ragioni e modificare le proposte governative. È sempre più difficile trasmettere all'opinione pubblica un messaggio chiaro ed elaborare linee politiche generali adeguate a contrastare quelle della maggioranza.

Ecco allora che il ricorso allo strumento referendario si tramuta da mezzo per modificare qualche legge sgradita a principale veicolo da utilizzare per sferrare un attacco frontale al governo. Una sorta di arma non convenzionale, che consente l'aggregazione, ancorché variabile, delle forze di opposizione, che singolarmente non riuscirebbero ad imporsi nella oscura battaglia parlamentare e che così ottengono una maggiore visibilità. Un cambio di strategia che mira a sensibilizzare e coinvolgere tutti i cittadini, anche quelli più distratti.

Se questa è la realtà, occorre tener conto di come si possono distribuire le forze in gioco. Il fondamentale fattore dell'astensione, quello che ha causato il fallimento del maggior numero di referendum, potrà avere in futuro un ruolo alquanto diverso: i quesiti tendono ad essere sempre più indirizzati verso temi di interesse generale, comprensibili ed apprezzabili da tutti, e non più verso questioni settoriali o tecnicamente troppo complicate.

In questo nuovo scenario, non si può fare a meno di considerare che oggi, in quasi tutta Europa, le maggioranze che prevalgono per numero di seggi in Parlamento non sono sempre maggioritarie nel paese. Non solo l'astensione è cresciuta, ma è anche andata radicalmente mutando le proprie motivazioni. Se in passato non era rappresentativa di ostilità nei confronti del potere, oggi sempre più identifica il desiderio di molti di prendere le distanze dai decisori. Aiutati da un sistema di comunicazione sociale orientata a consentire a ciascuno di sopravvalutare le proprie potenzialità di giudizio, un sempre crescente numero di cittadini preferisce riservarsi il diritto di esprimersi di volta in volta, senza essere tenuti a giustificare le proprie opinioni o ad attendere il tradizionale momento del voto.

Conseguentemente, in tutta Europa e non solo da noi, i governi governano basandosi su una maggioranza di consensi che non è maggioranza del paese. Il più delle volte si reggono sul voto favorevole del 50 per cento dei voti espressi dal 50 per cento degli aventi diritto al voto: in sostanza, governano con l'appoggio di poco più di un quarto degli elettori. A questo punto diviene concreto il rischio che chi ha la maggioranza in parlamento si possa venire a trovare un giorno non troppo lontano di fronte al dissenso del 75 per cento del paese. Evento drammatico, che potrebbe trovare in un prossimo referendum la sua cassa di risonanza.

In un simile quadro, ricorrere alla sperimentata tecnica di mandare deserta una prova referendaria potrebbe non portare al risultato desiderato. Non resta altra strada che convincere, ovviamente con la dimostrazione che le politiche adottate dal governo corrispondono ai bisogni della popolazione, la maggior parte degli elettori a recarsi alle urne. Forse aumenterà la polarizzazione dell'elettorato, ma, con essa, se ne gioverà anche la chiarezza delle scelte e l'individuazione della responsabilità di chi le propugna.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 28/9/2024 è stata di **40.498**

IL GAZZETTINO | Domenica 29, Settembre 2024

Santi Michele, Gabriele e Raffaele. Si celebrano i tre arcangeli, di cui la Sacra Scrittura rivela le loro missioni: giorno e notte servono Dio e, contemplando il suo volto, lo glorificano incessantemente.

8°C 18°C
Il Sole Sorge 7:00 Tramonta 18:51
La Luna Sorge 3:22 Cala 17:51

"FANGO", LA SUITE PER IL VAJONT SARÀ SUONATA OGGI SULLA DIGA DALLA FVG ORCHESTRA

A pagina XV

Vicino lontano
Gran finale fra arte, musica dal vivo, l'ecologia di Arne Næss

A pagina XV

Taglio del nastro
Casa Moderna ne compie 71 «Tessuto produttivo coeso»

«La scelta di mettere a denominatore comune le eccellenze e le identità del Friuli Venezia Giulia è senz'altro lungimirante»

A pagina V

Mattarella: Stranieri, Friuli modello

▶Il presidente della Repubblica loda il sistema Pordenone
L'assist in Germania: «Lavoro agli stranieri, prendere esempio»

▶I primi ghanesi martedì inizieranno il percorso di inserimento
Il Capo dello Stato: «Teniamo lontane le persone dai trafficanti»

PRESIDENTE Sergio Mattarella

Il presidente Mattarella venerdì ha incontrato il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il presidente della Repubblica Federale, Frank-Walter Steinmeier. Tanti i temi affrontati dal Capo dello Stato. Ma c'è stato un passaggio che ha riportato l'attenzione sul progetto varato in Confindustria Alto Adriatico dal presidente Michelangelo Agrusti. «Ci sono associazioni di industriali - ha detto il Capo dello Stato riferendosi al progetto Ghana di Pordenone - che organizzano corsi di formazione per i giovani nei Paesi e tolgono le persone dai trafficanti. Diventi un modello».

A pagina III

Frane a Pulfero ruspe al lavoro: già pronti i ristori

▶Primo stanziamento della Regione da mezzo milione di euro per l'emergenza

Sono già iniziati venerdì i lavori per la riapertura e la messa in sicurezza della strada comunale che da Pulfero porta alla frazione di Mersino, lungo un tratto di viabilità interessato da due frane. «Con la squadra di pronto intervento della Protezione civile regionale - ha spiegato l'assessore Riccardo Riccardi - abbiamo eseguito immediatamente alcuni sopralluoghi e di seguito ho firmato un decreto che stanzia 470mila euro per due interventi di somma urgenza, indifferibili, per la messa in sicurezza della strada comunale». Riccardi ieri ha incontrato il sindaco Camillo Melissa nella sede del Municipio, insieme al direttore centrale della Protezione civile, Amedeo Aristei, al funzionario della squadra di pronto intervento della Protezione civile regionale e al presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro, che è anche primo cittadino del Comune valligiano di San Leonardo.

A pagina VII

L'incidente Paura tra il pubblico

Auto esce di strada al Rally ferita coppia di spettatori

Sul luogo dell'incidente pioveva forte e la vettura guidata dal trevigiano Matteo Zanin ha perso aderenza e ha investito una coppia, grave il marito ma non sarebbe in pericolo di vita. Scosso l'equipaggio

A pagina 10 del fascicolo nazionale

Verso il futuro
L'aeroporto con i nuovi voli diventa più centrale

Fa tutto parte di uno scatto che può essere decisivo, di una strategia che ha un obiettivo preciso: aprire il Fvg all'Italia, all'Europa e al mondo. Investimenti da centinaia di migliaia di euro tra strade, autostrade, reti ferroviarie più moderne e un aeroporto che dal 2025 si prepara a sfidare davvero Treviso sul mercato delle low cost a Nordest. Un maxi-piano che ora conta su più finanziamenti.

A pagina II

L'operazione
Biodiversità nelle Alpi: liberata la lince Luna

La lince Luna è stata liberata nella Foresta di Tarvisio. Venerdì i Carabinieri Forestali hanno rilasciato la femmina di lince (Luna è il suo nome) a Tarvisio nell'ambito del progetto ULyCA (Urgent Lynx Conservation Action - Azioni Urgenti di Conservazione della Lince). «Con questa nuova femmina, si permette al maschio territoriale Flori di accoppiarsi».

A pagina V

Ciclismo
In volata Stella brilla al San Vito

Il campione del mondo su pista Davide Stella ha vinto in volata l'85^ edizione della Coppa San Vito. La corsa è stata inserita quest'anno nel calendario nazionale degli juniores, è la più longeva delle manifestazioni per dilettanti che si corre in regione e una delle più antiche d'Italia: la prima edizione che si disputò nel 1923, vinse il gregario di Ottavio Bottecchia, Alfonso Piccin.

A pagina XIV

La grinta non basta, l'Udinese deve cedere all'Inter

L'Udinese perde ancora, ma è una sconfitta ben diversa di quella di Roma, quella rimediata in casa contro l'Inter. Per spirito e atteggiamento positivo, anche se restano gli errori difensivi che hanno condizionato la partita sin dalla sua alba. Lo sa bene Kosta Runjaic di trovarsi di fronte a una partita strana. «Abbiamo perso, questo è il risultato, questa è una faccia della medaglia, non abbiamo ottenuto i tre punti. Sapevamo il calibro della squadra che affrontavamo e che contro queste squadre gli errori vengono puniti, non si può subire un gol nel primo minuto di gioco. L'Inter è una squadra straordinaria ma abbiamo preso gol evitabili, dobbiamo trarre insegnamenti da questa situazione, ci lascia un po' di amaro in bocca questo. Penso sia stata una bella partita anche per i tifosi. Entrambe le squadre giocavano in avanti, purtroppo non abbiamo fatto punti ma ho visto diverse cose positive, ho visto che i miei giocatori hanno attuato diverse cose provate in allenamento. Abbiamo una squadra nuova con molti giocatori che devono adattarsi a questo campionato. Sono contento della mia rosa e sapete come funziona questo processo, nonostante tutto abbiamo lottato contro una squadra del calibro dell'Inter».

Alle pagine X e XI

SCONFITTA La rete del 2-1 di Lautaro Martinez (Ansa)

Calcio Eccellenza
Pro Gorizia travolta in casa dal Tamai

C'è un avvio stanco nel confronto pallonaro allo stadio Bearzot, sotto il temporale isontino prologo alla tempestata tamaiota. Per i goriziani i segnali premonitori cominciano ad arrivare al 21'. Preludio di una giornata complicata per i padroni di casa che non riescono più a risollevarsi. Alla fine il tabellino dice che gli ospiti hanno vinto con tre reti di scarto.

A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La strategia per il futuro

Più soldi all'aeroporto e un piano per i treni Il Fvg si apre al mondo

▶Aumentano di sei milioni in cinque anni i fondi da destinare allo scalo di Ronchi

▶Più Frecciarossa e coppie di regionali in attesa dell'aumento della velocità

LO SCATTO

Fa tutto parte di uno scatto che può essere decisivo, di una strategia che ha un obiettivo preciso: aprire il Friuli Venezia Giulia all'Italia, all'Europa e al mondo. Investimenti da centinaia di migliaia di euro tra strade, autostrade, reti ferroviarie più moderne e un aeroporto che dal 2025 si prepara a sfidare davvero Treviso sul mercato delle low cost a Nordest. Un maxi-piano organico che da un lato guarda al turismo e dall'altro al sistema economico e produttivo. E che vede l'aggiunta di un tassello.

LA DECISIONE

La Regione, durante la fase di assestamento autunnale che andrà in votazione ad ottobre in consiglio regionale, aumenterà la dotazione finanziaria per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, unico scalo passeggeri del Friuli Venezia Giulia.

La partita, gestita dall'assessorato alle Infrastrutture retto da Cristina Amirante, vale sei milioni di euro in più nei prossimi cinque anni, quindi più di un milione l'anno come fondi aggiuntivi per il Trieste Airport. Una somma che andrà ad aggiungersi a quella standard del passato. E un altro segnale: la Regione punta con decisione sulla crescita esponenziale dello scalo di Ronchi dopo aver scelto di eliminare la tassa addizionale tanto odiata dalle compagnie aeree. L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia, unico scalo passeggeri di tutta la regione, si prepara a raddoppiare il suo matrimonio con il colosso delle low cost Ryanair. E la vera e propria svolta, confermata da fonti di vertice della Regione, avverrà la prossima estate.

La compagnia aerea irlandese, prima in Europa e seconda del mondo (dopo l'americana Southwest) nel panorama delle low cost, porterà infatti a Ronchi dei Legionari una seconda "base". Gli effetti si vedono già con l'arrivo della rotta tra Trieste e Stoccolma.

LA TERZA CORSIA IN AUTOSTRADA È ORA COMPLETA DAL NODO DI PALMANOVA A PORTOGRUARO

LO SCALO L'ingresso dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari

SULLE STRADE

Chi raggiunge l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia in autostrada, oggi trova finalmente tre corsie per senso di marcia dal nodo di Palmanova fino a Portogruaro e viceversa. L'autostrada A4 nella nostra regione ha superato uno dei più importanti cantieri degli ultimi trent'anni. Il territorio ora attende la tangenziale Sud di Udine e soprattutto la "Pedemontana friulana", cioè il collegamento tra l'area pordenonese e l'autostrada A23 che si diramerà dalla Cimpello-Sequals per raggiungere l'Alpe Adria attraverso il Sandanielese.

SULLE ROTAIE

Dal 16 settembre anche Gorizia è collegata a Roma Termini e Napoli Centrale con un Frecciarossa 1000 "allungato" fino al capoluogo isontino e che tocca anche Pordenone e Udine. Il prossimo anno sono previsti ulteriori collegamenti con i nuovi treni ibridi del Regionale tra Mestre, Gorizia e Nova Gorica, con fermata anche a Trieste Airport, per consentire ai visitatori di raggiungere comodamente il capoluogo isontino. E sul fronte dei collegamenti transfrontalieri, Trenitalia sta studiando ancora la possibilità di realizzare una corsa ad alta velocità tra Milano Centrale e Lubiana, ovviamente con fermate in Friuli Venezia Giulia.

Il tutto mentre la linea "bassa" quella che collega Mestre a Trieste passando da Latisana attende l'ultimazione dei lavori che porteranno la velocità di percorrenza dei treni più rapidi a duecento chilometri l'ora, oltre che l'aumento della capacità della linea stessa di ospitare convogli passeggeri e merci. Adeguamento tecnologico che interessa anche la linea tra Udine e Venezia Mestre. In questo caso, però, non è previsto un incremento della velocità di percorrenza dei convogli. Rimane forse uno degli ultimi tasselli da mettere a posto per un trasporto davvero competitivo rispetto a quello del vicino Veneto.

Marco Agrusti

TANGENZIALE SUD DI UDINE E PEDEMONTANA DAL PORDENONESE PER COMPLETARE LA RIVOLUZIONE

Le sfide dell'economia

Mattarella sposa il modello Pordenone «Risolve problemi»

▶Il presidente della Repubblica a Berlino cita il piano degli industriali con il Ghana ▶L'appoggio: «Toglie chi vuole venire in Italia dalle mani dei trafficanti»

IL MESSAGGIO

Il primo segnale, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella l'aveva dato ad Accra - capitale del Ghana - il 6 aprile scorso, quando durante il viaggio di Stato nell'Africa subsahariana aveva inaugurato l'accademia voluta da Confindustria Alto Adriatico. Ora da Berlino arriva qualcosa di più, cioè la promozione del "modello Pordenone" per affrontare il nodo dell'immigrazione trasformando un problema in un'opportunità.

L'APPOGGIO

Il presidente Mattarella venerdì ha incontrato il cancelliere tedesco Olaf Scholz e il presidente della Repubblica Federale, Frank-Walter Steinmeier. Tanti i temi affrontati dal Capo dello Stato: dall'avanzata dei movimenti che abbracciano gli estremismi fino alla partita delle banche europee. Ma c'è stato un passaggio di Mattarella che ha riportato l'attenzione sul progetto varato in Confindustria Alto Adriatico dal presidente Michelangelo Agrusti. «Ci sono associazioni di industriali - ha detto il Capo dello Stato riferendosi al progetto Ghana di Pordenone - che organizzano corsi di formazione per i giovani nei Paesi africani. Se organizzeremo l'immigrazione in modi simili a questo, saremmo più vicini alla soluzione di un problema, perché avremo flussi regolari a beneficio della manodopera di cui il Paese ha bisogno». Ma soprattutto «toglieremmo chi vuole venire da noi dalle mani dei trafficanti». Qualcosa di più di un apprezzamento: è l'elevazione di un modello che dall'ambito di Confindustria Alto Adriatico può diventare nazionale.

IL LAVORO

Il modello Pordenone diventerà paradigma per gestire i flussi migratori a seconda delle necessità del mondo produttivo? Intanto in Friuli Venezia Giulia si inizia a fare sul serio. Prima riunione operativa a Grado con i ragazzi del Ghana project. Martedì mattina, a Monfalcone, infatti, inizieranno, a cura di Umana e Fincantieri, l'affinamento della lingua italiana e della ulteriore formazione specifica, che durerà un mese. In questo periodo seguiranno i corsi sulla sicurezza sul lavoro. Alla riunione erano presenti il Presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti e il vicedirettore e responsabile dell'area lavoro, Giuseppe Del Col.

IL QUADRO

All'assemblea di Confindustria Alto Adriatico, svoltasi venerdì a Grado con il presidente nazionale di Confindustria Emanuele Orsini, c'erano anche loro: i quindici ragazzi del Ghana che Confindustria Alto Adriatico ha formato nel Paese d'origine con il progetto inaugurato ufficialmente ad aprile alla presenza anche del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e che da giovedì sera sono in Friuli Venezia Giulia con un contratto di lavoro in tasca, una casa dove abitare, professionalmente pronti per essere inseriti come saldatori delle navi conoscendo l'italiano.

L'operazione Ghana di Caa è stata, dunque, al centro di un appuntamento partecipatissimo – tra l'altro molti i giovani provenienti dalle Università della regione, dagli Its e dalle scuole superiori – dedicato al "Capitale umano" e a tre parole chiave, "passione, energia e sincronia", perché «elementi fondamentali di chi fa impresa e di chi frequenta la scuole e pensa al proprio futuro», ha aggiunto il presidente degli industriali pordenonesi e dell'area giuliana. «Lo scenario previsivo sui fabbisogni occupazionali, professionali e formativi in Fvg dice che nel triennio 2023-2027 le nostre imprese avranno bisogno di quasi 100mila lavoratori prevalentemente laureati, diplomati e persone con qualifica professionale», ha realisticamente sottolineato nel suo intervento l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen.

IL PIANO I giovani ghanesi in Friuli e il presidente Mattarella

Infortuni e patente a punti Se la piattaforma va in tilt subito una mail all'Ispettorato

NUOVE REGOLE

Le 15mila imprese edili del Friuli Venezia Giulia che debbono assolvere all'obbligo della patente a punti per continuare a lavorare in cantiere da martedì avranno un doppio canale per mettersi in regola nel corso del mese di ottobre: presentare domanda sulla piattaforma informatica dell'Ispettorato nazionale del lavoro o, nel caso questo canale digitale vada in tilt per una eccessiva concentrazione di accessi, inviare una pec all'Inl con un'autocertificazione. Questa mail non esonera dall'inoltro della domanda via piattaforma, che dovrà comunque essere effettuata, ma mette al riparo le imprese da inadempienze dovute non a propria volontà ma a problemi tecnici legati all'infrastruttura digitale. È l'ultima novità legata al provvedimento della patente a punti che con il 1. ottobre diventerà una nuova ottemperanza cui dovranno assolvere le imprese edili che non hanno la Soa, la certificazione che qualifica un'impresa a accedere agli appalti pubblici per categorie di opere, in genere aziende di piccole e medi dimensioni.

Il Governo, infatti, non ha ceduto alle pressioni politiche e imprenditoriali per rimandare l'avvio di quest'obbligo, stanti i ritardi negli adempimenti legislativo-burocratici accumulati a livello centrale, e ha confermato l'applicazione della disposizione da martedì. Una scelta criticata dalla Cgia di Mestre che ieri, facendo il punto sulla situazione, ha valutato «molto fastidiosa» la conseguenza per le aziende: «Per tante imprese – ha sostenuto – la richiesta di patente a crediti dovrà essere eseguita due volte». Inoltre, ha aggiunto l'istituto mestrino, «alle aziende è chiesto di certificare il possesso di requisiti che gli enti preposti – Camera di commercio, Inps, Agenzia delle Entrate e altri – dispongono già».

Insomma, «non c'è verso, la pubblica amministrazione continua a chiedere ai destinatari, cioè alle aziende, informazioni e documenti in suo possesso». Per ottenere la patente, infatti, le aziende devono dimostrare l'iscrizione alla Camera di commercio; l'adempimento degli obblighi formativi previsti dalla legge; il possesso del documento unico di regolarità retributiva, quello di valutazione dei rischi e della certificazione di regolarità fiscale; l'avvenuta designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Voluta per rafforzare la sicurezza nei cantieri e le azioni di prevenzione contro gli infortuni, e quelli mortali in specie, la patente a punti secondo la Cgia non sarebbe neppure uno strumento efficace per tale obiettivo.

In Friuli Venezia Giulia nei primi 7 mesi del 2024 nelle costruzioni ci sono state 595 denunce di infortunio e un incidente mortale. «Con questo nuovo strumento – considera la Cgia – difficilmente si riuscirà a ridurre drasticamente l'elevato numero di morti bianche. Bisognerebbe, invece, aumentare sensibilmente il numero dei controlli e eseguirli con più efficacia». La sostanza è che le ispezioni dovrebbero concentrarsi più sugli aspetti che minano la sicurezza nel cantiere, piuttosto che su controlli riferiti ad aspetti documentali. «L'attività ispettiva – specifica la Cgia – dovrebbe privilegiare i profili sostanziali di sicurezza e di salute nei cantieri, anziché soffermarsi, come spesso accade oggi, sugli aspetti formali privi di alcuna valenza preventiva». Quindi, «meno meticolosità sulla completezza di documenti cartacei e relazioni tecniche, più rigore nei confronti di chi, per esempio, ha montato un ponteggio non ancorandolo correttamente o, nei lavori in quota, non ha installato barriere anti caduta, parapetti e reti di sicurezza». Tra le 15.175 imprese che, secondo la Cgia, dovranno chiedere la patente in Friuli Venezia Giulia, vi sono 3.807 società di capitali, 1.700 società di persone, 9.542 imprese individuali e 126 realtà che hanno altre forme societarie. In Italia le realtà che dovranno uniformarsi ammontano a 832mila 547 unità.

Antonella Lanfrit

CANTIERE Operai edili al lavoro in un edificio in costruzione

Cna edilizia: «Il decreto si presta a contenziosi»

LA NORMATIVA

Il Governo ha ignorato la proposta delle associazioni di categoria di concedere tre mesi di rodaggio, senza sanzioni, per l'applicazione della patente a punti. Dal 1° ottobre le imprese dell'edilizia dovranno fare richiesta della patente a crediti attraverso il portale dell'Ispettorato nazionale del lavoro o inviare l'autocertificazione via pec entro il 31 ottobre. Perplessità da parte della Cna Costruzioni Fvg. «Il portale supporterà tutte le richieste? - osserva il presidente Denis Petrigh - La compilazione scorretta dei documenti da autocertificare, quali regolarità fiscale Durf e dichiarazione dell'adempimento degli obblighi formativi, comportano conseguenze di carattere penale: perché dare tanta fretta? La norma, poi, riguarda non solo le imprese edili, ma anche impiantisti, giardinieri, persino gli addetti alle pulizie che entrano in un cantiere, anche temporaneo». Secondo Petrigh il decreto si presterebbe a contenziosi e impugnazioni. Insomma, la novità si presenta come un decreto colabrodo, prestandosi, annuncia Petrigh, a contenziosi e impugnazioni.

PN TRADING PLACES

PN TRADING PLACES propone una serie di incontri per informarsi, discutere e capire come gestire e programmare le risorse finanziarie personali, familiari e aziendali, approfondendo i temi del risparmio, degli investimenti, delle assicurazioni e della previdenza.

dal 1 ottobre
al 9 novembre

www.uniud.it/pntrading

PN Trading Places è un format dedicato alla diffusione dell'educazione finanziaria che si tiene a Pordenone dal 2021, nato sotto l'alto patrocinio del Comitato interministeriale per l'educazione Finanziaria), ed è realizzato dall'Università di Udine (Corsi di Laurea e Laurea magistrale in Banca e Finanza) e dal Comune di Pordenone, in collaborazione con diverse realtà associative del Nord-Est.
Quest'anno, PN Trading Places si svolge dal 1 ottobre al 9 novembre.
Ti aspettiamo a Pordenone!

Alberto Parigi
Sindaco di Pordenone

Roberto Pinton
Magnifico Rettore dell'Università di Udine

PN Trading Places vuole mettere a disposizione del territorio che ospita i Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in Banca e Finanza l'esperienza pluriennale maturata per offrire, ad ampio spettro, un contributo di conoscenza sulle principali tematiche dell'educazione finanziaria: bancaria, finanziaria, assicurativa, previdenziale e della finanza d'azienda. L'iniziativa si rivolge, con modalità differenziate, ad una vasta pluralità di interlocutori: scuole di ogni ordine e grado, cittadini di ogni età, professionisti dell'economia e della finanza, lavoratori coinvolti nei servizi finanziari. Quest'anno proveremo a portare l'evento anche a San Vito al Tagliamento e a Spilimbergo, per avvicinarsi sempre più al nostro territorio.

Stefano Miani
Direttore Scientifico di PN Trading Places

PN Trading Places per la cittadinanza

Conferenza
Il cyber risk per gli utilizzatori dei servizi finanziari
In collaborazione con Associazione San Valentino
Pordenone, Auditorium Regione Friuli-Venezia Giulia
ore 20:00

Le Botteghe del Sapere

In collaborazione con Pordenone Pensa

Nel contesto del mercato settimanale cittadino, nella saletta della Biblioteca comunale, con le Botteghe del Sapere vogliamo inserire un punto di incontro con la cittadinanza in cui verranno illustrati alcuni temi di educazione finanziaria di immediata utilità per il comune cittadino. Gli eventi si svolgeranno in locali dislocati in prossimità dello svolgimento del mercato. Per tutti i dettagli sull'iniziativa, consulta il sito http://www.uniud.it/

Gli interventi saranno ripetuti per le seguenti date:

sabato 12 ottobre

sabato 19 ottobre

sabato 26 ottobre, al mercato a Splimbergo

sabato 9 novembre

in tutte le date, gli incontri saranno organizzati come segue:

ore 10: primo incontro

ore 11: secondo incontro

ore 12: terzo incontro

PN Trading Places per gli universitari a Pordenone

Centro Polifunzionale di Pordenone,
Aula S1, Via Prasecco 3/A

Martedì 1 ottobre
ore 16:15

Incontro
Tra filantropia e solidarietà. Dall'esperienza nel sostegno al sociale (Fondazione Marzotto) e nel family office (PFC SpA Società Benefit) un contributo per costruire l'educazione finanziaria
In collaborazione con la rassegna Ascoltare, Leggere, Crescere 2024

Mercoledì 2 ottobre
14:30

Convegno scientifico
Informatizzazione e servizi finanziari: cyber risk e intelligenza artificiale

Panel 1 –14:40
Il Cyber Risk nei servizi finanziari

Panel 2 – 15:50
L'intelligenza artificiale per le decisioni di affidamento bancario

Panel 3 – 17:00
L'intelligenza artificiale per la gestione dei portafogli della clientela

PN Trading Places per le professioni

Pordenone, Auditorium Regione Friuli-Venezia Giulia

Giovedì 3 ottobre
9:30

Convegno
Il percorso di smontaggio delle garanzie pubbliche collegate alla pandemia COVID-19
In colaborazione con SAF Triveneta-Fondazione dei Dottori Commercialisti

14:30

Convegno
L'impatto dell'intelligenza artificiale sulla gestione del risparmio
In colaborazione con

17:30

Convegno
L'impatto dell'Intelligenza Artificiale sul lavoro bancario
In colaborazione con

PN Trading Places per le scuole di Pordenone

Elementari

Mercoledì 2 ottobre
Capitol Pordenone
9:00
L'economia in soldoni
Spettacolo teatrale

Medie

A ottobre e novembre
Lezioni di educazione finanziaria riservate agli allievi a cura dei docenti di Finanza dell'Università di Udine

Superiori

A ottobre e novembre
Lezioni di educazione finanziaria riservate agli allievi a cura dei laureandi in Banca e Finanza dell'Università di Udine

CineFinanza

In collaborazione con Cinemazero
A novembre
Iniziativa riservata agli allievi delle scuole medie e superiori di Pordenone

Proiezione del film ***"Belli di papà"***
Riservata agli studenti delle scuole medie di Pordenone

Proiezione del film ***"La grande scommessa"***
Riservata agli studenti delle scuole superiori di Pordenone

E inoltre
Cinema e finanza: crisi finanziarie e truffe fra realtà e celluloide
Presentazione del corso PCTO
Incontro riservato agli studenti delle scuole superiori

PN Trading Places per l'Università della Terza Età di Pordenone

ApEduFin

Venerdì 4 ottobre,
15.30
Gli strumenti di investimento a reddito fisso (obbligazioni e titoli di Stato)

Venerdì 11 ottobre,
15.30
Gli strumenti di investimento a reddito variabile (azioni)

Venerdì 18 ottobre,
15.30
Gli strumenti di investimento alternativi: titoli di Paesi emergenti e commodities

Laboratorio cinema e finanza

Sabato 5 ottobre,
15.30
Una poltrona per due,
di John Landis (1983)

Sabato 12 ottobre,
15.30
Wall street,
di Oliver Stone (1987)

Sabato 19 ottobre,
15.30
La grande scommessa,
di Adam McKay (2015)

Sabato 26 ottobre,
15.30
Chinatown,
di Roman Polanski (1974)

PN Trading Places quest'anno è anche in Tour…

Per le scuole elementari
L'economia in Soldoni
Spettacolo teatrale riservato agli alunni delle scuole elementari.

Per le scuole medie
Lezioni di educazione finanziaria a cura dei docenti di Finanza dell'Università di Udine
Proiezione di un film a tema finanziario.

Per le scuole superiori
Lezioni di educazione finanziaria a cura dei laureandi in Banca e Finanza dell'Università di Udine
Proiezione di un film a tema finanziario.

Per l'Università della Terza Età
Conferenza su temi dell'educazione finanziaria
Proiezione di un film a tema finanziario.

Le botteghe del sapere
Incontri di informazione con la cittadinanza su temi di educazione finanziaria nelle giornate del mercato cittadino.

Spilimbergo

23-26 ottobre

San Vito al Tagliamento

6-7-8 novembre

Luna la lince libera nei boschi ora Flori può accoppiarsi

▶Venerdì l'operazione dei carabinieri Forestali nell'ambito del progetto Urgent Lynx Conservation coordinato da Molinari

L'INIZIATIVA

TARVISIO La lince Luna è stata liberata nella Foresta di Tarvisio. Venerdì i Carabinieri Forestali hanno rilasciato la femmina di lince (Luna è il suo nome) a Tarvisio nell'ambito del progetto ULyCA (Urgent Lynx Conservation Action - Azioni Urgenti di Conservazione della Lince). «Con questa nuova femmina, si permette al maschio territoriale Flori di accoppiarsi con una femmina non imparentata, aumentando così la diversità genetica della lince nell'area», ha spiegato il coordinatore del progetto ULyCA Paolo Molinari. Nelle Alpi sudorientali italiane, stiamo attualmente monitorando tre maschi di lince, ma nessuna femmina.

LA POPOLAZIONE

Tutte le linci attualmente presenti nelle Alpi sudorientali italiane sono nate da linci reintrodotte in seno al progetto Life Lynx. Dal 2021 al 2023, sei linci sono state rilasciate nelle Alpi sudorientali slovene per creare una "popolazione passerella" in grado di espandersi e di collegarsi alla popolazione dinarica. Inoltre, cinque linci sono state rilasciate nelle Alpi sudorientali italiane nell'ambito del progetto Ulyca. L'area centrale di questa nuova popolazione passerella si trova nelle Alpi Giulie slovene. Quattro delle sei femmine rilasciate si sono riprodotte con successo. Sono nati almeno 16 piccoli in sette cucciolate.

Luna sta rafforzando l'ancora esigua presenza di linci nelle Alpi sudorientali. È una giovane femmina nata nel maggio 2023 in un bioparco specializzato sui felini di Hütscheroda, nella Germania centrale, dove è stata appositamente preparata per essere rilasciata in natura. Potenzialmente potrà avere la prima cucciolata nel 2025. Luna è anche l'ottava lince rilasciata nell'ambito di Linking Lynx, un progetto che riunisce esperti di zoo, parchi naturali e progetti di reintroduzione con l'obiettivo comune di collegare le popolazioni di lince esistenti in Europa centrale in modo tale che lo scambio tra le singole popolazioni in futuro possa avvenire attraverso la dispersione naturale: collegare le popolazioni di lince isolate tra loro è estremamente importante per la sopravvivenza a lungo termine della specie in Europa centrale.

LA COLLABORAZIONE

Il contesto ULyCA (Urgent Lynx Conservation Action) è un progetto dei Carabinieri Forestali con il supporto del Progetto Lince Italia dell'Università di Torino, che si occupa degli aspetti tecnico-scientifici e logistici. «Molto importante è il supporto ricevuto da Wwf Italia, Germania, Svizzera e Austria - spiegano dal progetto - così com'è preziosissima la collaborazione del gruppo di lavoro "Caccia e lince" che riunisce le associazioni venatorie regionali, nonché del Servizio per la Biodiversità della Regione Friuli Venezia Giulia e l'autorità veterinaria regionale (Asufc)». Un'ampia rete di collaborazioni ha portato al rilascio: l'Associazione europea degli zoo e degli acquari (EAZA) e il Deutscher Wildgehegeverband collaborano con i progetti di reintroduzione e rilascio nell'ambito della rete Linking Lynx - e Luna è stata scelta come parte di questo sforzo comune per la conservazione della metapopolazione di lince dei Carpazi.

LUNA A destra la lince liberata venerdì a Tarvisio. A sinistra la lince Talia dello stesso progetto

L'ANIMALE RAFFORZERÀ LA PRESENZA DELLA SPECIE NELLE ALPI SUDORIENTALI

La presentazione

Al Copernico partirà il corso "Law Business"

Martedì alle 14.30 nell'Aula Magna del Liceo scientifico "Copernico" di Udine sarà presentato il nuovo progetto «Law & Business», pensato per avvicinare gli studenti del triennio alle tematiche del diritto, dell'economia e dell'imprenditorialità. Realizzato in collaborazione con alcuni docenti universitari e professionisti del settore, il percorso prevede 15 incontri pomeridiani, strutturati su tre moduli, che si svolgeranno lungo il corso dell'anno scolastico da novembre a marzo.

Il primo modulo, coordinato da Valeria Filì, docente di Diritto del lavoro presso l'Università degli Studi di Udine, affronterà il tema della tutela della dignità della persona e i principi del diritto antidiscriminatorio, analizzando, con il coinvolgimento attivo degli studenti, situazioni e casi concreti di discriminazioni etnico-religiose, di genere, di orientamento sessuale, ... Il modulo prevede un focus anche sul problema delle molestie e della violenza sessuale (stalking, mobbing, diffamazione, ...) con l'analisi delle azioni civili e penali da intraprendere per la tutela delle vittime. Il secondo modulo sarà coordinato da Francesca Visintin, docente di Organizzazione delle Risorse umane e di Managing teams for innovation presso l'Università di Udine. «Cos'è veramente il denaro? Investire è solo cosa da adulti? Perché ci piace vestirci di marca? Come si lavora in gruppo?» sono alcuni degli interrogativi.

Lotta agli sprechi alimentari già raccolte 358 tonnellate

L'APPUNTAMENTO

UDINE In occasione della Giornata internazionale della consapevolezza sugli sprechi e le perdite alimentari che ricorre oggi, Despar Nord rinnova il proprio impegno nel contrasto allo spreco alimentare con una campagna nei negozi e sui canali web per sensibilizzare i clienti su questa importante tematica.

Anche in Friuli-Venezia Giulia l'azienda ha avviato da molti anni un progetto per il recupero delle eccedenze alimentari e la donazione ad associazioni ed enti caritativi del territorio, in collaborazione con Fondazione Banco Alimentare.

Nel solo 2023 nei punti vendita a gestione diretta del Friuli-Venezia Giulia sono state raccolte oltre 385 tonnellate di prodotti alimentari rimasti invenduti, che sono stati redistribuiti attraverso una solida rete di associazioni e organizzazioni benefiche sui territori e che hanno consentito la preparazione di circa 850 mila pasti destinati a coloro che si trovano in situazioni di maggiore necessità. L'iniziativa ha generato un forte impatto in termini di sostenibilità e riduzione degli sprechi e degli scarti, consentendo di ottenere una diminuzione dei rifiuti aziendali pari a 370 tonnellate.

L'iniziativa attivata in Friuli-Venezia Giulia è parte di un progetto che l'azienda porta avanti in tutti i territori in cui è presente e che ha consentito di raggiungere traguardi importanti: nel solo 2023 nelle cinque regioni in cui è operativa, Despar Nord ha recuperato alimenti appartenenti a diverse tipologie di prodotti per un totale di 1.460 tonnellate, che hanno permesso di realizzare oltre 3milioni di pasti destinati alle persone più bisognose. L'iniziativa ha coinvolto tutti i punti vendita diretti del marchio dell'Abete in Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Trentino-Alto Adige, attraverso l'abbinamento dei negozi con almeno un'associazione di riferimento che, con cadenza regolare, ha raccolto e redistribuito i prodotti ancora commestibili ma non più idonei alla commercializzazione.

«A conferma di questo impegno - spiega la stessa società - l'azienda ha inoltre scelto di attivare durante tutto l'anno, anche nei punti vendita Despar, Eurospar e Interspar del Friuli-Venezia Giulia, un'iniziativa grazie alla quale i clienti potranno acquistare, scontati del 50%, i prodotti a scadenza ravvicinata contrassegnati da un apposito bollino con indicata la percentuale di sconto che li rende immediatamente riconoscibili sugli scaffali, un modo concreto per ridurre gli sprechi di alimenti prossimi a scadenza e dare la possibilità di acquistare ad un prezzo vantaggioso».

«Il contrasto agli sprechi alimentari è un tema di primo piano su cui come Despar siamo impegnati da moltissimi anni, lavorando in Friuli-Venezia Giulia insieme a Fondazione Banco Alimentare e a numerosi enti e associazioni» ha dichiarato Fabrizio Cicero, Direttore Regionale Despar Nord per il Friuli Venezia Giulia.

DESPAR HA PREPARATO PIÙ DI 800MILA PASTI PER LE FAMIGLIE CHE HANNO BISOGNO

Cassazione: «Niente pane ai suini destinati al San Daniele»

LA SENTENZA

UDINE La Cassazione si è pronunciata sui falsi prosciutti Dop riconoscendo che anche la "non conformità lieve" ai requisiti imposti dal disciplinare del Consorzio di San Daniele è reato. «La "tolleranza" per rendere il fatto penalmente irrilevante - scrivono i giudici nelle motivazioni della sentenza di inammissibilità su un ricorso presentato da un allevatore friulano -, deve tradursi nella sostanziale conformità del prodotto ai requisiti stabiliti dal disciplinare Dop e non deve comportare interventi correttivi che, proprio per la loro previsione, qualificano come non tollerabile il prodotto tal quale». Il caso riguarda un allevatore di Remanzacco coinvolto nell'inchiesta della Procura di Pordenone, dove peraltro in Tribunale le posizioni marginali sono uscite dal processo ordinario con un'assoluzione.

Da quanto emerso dagli accertamenti, sarebbero stati circa 15mila i capi risultati non conformi perché alimentati non correttamente. Dalle indagini dei carabinieri del Nas di Udine era emerso che i suini erano stati venduti a quattro aziende presenti tra Friuli e Veneto nel periodo compreso tra il gennaio 2016 e il maggio 2017. Sulle cosce era destinato ad essere impresso il marchio di San Daniele. Franco Fonga, titolare della azienda agricola Berlet di Remanzacco, era stato processato a Udine per l'ipotesi di frode nell'esercizio del commercio e contraffazione della Dop per avere dato da mangiare ai suoi suini con scarti della produzione industriale di pane, pasta e pizza, alimenti che non sono ammessi dal disciplinare del San Daniele. Sono accuse che l'azienda ha sempre respinto, ma il Tribunale di Udine aveva inflitto una condanna a due mesi di reclusione (pena sospesa). Una sentenza riformata in Appello, dove l'allevatore è stato assolto per la contraffazione ma condannato per la frode a un mese.

La difesa nel ricorso in Cassazione ha puntato anche sul "travisamento della prova", punto sul quale i giudici si sono a lungo soffermati, spiegando che non è ammesso, in sede di giudizio di legittimità, proporre un'interlocuzione diretta con la Suprema Corte in ordine al contenuto di prove che sono già state valutate in sede di merito «sollecitandone l'esame e proponendole quale criterio di valutazione della illogicità manifesta della motivazione». Si trattava prove dirette, come le testimonianze dei dipendenti. Ma anche indirette, come quelle degli accertatori che, sulla scorta delle fatture di acquisto dei sottoprodotti alimentari e del numero dei suini presenti in azienda, erano giunti alla conclusione che difficilmente un'impresa avrebbe eliminato quasi l'80% del prodotto acquistato piuttosto che destinarlo anche all'alimentazione dei suini destinati alla produzione del prosciutto San Daniele.

STAGIONATURA Prosciutti Dop del Consorzio di San Daniele

G
Domenica 29 Settembre 2024
www.gazzettino.it

Frane di Pulfero Ruspe già in azione e primi "ristori"

▶La Regione stanzia quasi mezzo milione per l'emergenza Sopralluogo dell'assessore Riccardi dopo gli smottamenti

L'OPERAZIONE

PULFERO Sono già iniziati venerdì i lavori per la riapertura e la messa in sicurezza della strada comunale che da Pulfero porta alla frazione di Mersino, lungo un tratto di viabilità interessato da due frane. «Con la squadra di pronto intervento della Protezione civile regionale - ha spiegato l'assessore Riccardo Riccardi - abbiamo eseguito immediatamente alcuni sopralluoghi e di seguito ho firmato un decreto che stanzia 470mila euro per due interventi di somma urgenza, indifferibili, per la messa in sicurezza della strada comunale». Riccardi ieri ha incontrato il sindaco Camillo Melissa nella sede del Municipio, insieme al direttore centrale della Protezione civile, Amedeo Aristei, al funzionario della squadra di pronto intervento della Protezione civile regionale e al presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro, che è anche primo cittadino del Comune valligiano di San Leonardo.

CONTROLLI

Nella sede del Comune di Pulfero è stato fatto un primo punto rispetto alla situazione della strada: «La viabilità interessata dalle due frane - riferisce Riccardi - serve la comunità di Mersino dove risiedono circa 80 persone e dove è attivo anche un pubblico esercizio. L'interruzione di questo tratto non comporta l'isolamento della frazione, ma per i suoi abitanti la strada è fondamentale per raggiungere agilmente San Pietro al Natisone e quindi Cividale del Friuli, per lavoro e per ogni necessità. Il tratto alternativo richiede, invece, un percorso molto più lungo, di circa 15 km, verso l'area del monte Matajur e la frazione di Montemaggiore, attraverso il territorio comunale di Savogna». La grande quantità d'acqua ha causato i due smottamenti verificatisi all'altezza di due tornanti di via Juretig. La strada è stata liberata da fango e detriti e procederemo ora con la sua messa in sicurezza. Riccardi ha sottolineato l'importanza delle opere eseguite lungo l'asta del Natisone a seguito degli eventi Vaia: «Gli interventi che abbiamo portato a termine come Protezione civile regionale lungo questo fiume, in pieno accordo con i primi cittadini delle municipalità valligiane, ora mostrano tutta la loro efficacia per la protezione dell'ambiente, delle infrastrutture e delle comunità delle Valli del Natisone. Le intense precipitazioni continuano a causare danni ma lo fanno comunque in maniera minore. Continuiamo quindi a investire per proteggere il nostro territorio e renderlo sempre più resiliente, nella consapevolezza che le mutazioni climatiche alle quali stiamo assistendo ci metteranno di fronte anche in futuro a eventi meteo improvvisi ed estremi: anche attraverso un investimento in mezzi e formazione, vogliamo affrontare al meglio questa sfida». Il sindaco di Pulfero e il presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre hanno ringraziato l'assessore Riccardi per il sopralluogo lungo la viabilità di via Juretig e per l'immediato intervento della protezione civile regionale non solamente lungo l'asse stradale capoluogo-Mersino ma anche per le opere che sono state eseguite e che sono tutt'ora in corso anche a San Leonardo.

IN CITTÀ

Edicolante lascia l'incasso della giornata in auto a fine giornata e i ladri glielo rubano. È successo in via Buttrio nel tardo pomeriggio di venerdì. Secondo quanto ricostruito, l'uomo ha parcheggiato l'auto ed è sceso solo per pochi minuti ma in quel breve lasso di tempo i malviventi sono riusciti a mettere a segno il colpo. Il titolare di un'edicola ha lasciato in macchina un borsello con dentro 1.800 euro, l'incasso della giornata. I ladri hanno rotto un finestrino e sono riusciti a portare via la borsa con dentro tutto il denaro. Poi sono fuggiti senza lasciare tracce. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

David Zanirato

FURTO A UDINE UN EDICOLANTE LASCIA L'INCASSO DELLA GIORNATA NELL'AUTO E VIENE DERUBATO

L'OPERAZIONE In alto la frana di Pulfero; in basso a sinistra il sopralluogo con Riccardi

Casa Moderna edizione 71: «Tessuto produttivo coeso»

L'EVENTO

UDINE «Alla 71ma edizione di Casa Moderna, punto di riferimento per il settore artigiano, legno e arredo del territorio e grande interprete dei cambiamenti del mercato e delle sensibilità del pubblico, quest'anno si affianca Saperi&Sapori Fvg, la nuova rassegna che racconta le eccellenze del saper fare e dell'agroalimentare friulano, valorizzando anche ciò che ruota attorno al sistema casa, come le piccole creazioni manuali e artigianali e l'agroalimentare regionale. Di fronte a un settore fieristico in continua trasformazione, con un mercato che si è ridotto, e in un territorio piccolo come il nostro, la scelta di mettere a denominatore comune le eccellenze e le identità di tutto il Friuli Venezia Giulia è senz'altro lungimirante». Lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, in occasione della 71ma inaugurazione di Casa moderna e del taglio del nastro della prima edizione di Saperi&Sapori Fvg «frutto della sinergia tra Regione, Udine Esposizioni e associazioni di categoria - ha indicato Bini - a dimostrazione di un tessuto produttivo coeso, capace di fare squadra per lo sviluppo del territorio».

Presenti all'evento, fra gli altri, il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, i presidenti di Udine Esposizioni spa, Antonio Di Piazza, della Camera di commercio di Pordenone - Udine, Giovanni Da Pozzo, di Confartigianato - Imprese Udine, Graziano Tilatti e di Cna Fvg Maurizio Meletti oltre al sindaco di Martignacco Mauro Delendi. Le due fiere sono ospitate nel campus fieristico di Udine Esposizioni a Martignacco fino al 6 ottobre.

«Saperi&Sapori Fvg è l'esempio più efficacie di cosa significhi 'Io sono Friuli Venezia Giulia' ovvero fare squadra per promuovere un territorio meraviglioso come il nostro, con i suoi paesaggi e le sue atmosfere, con i suoi siti Unesco e le sue tradizioni», ha commentato Bini spiegando il significato dell'immagine scelta per la rassegna, quella di due mani che lavorano la pasta «perché tante sono "le mani" che si sono messe all'opera per mettere in risalto le peculiarità e le eccellenze del nostro territorio, con quasi cinquanta imprese coinvolte che esporranno il meglio del nostro saper fare, che ci faranno degustare i cibi della tradizione e che si presenteranno al grande pubblico di Casa Moderna».

LA NUOVA RASSEGNA RACCONTA LE ECCELLENZE DEL SAPER FARE DELL'AGROALIMENTARE FRIULANO

Da Resia a Resiutta in bici, la pista per far volare il turismo

TURISMO

RESIA Inaugurata ieri la nuova ciclovia che parte da Resiutta e arriva a Resia. «Un'opera importante, che mira a creare le condizioni affinché i turisti che percorrono la ciclovia Alpe Adria possano trovare una viabilità che li conduca anche alle vallate interne e più periferiche del territorio», ha dichiarato l'assessore regionale alle Risorse forestali Stefano Zannier a margine della cerimonia di inaugurazione che si è tenuta nella frazione di Povici. Presenti tra gli altri all'evento anche il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini e i sindaci Anna Micelli (Resia) e Francesco Nesich (Resiutta). Come ha spiegato l'assessore, i lavori per la ciclabile sono stati finanziati attraverso i fondi per le aree interne, quindi con una modalità che prevede la partecipazione regionale concordata con lo Stato e il cofinanziamento dei Comuni. Un percorso che porterà nel cuore del Parco regionale delle Prealpi Giulie, attraverso la Val Resia.

«L'intervento è strategico perché permette ai cicloturisti che transitano lungo la ciclovia Alpe Adria di poter raggiungere una vallata di grande pregio naturalistico e culturale», ha spiegato il sindaco di Resiutta Francesco Nesich, che ha lavorato per questo progetto con gli uffici della Comunità di Montagna guidata da Ivan Buzzi e della Regione e con la sindaca di Resia Anna Micelli. Il nuovo itinerario Resia-Resiutta completa l'offerta di conoscenza del territorio, molto eterogeneo per paesaggi e per ricchezza culturale. «Il progetto entra nel cuore della Riserva della Biosfera Unesco delle Alpi Giulie – ha aggiunto Anna Micelli – e permette l'approccio alle unicità di questa terra di confine, con le sue tre minoranze linguistiche, tedesca, slovena e resiana. Il tutto all'insegna del turismo lento, cioè in modalità slow». Buzzi ha proseguito: «Il nostro è stato il primo progetto approvato e completato in Regione nelle strategie per le aree interne. Si tratta di progettualità molto articolate nella gestione, ma siamo stati rapidi, perciò siamo soddisfatti della collaborazione attenta a rigorosa di ogni ente coinvolto».

Secondo Nesich, «la sinergia tra enti locali e istituzioni è stata fondamentale per il successo dell'iniziativa e testimonia l'importanza della collaborazione per raggiungere obiettivi comuni di sviluppo territoriale». Il sentiero ciclabile, lungo poco più di 7 chilometri, è privo di sconessioni e con fondo stabile, adatto quindi a tutti pur essendo un tipico percorso montano. "È un sogno che diventa realtà: vedere cicloturisti, famiglie e appassionati della natura percorrere le nostre strade e scoprire le bellezze di queste valli in modo lento e consapevole», aggiunge ancora Nesich. In particolare, il tratto inaugurato consente il passaggio ciclabile lungo il torrente Resia, laddove esisteva la più antica strada carrozzabile, lastricata, del territorio.

D.Z.

INAUGURATO IL TRATTO FINANZIATO CON FONDI REGIONALI I DUE SINDACI ENTUSIASTI

Si chiamano "Spes" a Udine e "Civitas" a Pordenone la due istituzioni di alta formazione che puntano a promuovere le competenze utili ad amministratori, dirigenti, operatori del Terzo settore ma anche cittadini interessati alla comunità

L'impegno civile si impara a scuola

A LEZIONE DI IMPEGNO

Si chiamano "Spes" a Udine e "Civitas" a Pordenone: in entrambi i casi la scelta di due sostantivi di peso, intrisi di cultura millenaria, per identificare Scuole di alta formazione per "promuovere e sostenere una cultura dell'impegno civile", dice Spes; "per fornire gli strumenti utili a sviluppare e affinare le competenze destinate all'impegno pubblico", spiega Civitas.

REALTÀ DI "PESO"

Due realtà capaci di attrarre sul territorio friulano nomi di grande valore in tutti gli ambiti che decidono di sviluppare con gli "studenti" che in questi anni hanno aderito al percorso annuale di formazione.

"Civitas" è al secondo anno di attività dopo un debutto da tutto esaurito e la prolusione del percorso autunnale che è stata tenuta l'altro giorno a palazzo Montereale Mantica a Pordenone dal professor Stefano Paleari, già presidente della Crui e rettore dell'Università di Bergamo, attorno al tema: "Costruire comunità nella transizione". In questa occasione è stato lanciato anche il tema del percorso formativo della II edizione di "Civitas" che partirà a febbraio 2025, dedicato a "Comunità. Scenari di futuri possibili".

Il 10 ottobre alle 17.30 a palazzo Garzolini Toppo Wassermann di Udine si alzerà il sipario, invece, sulla XI edizione della Scuola di Politica ed etica sociale "Spes", con Benedetta Tobagi, scrittrice e storica, che interverrà su "Partecipazione, responsabilità, fiducia: viaggio al cuore della democrazia". Segnerà l'inizio del percorso annuale, che approfondirà il tema dell'ultima Settimana sociale dei cattolici, "Al cuore della democrazia" e alcune fragilità contemporanee.

Convinta sostenitrice di entrambe queste Scuole è, sin dal loro inizio, la Fondazione Friuli, che a Udine si è fatta partner di "Spes" - promossa dall'Arcidiocesi di Udine - insieme con l'Università di Udine e diverse altre realtà pubbliche e private, e a Pordenone dell'Associazione "Civitas" che ha sede nella Casa dello Studente.

CIVITAS

L'associazione "Civitas" annovera un gruppo di 8 fondatori: Sergio Bolzonello, che è anche il presidente, Chiara Mio, Teresa Tassan Viol, don Orioldo Marson, Andrea Babuin, Andrea Barachino, Roberto Siagri e Luca Romano.

«Civitas è una "Academia della res publica", per sviluppare e affinare il proprio impegno pubblico, modulandolo sui cambiamenti globali della vita collettiva, utilizzando strumenti di lettura e di intervento modulati sui cambiamenti globali della vita collettiva», spiega il presidente Bolzonello. Si rivolge a studenti, amministratori locali, quadri e dirigenti d'impresa, del lavoro pubblico, operatori del Terzo settore, cittadini interessati alla comunità.

Ogni anno si suddivide in 6 moduli, quattro che si svolgono tra i primi mesi dell'anno e la primavera e due d'autunno. A numero chiuso, con 25 posti, alla prima edizione ha avuto quasi il doppio di richieste d'iscrizione. Dal 24 al 26 ottobre sarà sviluppato il modulo dedicato al "Futuro del lavoro" e dal 21 al 23 novembre quello su "La sostenibilità e le sfide per le aziende".

SPES

Alla "Spes" sono mediamente ottanta gli iscritti e «i primissimi destinatari sono i giovani tra i 18 e i 26 anni, con apertura comunque anche ad altre età e a persone già impegnate in servizi alla comunità», spiega il direttore, il professor Luca Grion, docente all'Università di Udine. Dopo un decennio d'attività, tra le soddisfazioni «si annoverano neo sindaci che hanno frequentato la scuola, tra cui la più giovane prima cittadina della regione, e altri "studenti" che hanno maturato un impegno nel sociale, nel volontariato, nella cooperazione», prosegue il direttore.

Nell'annualità che sta per cominciare, in programma 15 incontri e 16 relatori «per analizzare il rapporto tra democrazia e partecipazione, intesa come contributo "feriale", non occasionale, al bene comune», conclude Grion. Dopo l'inaugurazione di ottobre, si proseguirà a novembre con "Perché impegnarsi? Generazioni a confronto" e "Sogno appannato? Origini e prospettive del sogno europeo".

Antonella Lanfrit

SERGIO BOLZONELLO: «CIVITAS È UN'ACCADEMIA DELLA "RES PUBLICA" A NUMERO CHIUSO CON 25 POSTI»

CASA DELLO STUDENTE È la sede dell'associazione "Civitas", nata a Pordenone per iniziativa dell'ex sindaco, ex vicepresidente e consigliere della Regione Sergio Bolzonello

PROTAGONISTI Qui sopra, Luca Grion (Spes) e, sotto, Sergio Bolzonello (Civitas)

Le due scuole stanno riscuotendo grande interesse

LA "SPES" ANNOVERA UN'OTTANTINA DI ISCRITTI E MOLTI DI LORO SONO GIOVANISSIMI TRA I 18 E I 26 ANNI

Formazione dei cittadini del futuro Ecco la ricetta per i tempi di crisi

L'ESPERIENZA

Correva il fatidico anno 1968 e chi scrive prese parte a congressi della Pro Civitate Christiana di Assisi, fulcro del cattolicesimo del "dissenso", come si diceva allora e laboratorio di pensiero e arte della cosiddetta "Teologia della Liberazione".

Fondata nel 1939 dal mitico don Giovanni Rossi, fu in quegli anni più che un laboratorio del dissenso, una collaborazione vitale e ragionata con l'idea di dottrina sociale che era emersa dal Concilio Vaticano II, nume tutelare Giovanni XXIII. Roncalli e Rossi furono in fraterni rapporti. A quel congresso portarono il loro contributo personaggi di eccezionale levatura e anche "alternativa" valenza: teologi come Hans Küng, Enrico Chiavacci, Ernesto Balducci, sacerdoti del tormentato Centro America , artisti come Manzù, Moore – la galleria d'arte del centro frutto di donazioni è impressionante – e anche l'allora famoso Marcello Giombini, autore delle canzoni pop che si suonavano a messa.

La Pro Civitate sembra essere un po' l'ispiratrice di molti centri studi e laboratori del pensiero attuale dei cattolici italiani. In Friuli Venezia Giulia, la comunione d'intenti – pur con le giuste differenze e identità – fra la Spes di Udine (che compie 10 anni di vita come scuola di formazione) - e la Civitas di Pordenone danno la misura della ricchezza operativa di questo mondo dove la cultura cristiana viene "immersa" nelle tematiche del sociale, dell'attualità, della criticità di un mondo sempre più complesso, carico di domande e di incerto futuro.

LA "PRO CIVITATE CHRISTIANA" DI ASSISI DEGLI ANNI SESSANTA È STATA L'ISPIRATRICE DI UN'IMMERSIONE NEI TEMI DEL SOCIALE

Papa Giovanni XXIII

L'imminente edizione, propone un programma ricco di ospiti di elevata caratura: "Viviamo, infatti, un tempo complesso, nel quale crisi sociale, crisi ecologica, crisi economica si intrecciano a una profonda crisi antropologica e spirituale, acuita dal dilagare di conflitti armati. Ma il tempo della crisi è anche occasione di cambiamento e di rinascita. La Spes, alla luce del magistero sociale della Chiesa, si propone come il luogo nel quale lasciarsi interrogare dalle ragioni della crisi e gettare semi di cambiamento". Così l'istituzione dell'arcidiocesi delinea i suoi tratti.

Se possibile, la Civitas di Pordenone ancora di più si definisce vera e propria scuola con finalità chiare e concrete: "La Scuola ha la finalità di stimolare e favorire l'impegno pubblico, anche locale, dei partecipanti, fornendo loro strumenti di lettura e di intervento partendo dai mutamenti globali della vita collettiva."

La Fondazione Friuli, con il suo sostegno, fa sì che grandi temi non si limitino a congressi e incontri pur di prestigio ma a veri e propri corsi di formazione dei cittadini del futuro. Si, perché fra i destinatari vi sono ovviamente studenti, amministratori pubblici locali, quadri e dirigenti d'impresa, quadri e dirigenti del lavoro pubblico, operatori delle associazioni di rappresentanza e del terzo settore e, last but not least, cittadini interessati alla comunità.

Marco Maria Tosolini

L'ATMOSFERA

Stadio pieno e incasso record da un milione

Come spesso accade, il Bluenergy Stadium dà il meglio di se quando ad arrivare ad Udine sono le grandi del campionato. E assieme a Milan e Juventus, l'Inter fa parte del trio storico. L'incasso comunicato dalla società bianconera, infatti, ieri ha superato il milione di euro.

IN CAMPO In alto la rete di Frattesi che ha stappato la partita dopo pochissimi istanti di gioco e su cui l'Udinese ora recrimina; in basso invece il raddoppio nerazzurro segnato da Lautaro (Ansa)

TECNICO Kosta Runjaic

«PRESI GOL EVITABILI»

▶L'Inter ne fa tre a Udine e ritrova con una doppietta capitan Lautaro Runjaic non fa drammi ma riflette: «Non possiamo subire una rete come quella di Frattesi dopo un minuto». Lucca? «Deve migliorare»

L'ANALISI

L'Udinese perde ancora, ma è una sconfitta ben diversa di quella di Roma, quella rimediata in casa contro l'Inter. Per spirito e atteggiamento positivo, anche se restano gli errori difensivi che hanno condizionato la partita sin dalla sua alba.

LE PAROLE

Lo sa bene Kosta Runjaic di trovarsi di fronte a una partita strana. «Abbiamo perso, questo è il risultato, questa è una faccia della medaglia, non abbiamo ottenuto i tre punti. Sapevamo il calibro della squadra che affrontavamo e che contro queste squadre gli errori vengono puniti, non si può subire un gol nel primo minuto di gioco. L'Inter è una squadra straordinaria ma abbiamo preso gol evitabili, dobbiamo trarre insegnamenti da questa situazione, ci lascia un po' di amaro in bocca questo. Penso sia stata una bella partita anche per i tifosi. Entrambe le squadre giocavano in avanti, purtroppo non abbiamo fatto punti ma ho visto diverse cose positive, ho visto che i miei giocatori hanno attuato diverse cose provate in allenamento. Abbiamo una squadra nuova con molti giocatori che devono adattarsi a questo campionato. Sono contento della mia rosa e sapete come funziona questo processo, nonostante tutto abbiamo lottato contro una squadra del calibro dell'Inter».

PROTAGONISTI

In gol Kabasele e Lucca, a cui Runjaic manda un messaggio dopo la panchina iniziale contro l'Inter. «Sono cose di cui parlo con Lucca, ha segnato ed è quello che deve fare, segnare e tenere il pallone, imporsi contro i difensori centrali. Non ha giocato perché lo ha fatto qualcun altro. Deve osservare le proprie prestazioni per migliorare, Lucca è al secondo campionato in Serie A, settimana dopo settimana lavora sempre meglio, a volte gioca titolare, a volte no. Il suo ingresso ci ha dato una buona spinta e va bene così». Una gara che i friulani hanno provato a riprendere in tutti i modi nonostante l'inizio in salita con il gol di Frattesi agevolato dagli errori di Touré e Okoye. «Se si subisce un gol nei primi 50 secondi contro l'Inter ci si trova in una situazione scioccante, ma nonostante questo abbiamo lavorato molto bene. Sapevamo che sa giocare in transizione, hanno grandissima qualità e abbiamo giocato contro una delle prime cinque squadre in Europa. Per quanto ci riguarda questa sconfitta ci darà insegnamenti importanti, cercheremo di non commettere di nuovo questi errori e l'Inter ha vinto in maniera immeritata anche se forse il pareggio alla fine non sarebbe stato del tutto ingiusto. La squadra con il passare dei minuti ha iniziato a mostra-

BASKET

Oww, subito una trasferta insidiosa La Gesteco conta sulla risorsa tifosi

SERIE A2

Dopo settimane di tornei e amichevoli estivi ritorna finalmente il campionato di A2. Old Wild West Udine e Gesteco Cividale esordiranno in contemporanea oggi alle ore 18.

QUI OWW

I bianconeri saranno impegnati al palaFlaminio contro la RivieraBanca Rimini, forse la principale mina vagante della cadetteria. «La prima partita per noi è subito insidiosissima - dice il lungo dell'Oww, Matteo Da Ros - sia per il campo sia per l'avversario che affrontiamo. Rimini è una squadra esperta, con un roster profondo e molto fisico. Il palaFlaminio è un campo caldo, dove l'anno scorso abbiamo fatto molta fatica».

«Udine è una squadra costruita per fare molto bene - sottolinea invece il play-guardia romagnolo, Giovanni Tomassini -, con giocatori esperti, grandi tiratori e tanti giocatori che hanno vinto campionati. Hanno aggiunto anche due americani molto forti, quindi dovremo stare molto attenti ai loro tiratori e, da parte nostra, distribuire al meglio il gioco dentro l'area e tra gli esterni».

QUI GESTECO

Eugenio Rota, capitano della Gesteco, presenta il primo impegno stagionale contro l'Unieuro Forlì, menzionando anche il precedente di preseason al Memorial Bortoluzzi: «Al torneo di Lignano abbiamo avuto un anticipo di quello che è Forlì, ormai però è trascorso quasi un mese. Al debutto ci troveremo di fronte una squadra attrezzatissima, che punta dichiaratamente a vincere il campionato. Noi però sappiamo su cosa dobbiamo lavorare, abbiamo inoltre la possibilità di giocare la prima partita di fronte ai nostri tifosi ed è su questo che dovremo fare leva per riuscire a ottenere il miglior risultato possibile».

Da un capitano all'altro, così si esprime alla vigilia Daniele Cinciarini, che proprio questo pomeriggio potrebbe raggiungere i mille punti segnati in carriera con la maglia di Forlì (gliene mancano solo quattro): «Ci apprestiamo a iniziare il campionato con una trasferta difficile, su un campo come quello di Cividale. Abbiamo archiviato il precampionato e la partita di Supercoppa, utili per conoscerci, ma ora si comincia a fare sul serio. In palio ci saranno i due punti e ogni partita sarà importante. Ci stiamo preparando a un campionato impegnativo, con tanti turni infrasettimanali, ma ora occhi tutti puntati su Cividale, avversario giovane, con qualche elemento d'esperienza, una squadra ben allenata da coach Pillastrini e un ambiente molto carico e sportivo. Giocheremo in un contesto molto caldo e io, in qualità di capitano, conto sull'apporto di tutti i miei compagni".

PARTITE IN TV

La Lega Nazionale Pallacanestro ha ufficializzato il rinnovo dell'accordo con la Rai per la trasmissione in diretta e in chiaro di alcune partite su Raisport. Questo il programma del prossimo mese: mercoledì 2 ottobre, ore 20.45, Acqua San Bernardo Cantù-Valtur Brindisi; mercoledì 16, ore 21, Unieuro Forlì-Carpegna Prosciutto Pesaro; venerdì 25, ore 20.45, Gesteco Cividale-Elachem Vigevano; venerdì 1

GESTECO Eugenio Rota: «Forlì è una squadra fortissima»

BIJOL, COSÌ NON CI SIAMO IL BOMBER CREA PERICOLI

UDINESE	2
INTER	3

GOL: pt 1' Frattesi (I), 35' Kabasele (U), 48' Lautaro; st. 2' Lautaro (I), 38' Lucca (U).

UDINESE (3-5-2): Okoye 5,5; Kabasele 6, Bijol 5, Touré 5; Ehizibue 6,5, Lovric 5 (14' st Ekkelenkamp 5,5). Karlstrom 5 (29' st Atta 6), Zarraga 6, Zemura 6 (41' st Bravo sv): Thauvin 5,5 (29' st Brenner 5), Davis 5,5 (14' st Lucca 7). Allenatore: Runjaic 5.

INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 5, Acerbi 6,5, Bastoni 6 (30' st De Vrij 6); Darmian 6, Frattesi 6,5 Calhanoglu 6,5, Mkhitaryan 6,5, Dimarco 6 (20' st Carlos Augusto 5,5); Thuram 6,5 (30' st Taremi 5,5), Lautaro 7,5 (41' st Correa sv). Allenatore: S.Inzaghi 6.

ARBITRO: Sacchi di Macerata 6,5.

NOTE: Ammoniti Karlstrom. Angoli: 7-3 per l'Udinese. Spettatori 24.611 per un incasso di 1.174.353 euro. Recupero 2' e 4'.

re carattere, giocando nel modo giusto con il pallone e senza mollare nonostante le difficoltà. Preferisco perdere così rispetto a una gara di Roma dove siamo stati abbastanza passivi. Sono contento della nostra prestazione e sfrutteremo la prossima pausa per le Nazionali per migliorare ulteriormente».

Stefano Giovampietro

OKOYE 5,5

Poteva evitare il gol di Frattesi. È rimasto stranamente imbambolato su una conclusione lenta e sbilenca, pur effettuata da pochi passi. Si riprende nella ripresa quando riesce a distendersi sul tiro di Correa deviando in angolo.

KABASELE 6

La sufficienza gli spetta di diritto per la splendida incornata su traversone di Zemura che ha fatto secco Sommer. Ma si è reso protagonista nel primo tempo di evidenti errori, anche se l'avversario lo ha graziato.

BIJOL 5

Ancora una grave incertezza. Da principiante quella commessa sul terzo gol dell'Inter. Mai doveva far rimbalzare il pallone sul lancio lungo di Bastoni. Accanto a lui c'era oltretutto Touré per cui poteva fare un passo in avanti e respingere prima che il pallone toccasse il viscido terreno di gioco. In ritardo anche sul gol di Lautaro al 48'. Per il resto non ha sbagliato, ma due errori sono troppi e di questi tempi sono una costante.

TOURÉ 5

In evidente ritardo sull'imbucata di Darmian per Frattesi. Anche in altre circostanze ha ballato.

EHIZIBUE 6,5

Le sue puntate sulla destra, poche ma sempre pericolose, hanno spinto Inzaghi a richiamare Dimarco e ad affidarsi a Carlos Augusto più dedito alla fase difensiva. Una buona prestazione anche se nella ripresa, in contropiede, ha perduto un facile pallone.

LOVRIC 5

Ha favorito il secondo gol dell'Inter. Si è dato da fare, è indiscutibile, ma doveva essere un po' più preciso, correre di meno, ma a ragion veduta.

EKKELENKAMP 5,5

Entra corre, recupera e perde palloni. Ha dovuto agire principalmente da centrocampista puro con alterne risultanze.

KARLSTROM 5

La sua peggiore esibizione. Si è visto poco, non ha protetto come avrebbe dovuto la retroguardia. Ha patito il cambio di passo di Frattesi e la personalità di Calhanoglu

ATTA 6

Entra, agisce da regista, evidenzia buon palleggio e personalità. Ha confermato, come si era verificato in Coppa Italia, di essere un atleta di affidamento.

ZARRAGA 6

Benino. Ha svolto con diligenza il compito. Ha sbagliato poco, ma non è che abbia creato tanto. Una prestazione comunque sufficiente, anche con buona continuità di rendimento.

I PROTAGONISTI A sinistra Bijol, apparso in difficoltà contro Lautaro; a destra Lucca dopo la rete dell'illusione (Ansa)

ZEMURA 6

Giocatore esuberante, ha avuto il merito di effettuare un cross al bacio per al testa di Kabasele per il provvisorio 1-1. Poi è un po' calato, ha pasticciato, ma non ha fatto rimpiangere l'infortunato Kamara.

BRAVO SV

Entra per cercare il gol, ma ormai la difesa nerazzurra si era ridestata dopo il sonno in occasione del gol di Lucca che aveva accorciato le distanze.

THAUVIN 5,5

Ha iniziato maluccio, poi il suo rendimento è salito, ma l'impressione è che il duro colpo subito all'anca ad opera di Calhanoglu lo abbia condizionato sino a quando è rimasto in campo.

BRENNER 5

Impalpabile. Si è dato da fare, vero, ma scarsamente concreto. Avrebbe dovuto con la sua agilità e rapidità mettere in crisi la difesa interista, nulla di ciò.

DAVIS 5,5

Ha provato a far valere la sua fisicità, ma serviva ben altro per mettere in difficoltà Acerbi. Non ha fatto granché, anche se è migliorato dal punto di vista atletico. Nella ripresa è calato dopo aver corso molto anche nel difendere.

LUCCA 7

Entra e segna. È già a quota tre, a cinque tenendo conto anche delle due reti in Coppa Italia. Fa discutere la scelta di Runjaic di averlo escluso dall'undici di partenza. Quando è entrato in campo ha sistematicamente messo in difficoltà la retroguardia interista, oltre a segnare un gol bello per costruzione ed esecuzione.

ALL. RUNJAIC 5

Ancora tre errori marchiani da parte dei suoi. Il primo poi il frutto della deconcentrazione. L'allenatore quando la squadra perde non può estraniarsi, soprattutto se si assume tutte le responsabilità di aver optato per Davis, che non è ancora al top, nella formazione di partenza.

Guido Gomirato

Hanno detto

Kabasele fa mea culpa: «Errori e disattenzioni»

Una gara strana, definita da Runjaic mai vista in tutta la sua carriera. Certo, subire tre gol nei momenti peggiori del match non capita tutti i giorni. Mancava solo a fine partita. O meglio Taremi il gol lo aveva fatto nel recupero ma è annullato sotto banco dall'arbitro Sacchi. Errori di reparto, si può anche dire, ma quello che colpisce sono gli sbagli individuali, che costano punti pesanti. Se sulla carta ci può stare perdere contro Roma e Inter, va detto che contro i giallorossi la sconfitta è stata netta e contro l'Inter ha lasciato rammarico proprio a causa di queste disattenzioni. Lo conferma anche Christian Kabasele, autore di una partita agrodolce: in difficoltà a marcare Thuram e protagonista di un gran bel gol. «Non possiamo fare errori contro squadre del genere e non si può prendere gol all'inizio e alla fine di un tempo. Però abbiamo mostrato grande spirito e di essere una squadra seria. Sappiamo che allo stadio i tifosi ci danno tanto coraggio, è importante sapere che quando una squadra viene a Udine viene a fare una partita difficile. Tutti dobbiamo guardare avanti, la settimana prossima è importantissima: se faremo tre punti con il Lecce vorrà dire che abbiamo iniziato bene la stagione». Ancora sulle disattenzioni. «Dobbiamo essere più concentrati, sui gol presi c'è sempre un errore di disattenzione. In generale difendiamo bene, siamo aggressivi, ma dobbiamo evitare questi errori, che poi ci rendono difficile cambiare il risultato. Dobbiamo lavorare tanto per essere perfetti in difesa, facciamo gol ma dobbiamo essere anche solidi». In gol dalla panchina invece Lorenzo Lucca, che ha sostituito un generoso Davis e ha provato a riaprire la partita con un bel gol su assist di un altro subentrante come Brenner. «Loro sono una squadra forte e venivano dal derby perso - ha detto ai microfoni di Tv12 -. Abbiamo preso quei due gol a cavallo dei due tempi, poi abbiamo segnato nel finale ma non siamo riusciti a pareggiarla». Un giudizio sulla prestazione. «Dobbiamo tutti dimostrare al mister di poter scendere in campo. Sono contento per il gol, dispiace per la sconfitta; dopo un filotto positivo siamo caduti a Roma e qui in casa. Spiace anche perché c'era una bella atmosfera. Ora bisogna pensare al Lecce. Il gol da subentrato? Lavoro per questo, mi sono messo a disposizione, ho lottato fino alla fine. C'è rammarico per la sconfitta, ma sono convinto che vinceremo col Lecce». Ancora un commento sul momento della squadra da parte dell'attaccante giunto al suo terzo gol in sei partite in campionato. «Dobbiamo essere concentrati e pensare partita dopo partita. Sono arrivate due sconfitte contro due squadre forti. Non siamo fortissimi ora, non eravamo scarsi lo scorso anno».

Ste.Gio.

MATTEO DA ROS L'ala dell'Oww prende la mira prima di un tiro libero: ha giocato anche a Bologna e Cantù

novembre, ore 21, Reale Mutua Torino-RivieraBanca Rimini.

Lnp ha inoltre annunciato che l'ultima diretta dell'anno, per il big match Carpegna Prosciutto Pesaro-Flats Service Fortitudo Bologna del 29 dicembre, verrà trasmessa da Rai2.

Sul sito legapallacanestro.com è infine scaricabile la guida ai campionati di A2 e B Nazionale 2024-2025, con i calendari, i roster di A2 e le informazioni dettagliate su tutte le formazioni partecipanti.

ABBONAMENTI

Ieri l'Old Wild West Udine ha comunicato di avere superato il record degli abbonamenti venduti, raggiungendo quota 2.659, dunque 152 in più rispetto alle 2.507 tessere che erano state sottoscritte dai supporter bianconeri nella stagione 2019-2020 (quella poi interrotta anzitempo a causa del Covid).

UNDER 19

Comincia anche il campionato Under 19 d'Eccellenza: la Faber Cividale esordirà domani in casa della Nutribullet Treviso (ore 19.30), l'Apu martedì a Padova contro il Petrarca (ore 19.15).

Carlo Alberto Sindici

La storia della palestra di judo più alta del mondo

ARTI MARZIALI

Martedì alle 20 il Judo Kuroki Tarcento aprirà le porte al pubblico per un incontro che lega letteratura, judo, montagna e solidarietà. Presso la sede della società, in via Pascoli 31, verranno dapprima presentati i risultati dell'iniziativa "Un sogno sulla carta... e ai piedi dell'Everest", poi ci sarà l'occasione di dialogare con Dawa Sherpa, presidente dell'Everest Judo Club e alpinista.

Il progetto, promosso dalla casa editrice La Nuova Base, ha portato alla pubblicazione del romanzo "Dentro fino alle ossa" di Gino Gianmarco Stefanel, punto di riferimento del Judo Kuroki, e a una raccolta fondi a favore della comunità legata alla scuola di judo nepalese, fondata a Khumjung, un piccolo villaggio nei pressi del cammino che porta al campo base dell'Everest.

Durante l'incontro verrà raccontata la storia di quella che, con i suoi quasi quattromila metri di altitudine, risulta essere non solo la palestra di judo a più alta quota del mondo, ma anche tra le più inaccessibili, essendo raggiungibile solamente a piedi dopo giorni di cammino.

«Siamo molto orgogliosi di avere l'occasione di ascoltare i racconti di Dawa - commenta Giuliano Casco, presidente del Judo Kuroki -. Il judo crea legami tra realtà all'apparenza molto lontane e questo è un grande valore aggiunto alla nostra disciplina».

Dawa Sherpa racconterà anche della sua recente esperienza alpinistica sulla vetta della montagna più alta del mondo, durante la quale, in segno di amicizia, ha voluto portare con sé la bandiera del club tarcentino. A dialogare con l'ospite ci sarà Stefanel, che nell'aprile 2023 ha tenuto una lezione di judo proprio nella palestra di Khumjung.

B.T.

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE IN FRIULI E VENETO A SERVIZIO DEI DEBOLI D'UDITO

L'INNOVAZIONE PER SENTIRE E CAPIRE

Forma
LO INDOSSI, NON LO VEDI E LO DIMENTICHI

L'apparecchio acustico Forma è piccolo, si connette con ogni tipo di tecnologia: telefoni, televisioni, computer, ipad etc.. Da Maico il futuro è già passato. Grazie all'intelligenza artificiale capire sarà sempre semplice e naturale. Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229.**

Maico che dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia.

Con uno staff composto da **oltre 140 persone**, si conferma la più grande realtà del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi l'attrezzatura all'avanguardia con un team di tecnici esperti.

Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla consulenza qualificata all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona umana e le sue necessità, impegno dimostrato da presenza, partecipazione e dalla costante organizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione sulla cura del proprio udito.

Maico in Forma

il piacere di Sentire e Capire con discrezione

Sconto 20% sull'acquisto della nuova tecnologia acustica

Offerta valida dal 30 settembre al 12 ottobre

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato	dal martedì al sabato	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00	8.30-12.30 / 15.00-19.00	9.00-13.00 / 14.00-18.00	9.00-15.00	8.30-14.30	14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	8.30-13.00	15.00-18.00

MAL si affida alla Maico: per fare il

Test Gratuito dell'Udito e Equilibrio

(AUTO-TEST)

Chiama il numero verde e prenota il tuo appuntamento.

Gratis anche a domicilio

Numero Verde **800 322 229** servizio gratuito

Offerta valida dal 30 settembre al 12 ottobre

Sport
Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Arbitro in ritardo? Numero unico Aia per tutti i campionati

Pronto Aia, numero unico per tutti i campionati regionali e provinciali. In caso di mancato arrivo del direttore di gara - entro 45' prima del fischio d'inizio - le società dovranno telefonare al 353 4390714 per capire se si tratta di un momentaneo ritardo o se è invece necessario attendere l'eventuale sostituto.

sport@gazzettino.it

Domenica 29 Settembre 2024
www.gazzettino.it

TAMAI Il trequartista Davide Carniello (a sinistra) "richiama" l'arbitro dopo il contatto tra un compagno e un avversario (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

TAMAI FESTEGGIA VINCENDO IL RITORNO DI DE AGOSTINI

▶Oggi a Fontanafredda il derby provinciale
Test casalingo con l'Azzurra per la Sanvitese

▶Gli altri anticipi: pari senza reti del Tolmezzo
La doppietta di Paciulli dà un punto al Casarsa

CALCIO ECCELLENZA

C'è un avvio stanco nel confronto pallonaro allo stadio Bearzot, sotto il temporale isontino prologo alla tempestata tamaiota. Per i goriziani i segnali premonitori cominciano ad arrivare al 21', su una palla inattiva calciata da Stiso e deviata in calcio d'angolo da Fabris. Apprezzabile è l'azione che apre le marcature, cominciata da Carniello con una sventagliata verso destra. Grizzo lancia in profondità Zorzetto il quale entra in area: su di lui Zavan commette un secondo fallo, provocando il calcio di rigore, trasformato dallo stesso attaccante. La prima segnatura indirizza la partita, ma non la segna definitivamente, perché occasioni ce ne stanno da tutte e due le parti.

La formazione di Sandrin si fa notare a inizio secondo tempo con un bel tiro da fuori di Codan, che costringe Crespi alla deviazione alta: calcio d'angolo senza frutto. Il portiere ospite viene chiamato in causa anche sul colpo di testa di Male, con analogo

EX Luigino Sandrin della Pro

salvataggio in corner. Comunque, a colpire nuovamente è la squadra di Stefano De Agostini, tornato a sedersi in panchina dopo aver scontato la squalifica residua degli spareggi post scorso campionato. Sul ribaltamento di fronte stavolta è Zorzetto a tracciare l'apertura per Mortati, il cui cross è deviato a rete da Stiso. L'ultimo quarto di gara alterna i fronti di attacco, ma non cambia la direzione intrapresa. Quando cominciano i 4' minuti di recupero assegnati, la Pro Gorizia si trova sbilanciata in avanti cercando di ridurre il passivo. Zorzetto cattura il pallone e lo difende. Il suo lancio è per il lottatore Bortolussi, bravo a resistere ad una prima carica: cade ma si rialza prontamente e supera il proprio avversario. Di sinistro infila la palla sul palo opposto ed è tempo di festeggiamenti per il Tamai dopo il primo successo esterno conquistato alla seconda trasferta consecutiva.

PRO GORIZIA	0
TAMAI	3

GOL: pt 34' Zorzetto (rigore); st 20' Stiso, 46' Bortolussi.
PRO GORIZIA: Fabris, Male, Kanapari, Zavan, Krivicic, Politti (st 38' Greco), Bibaj (st 12' Lavanga), Boschetti (pt 42' Contento), Pluchino (st 41' Stefani), Turlan, Gustin (st 1' Codan). All. Sandrin.
TAMAI: Crespi, Mestre, Zossi, Parpinel, Consorti (st 41' Bortolin), Pessot, Stiso (st 49' Mariotto), Grizzo (st 21' Bortolussi), Zorzetto, Carniello (st 38' Bougma), Mortati. All. De Agostini.
ARBITRO: Ciro Gaudino di Maniago.
NOTE: calci d'angolo 6-5, ammoniti Boschetti, Politti, Pessot e Bortolussi. Recuperi pt 2', st 4'.

ALTRI ANTICIPI

Tolmezzo-Juventina 0-0, San Luigi-Kras Repen 1-1 (Cofone e Solaja), Rive d'Arcano-Casarsa 2-2 (Paciulli doppietta, Domini e Comisso).

GIOCANO OGGI

A Fontanafredda va in scena il derby provinciale con il Fiume Veneto Bannia. Il punto di differenza, appannaggio dei neroverdi di mister Muzzin, desiderano capovolgerlo i ragazzi di Malerba. I rossoneri nelle ultime ore hanno tesserato la coppia di attaccanti composta da Davide Cendron (1997) dallo Spinea e Michele Lucchese (2006) dal Vittorio Veneto.

Il Maniago Vajont cerca di cancellare lo zero ricevendo il Muggia. Può esserci l'opportunità per muovere la classifica e caricare il morale. Per la Sanvitese c'è in programma un altro bel test casalingo contro l'Azzurra Premariacco che in trasferta non ha ancora pareggiato. Completano il quadro Chiarbola Ponziana-Pro Fagagna e Codroipo-Unione Fincantieri Monfalcone.

Ro.Vi.

Pravis-Pasiano la Prima debutta con un pareggio

▶In Terza il Maniago travolge il Cavolano nell'anticipo: 6-2

CALCIO DILETTANTI

La macchina calcio dilettanti gira a pieni ritmi. Esordio di campionato in Prima, Seconda e Terza. Categoria, quest'ultima, risorta dalle ceneri delle 7 retrocessioni di Seconda, dal ritorno di San Quirino e Villanova, dalle squadre B di Torre, Vivai Rauscedo Gravis e Spal Cordovado e dalle Under 21 di Virtus Roveredo e Nuovo Pordenone 2024.

PRIMA. Si parte a orari diversi. Nel girone A ieri ha aperto il sipario Pravis 1971-Union Pasiano 3-3. Per i locali a segno Fuschi, Bortolin e Belloni; per gli ospiti, Furlanetto con bis di Ermal Haxhiraj. Oggi, alle 15.30, Teor-Sacilese, San Leonardo-Azzanese, Virtus Roveredo-Unione Basso Friuli e San Daniele-Rivignano. Alle 17, Liventina San Odorico-Vivai Rauscedo Gravis squadra "maggiore" e Vigonovo-Barbeano. Ha ripreso la categoria, dopo una sola stagione di purgatorio, l'Union Pasiano, si è salvata dopo playout l'Azzanese, neofita il San Leonardo. Reduci dalla retrocessione Sacilese, Teor e Unione Basso Friuli.

Nel raggruppamento B, sempre alle 15.30, Morsano-Mereto. Gli Azzurri di casa, "rientrati" dopo 20 anni d'assenza, sono i primi ad aver cambiato mister: al posto di Riccardo Bellotto, allo Spilimbergo (in Seconda) la scorsa stagione, è stato "promosso" Luca Riola, il diesse arrivato in estate. Per Bellotto, dunque, si chiude la parentesi campionato ancor prima di aprirla. Per Riola un "ritorno al passato": vale a dire da timoniere a tutti gli effetti.

Tornando al raggruppamento A, attenzione catalizzata soprattutto su Vigonovo-Barbeano. Di fronte i riconfermati tecnici Fabio Toffolo e Luca Gremese dal trascorso comune, allora compagni di squadra, con la maglia del Fontanafredda. Due squadre che entrano di diritto nel novero delle pretendenti al salto, assieme a Virtus Roveredo e Vivai Rauscedo Gravis.

SECONDA. Pordenonesi tutte in un unico girone da 14. Calcio Bannia, Vallenoncello, Ceolini, Union Rorai (oggi Rorai Porcia dopo la fusione con la Purliliese) le retrocesse. Pro Fagnigola ripescata. All'appello manca il SaroneCaneva che, reduce anch'esso dalla retrocessione, ha optato per il calcio femminile. Esordio in contemporanea, alle 15.30, con Arzino-Ramuscellese, Calcio Bannia-Prata Calcio che, sullo stesso campo, si sono incrociate due settimane fa in Coppa (vittoria con il minimo scarto degli ospiti), Ceolini-Pro Fagnigola, Real Castellana-Valeriano Pinzano, Spilimbergo-Valvasone Asm che, in premessa, è il big match della giornata, Tiezzo 1954-Rorai Porcia e Vallenoncello-Sarone 1975-2017, con Gianni Strina ieri portiere in gialloblu, oggi direttore sportivo dei saronesi. Arzino, Valeriano Pinzano e Spilimbergo, nella passata stagione, erano "stampelle" del raggruppamento B. La Ramuscellese nel D.

TERZA. Girone A con un'unica squadra "forestiera": la Varmese. Anche in questa categoria, così come in Prima, scatta subito il diritto di replica. Ieri esordio anticipato in Cavolano-Maniago (2-6). Questo pomeriggio, sempre alle 15.30, Montereale Valcellina-Nuovo Pordenone 2004 Under 21, il derbissimo San Quirino-Virtus Roveredo Under 21, Torre B-Spal Cordovado B, esatta fotocopia dell'incrocio di sabato scorso in Promozione con protagonisti i "fratelli maggiori", Vivai Rauscedo B-Sesto Bagnarola e Vivarina-Calcio Zoppola. Per turno di riposo sta alla finestra la Nuova Villanova.

Cristina Turchet

Il Chions va subito sotto, ora è fanalino di coda

▶I chiarimenti nello spogliatoio non hanno dato i frutti sperati

CALCIO D

Cambio di posizioni in classifica, ultimo diventa il Chions con 2 punti in 5 partite, sorpassato dal Lavis. Se i chiarimenti in spogliatoio sfociano in prestazioni di questo genere, se la riscossa contro l'unica squadra che ancora stava alle spalle spinge ad esibizioni così, se la qualità espressa con brutale continuità è di questo rango, la speranza non è l'ultima a morire.

Neanche il tempo di dire "pronti, via" che il Chions va sotto. Appostato in prossimità del primo montante, Ba di testa corregge sul secondo palo il corner battuto da Trevisan e la palla si insacca alle spalle di Zanon. Era il terzo calcio d'angolo consecutivo. In oratorio vigeva la regola 3 corner 1 rigore, qua il livello è talmente cospicuo che non serve il tiro dal dischetto. La squadra di Lenisa non risponde alla sollecitazione e si fa graffiare nuovamente. Vucella si ritrova in area piccola inspiegabilmente una palla che Ischia è capace di rincorrere sino in fondo, mettendola in mezzo e bucando la difesa a cominciare da Salvi e Tomasi fino a Zanon, a cui filtra fra le braccia. La gara segnata così resiste. A metà del primo tempo Oubakent prova da sinistra a tagliare lo spazio davanti a Fumanelli senza che nessuno intervenga. Con il Lavis ancora avanti, dopo la mezzora para a terra Zanon sull'avanzata di Santuari, poi Trevisan gli tira addosso. Prima dell'intervallo capitan Bovolon risolve con un colpo basso una palla che gli resta vicina centralmente, è la segnatura che accorcia le distante. Ci stanno le proteste dei gialloblu per un probabile tocco di mano difensivo nell'affollata area trentina, dopo colpo di testa in area di Tomasi.

Nella ripresa, sulla mezzora, un tiro di prima intenzione di Bolgan, da una quindicina di metri, fuori di poco. Dall'altra parte, 2' dopo, Ba la alza sulla traversa. Ecco tutto qui, cantava Jannacci.

GIALLOBLÙ I giocatori del Chions impegnati sul campo di casa

CHIONS	1
LAVIS	2

GOL: pt 2' Ba (aut.), 7' Buccella, 44' Bovolon.
CHIONS: Zanon 5, Bortolussi 5, Salvi 5, Bovolon 5.5 (st 23' Djuric 5.5), Kladar 5 (st 1' Dubaz 5.5), Tomasi 5, Lirussi 5 (st 30' Ndjaye sv), Ba 5, Nhaga 5, Oubakent 5.5 (st 18' Bolgan 5.5), Cicarevic 5. All. Lenisa.
LAVIS: Fumanelli sv, Paoli 6, Balde 6, Rizzon 6.5, Carella 6, Santuari 6 (st 47' Ceccarini sv), Trevisan 7 (st 30' Ruggiero sv), Ischia 6.5 (st 42' Gianotti sv), Vesco 6 (st 42' Bounou sv), Buccella 6.5 (st 30' Cabtonati sv), Dalla Valle 6.5. All. Manfioletti.
ARBITRO: Atanasov di Verona 5.5.
NOTE: Ammoniti Tomasi, Kladar, Trevisan, Lirussi, Ruggiero, Fumanelli, Ba, Bounou, Bortolussi e Manfioletti, allontanato Tomasin. Recuperi pt 4', st 5'.

ALTRI RISULTATI

Brian Lignano–Adriese 1-1 (Moretti, Ciriello), Campodarsego–Este 4-0 (Rabbas, Pasquato doppietta, Nazaghilemi), Dolomiti Bellunesi–Portogruaro 1-2 (Corti doppietta e Marangon su rigore), Montecchio–Cjarlins Muzane 1-2 (Bramante, Furlan, Chinellato), Villa Valle–CiseranoBergamo 0-2 (Chiggiato e Visconti), Calvi Noale–Real Calepina 2-0 (Stalla e Peron), Caravaggio–Mestre 2-1 (Reinero, Sanat e Bernacchi), Treviso–Bassano 1-1 (Rajcevic, Gioè). Oggi: Brusaporto–Luparense.

Roberto Vicenzotto

CICLISMO

"SAN VITO", STELLA TRIONFA IN VOLATA

Ritmo sostenuto, nonostante il meteo, con pioggia per diversi tratti della gara

Dopo i tentativi di fuga, il gruppo si è poi presentato compatto al traguardo

Il campione del mondo su pista Davide Stella ha vinto in volata l'85^ edizione della Coppa San Vito. La corsa è stata inserita quest'anno nel calendario nazionale degli juniores, è la più vetusta delle manifestazioni per dilettanti che ancora si corre in regione e anche una delle più antiche d'Italia, se si considera che la prima edizione che si disputò nel 1923, vinse il gregario di Ottavio Bottecchia, Alfonso Piccin.

Il giallonero del Gottardo Giochi Caneva, già campione iridato su pista, ha bruciato allo sprint il veneto Riccardo Fabbro e il neroverde del Borgo Molino Vigna Fiorita, Tommaso Marchi.

LA GARA

Nonostante il meteo, con la pioggia che ha caratterizzato diversi tratti della gara, i 141 juniores al via, in rappresentanza di 24 squadre, hanno mantenuto un ritmo sostenuto per tutta la gara.

Dopo le prime schermaglie, il terzetto formato da Lorenzo Cordioli (Valeggio), Tommaso Anastasia (Autozai Contri) e Paul Viehbock (Alta Austria) si è portato in fuga, mantenendo saldamente il comando fino a una trentina di chilometri dal traguardo. Il gruppo, trainato dalle formazioni del Faizanè e del Gottardo Giochi Caneva, ha saputo ricucire lo strappo, che, in alcuni tratti, aveva superato il minuto.

È stata poi la volta di un sestetto, composto da Andrea Montagner, Leonardo Meccia, Samuele Massolin, Anastasia, Cristian Bonini e Thomas Tottolo a tentare una nuova fuga a 15 chilometri dall'arrivo, bloccata poco dopo dalla Carrera.

Negli ultimi 5.000 metri ci hanno provato ancora Anastasia e Daniele Forlin ma anche questa iniziativa è stata annullata dal gruppo, che ha lanciato un volatone generale.

IL VINCITORE

Raggiante a fine gara Davide Stella, che ha messo un nuovo sigillo in una stagione già ricca di soddisfazioni, grazie ai successi iridati con il quartetto e nell'individuale a nell'eliminazione ai Campionati del mondo su pista in Cina: «Ero partito lungo, ma l'arrivo di slancio per il recupero della fuga alla fine mi ha facilitato - sostiene lo stesso Stella -. Alla fine è stata dura, ma sono riuscito a mettere la ruota davanti a tutti. Dedico questa vittoria a tutte le persone che mi sono vicine».

VOLATA VINCENTE Davide Stella si impone allo sprint (foto Bolgan)

Grande soddisfazione anche per l'amministrazione comunale, che ha ringraziato tutti i partecipanti per aver dato vita a una bellissima prova, che ha reso onore non solo a San Vito, ma anche a tutti gli altri Comuni delle Terre del Tagliamento. Sono stati toccati infatti Zoppola, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, Valvasone Arzene, Morsano al Tagliamento, Cordovado e Sesto al Reghena. Da rilevare che la Coppa San Vito da più di 40 anni, è passata sotto l'egida del Pedale Sanvitese che, da pochi mesi, vede alla guida Lorena Paola Zancan, subentrata ad Albano Francescutto, per oltre mezzo secolo dirigente biancorosso.

LA CLASSIFICA

Arrivo: 1) Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva) chilometri 135 in 3 ore e 6", media 44,975, 2) Riccardo Fabbro (Ind. Forniture Moro), 3) Tommaso Marchi (Borgo Molino Vigna Fiorita), 4) Davide Quadriglia (Biesse Carrera), 5) Filippo Cettolin (Borgo Molino Vigna Fiorita), 6) Matteo Torniero (Work Service), 7) Pierluigi Garbi (Autozai Contri), 8) Andrea Stefanelli (Monsummanese), 9) Luca Braghini (Biesse Garrera), 10) Damiano Lavelli idem.

Iscritti 163, partiti 141, arrivati 107.

Nazzareno Loreti

RAGGIANTE L'IRIDATO SU PISTA IN CINA: «ERO PARTITO LUNGO, MA L'ARRIVO DI SLANCIO ALLA FINE MI HA FACILITATO»

Ciclismo

A San Daniele in gara donne, élite e under 23

Due sfide e tre giorni di ciclismo: presentata la Coppa Città di San Daniele. Una serata di festa nella quale a farla da padrone sono state la passione per le due ruote e la grande attesa del doppio appuntamento agonistico che riporterà al centro dell'attenzione la cittadina del prosciutto. Sono stati svelati così, nella suggestiva cornice di Mobilsnaidero di Majano, i dettagli e il ricco programma che si aprirà oggi con la terza edizione della competizione dedicata alle donne open e andrà a completarsi martedì (1° ottobre) con la tradizionale corsa maschile, giunta all'87^ edizione, che anche quest'anno vedrà protagonisti i migliori talenti del ciclismo dilettantistico internazionale. A fare gli onori di casa, insieme a Francesco Ciani, il presidente dell'Uc Sandanielesi, Sergio Marcuzzi: «Abbiamo selezionato i migliori team, sia in campo maschile sia in quello femminile, provenienti da tutte le parti del mondo che ci consentiranno di promuovere attraverso lo sport la Città e le sue eccellenze». Le donne oggi affronteranno 106,9 chilometri suddivisi in sei tornate del circuito collinare caratterizzato dal suggestivo passaggio sulla salita del Castello d'Arcano. Anche quest'anno l'appuntamento femminile sarà valido quale terza ed ultima prova della Challenge Open Femminile Fvg - Trofeo Morfeo Gadget. Martedì, invece, gli élite e under 23 si sfideranno sulla distanza dei 160 chilometri composti da sette tornate del circuito collinare a cui si aggiungeranno due giri del Circuito del Monte di Ragogna, per una prova inserita anche quest'anno nel calendario Uci Europe Tour.

COPPE SAN DANIELE La presentazione

Naz.Lor.

ATLETICA

Paolatto, vittoria e terzo crono nazionale Prodani "ritocca" il proprio personale

È un periodo di doppiette per la Libertas Sanvitese Durigon, che è riuscita a centrare obiettivi importanti anche ai Campionati regionali di atletica riservati alle categorie Ragazzi e Ragazze e Cadetti e Cadetti. Gli appuntamenti sono andati in scena negli impianti sportivi di Casarsa della Delizia e di Udine. In alcuni casi (in primis per quanto riguarda Alex Paolatto, velocista ma anche mezzofondista) l'appuntamento agonistico doveva essere un buon banco di prova in termini di forma per i Tricolori dei Cadetti in programma a Caorle.

EXPLOIT

Andando con ordine, bisogna partire dai Ragazzi. Riccardo Marson ha vinto i 60 ostacoli con 8"8 e, poco dopo, il salto in alto con 163 centimetri. Giordano Infanti si è imposto sia nel vortex con 54 metri e 47 centimetri che nel peso con la misura di 12 metri e 63. Fatima Gnagnin si è affermata, invece, nel peso con 10 metri e 33. Seconda piazza per Giordano Infanti nel giavellotto con 32 metri e 31; bronzo invece per Tommaso Moro nel vortex con 50 metri e 18 e Davide Vaccari nel giavellotto con 28 metri e 60. Ai piedi del podio si sono attestate poi Matilde Cancellier nel vortex e Alessandro Favot nei 60 piani.

SCATTI

Fra i Cadetti a imporsi è stato Alex Paolatto, sia negli 80 metri con 9"22, che nei 300, in questo caso con 35"60. Un crono, quest'ultimo, che lo ha proiettato al terzo posto nella graduatoria nazionale, con ottime speranze in vista dei Campionati italiani di categoria che si terranno a Caorle tra pochi giorni. Rebecca Prodani, che in questa stagione si è spesso collocata ai vertici del fondo, ha vinto i 2000 metri con il personale di 6'50"89, piazzandosi inoltre al secondo posto nei 1000 (3'07"39). Piazza d'onore anche per Anna Comin nella 3 chilometri di marcia (15'50"9), Matteo De Lorenzi nel triplo (11 metri e 87) ed Elena Moni Bidin nel giavellotto (con una "spallata" di 32 metri e 46). Bronzo infine per Alberto Giacomini nel disco (31 metri e 67).

RISULTATI IMPORTANTI PER LA LIBERTAS SANVITESE DURIGON AI CAMPIONATI REGIONALI CADETTI E RAGAZZI

BUONE PRESTAZIONI DI RICCARDO MARSON, GIORDANO INFANTI, FATIMA GNAGNIN, TOMMASO MORO E DAVIDE VACCARI

BIANCOROSSI
Sanvitesi sul podio, in attesa dei Tricolori

CALCIO

Fiume Veneto Bannia I suoi 75 anni di storia raccontati in un libro

Il Fiume Veneto Bannia compie 75 anni. Per la ricorrenza il club di via Verdi ha pensato in grande. Domani alle 18.15 nel piazzale antistante la tribuna coperta del polisportivo comunale di Fiume Veneto, il sodalizio neroverde presenterà un volume redatto dal direttore generale Davide Sellan dal titolo "Il Fiume compie 75 anni", un testo che racconta le gesta sportive del club dalla sua nascita fino ad oggi.

Un libro-diario con foto dei protagonisti (giocatori, dirigenti, presidenti e volontari senza dimenticare i tanti fiumani appassionati) che hanno scritto pagine indelebili della storia del club. Non solo. Tanti ritagli di giornale e statistiche di una società che allo stato odierno milita con nutrita ambizione, da diverse annate, nel campionato di Eccellenza friulana. La presenza del club nel massimo campionato dilettantistico regionale, - come più volte rimarcato dal sindaco fiumano Jessica Canton - è motivo di grande orgoglio per l'intero paese. Allo stato attuale sono in tutto cinque le società della provincia di Pordenone iscritte al campionato di Eccellenza 2024-25.

Saranno presenti al grande evento, esclusivamente a tinte neroverdi, tutti gli attuali dirigenti e collaboratori del club con il presidente Luca Spagnol e l'onorario Dorino Fantin a fare da padroni di casa. Hanno confermato la loro presenza anche una folta schiera di ex tesserati e dirigenti del Fiume Veneto Bannia. Non mancherà il sindaco Jessica Canton in rappresentanza dell'amministrazione comunale, la consigliera Lucia Buna per la Regione, il vice presidente vicario della Federcalcio regionale Cristian Vaccher (fiumano doc), il delegato provinciale Giorgio Antonini e il delegato Coni Ivo Crestan. Non mancheranno nemmeno mister Massimo Muzzin e i ragazzi della Prima squadra che hanno avuto un buon impatto in quest'avvio di stagione così come mister Andrea Dassiè e i suoi ragazzi della Juniores.

Al termine della presentazione del libro sui 75 anni del club, la serata proseguirà con la presentazione ufficiale di tutti gli organici (giocatori, allenatori e dirigenti) del folto settore giovanile neroverde che prenderanno parte ai campionati regionali e provinciali. Inoltre, nel segno della continuità, il club ha reso noto che nel biennio 2024-2026 sarà ancora Luca Spagnol (giunto al quarto mandato) a capo del sodalizio neroverde. Il ruolo di vice passa ad Enrico Rivaletto. Del confermato consiglio direttivo fanno parte Ivano Zonta (segretario), Umberto Lucio Basso, Fabrizio Benincà, Marco Bertoldo, Antonio Dorino Fantin, Rango Fantin, Roberto Figroli, Angelo Fusco, Marco Gorgatti, Enrico Marson, Matteo Modolo, Massimo Moretti, Fabiana Paulon, Eddo Populin e i già citati Enrico Rivaletto e Davide Sellan, quest'ultimo confermato anche direttore generale del club.

Giuseppe Palomba

"Fango", la suite del Vajont Fvg Orchestra sulla diga

MUSICA

In occasione dell'anniversario della tragedia del Vajont, avvenuta con l'obiettivo di mantenere viva la memoria e per commemorare le vittime, Piano Fvg presenta un concerto in programma questa mattina, alle 11, alla Diga del Vajont, che intreccia musica, natura e creatività, nella speranza che la musica ci aiuti a ricordare, a tramandare e a far crescere la consapevolezza. Prevista la partecipazione della Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni.

La musica non ha il potere di cambiare il corso della storia, ma smuove gli animi e aiuta a ricordare. La composizione "Fango" è una dedica della compositrice goriziana Maria Beatrice Orlando a tutte le creature umane che non potevano difendersi. Nell'occasione la Fvg Orchestra eseguirà anche la Sinfonia n. 6 in Fa Maggiore op. 68 "Pastorale" di Beethoven. L'evento è a ingresso libero, prenotazioni su info@pianofvg.eu.

«Nella valle c'è un cimitero/ Qualcuno, fortunato, riconosce il suo morto / Gli altri se ne vanno/ Controllori che non controllavano/ sapienti che non sapevano, tecnici e ingegneri svuotati d'ingegno...». Questi sono alcuni dei frammenti testuali, presi da documentari, interviste, articoli di giornale dell'epoca, che sono divenuti le didascalie di un poema sinfonico, che tenta di raccontare la catastrofe del Vajont e ciò che venne dopo, il dolore, la sofferenza di chi si è ritrovato senza niente, la rabbia di chi sapeva che tutto questo sarebbe successo e non è stato ascoltato.

vicino/lontano

Gran finale fra arte, musica dal vivo l'ecologia di Arne Næss e letture

Giunge a conclusione la quarta edizione di vicino/lontano mont, la rassegna che vicino/lontano dedica alle Terre Alte. Alle 11.30, a Paluzza, "Mandi Mandi. L'intreccio diventa suono", finissage della mostra ospitata nel parco della Torre Moscarda nell'ambito del progetto di arte contemporanea "Una Boccata d'Arte 2024". La curatrice Marta Olivo dialogherà con gli artisti spagnoli Mariona Cañadas e Pedro Murúa. La mattinata si concluderà con il concerto live dei musicisti e cantautori Alvise Nodale e Nicole Coceancig. Sutrio, alle 15, ospiterà all'Ort di sior Matie, in via Roma 35/B (in caso di pioggia Sala Polifunzionale, via Roma 35/A), l'incontro "L'ecologia profonda di Arne Næss, filosofo e alpinista", in collaborazione con la Società filosofica italiana Fvg, con gli interventi di Beatrice Bonato, presidente di Sfi Fvg, le letture di Stefano Ryzardus Rizzardi e il freestyle rap di Dj Tubet. Si chiude in musica, a Ravascletto, alle 20.30, in piazza Divisione Julia (in caso di maltempo nella Sede della Protezione Civile), con "Città selvatiche, paesaggi musicali", sui ritmi jazz dell'Ensemble Vicino/lontano (Mirko Cisilino ai fiati, Emanuel Donadelli alla batteria, Giulio Scaramella al piano e Alessio Zoratto al contrabbasso, letture di Massimo Somaglino.

Diario

OGGI

Domenica 29 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Ai sempre super nonni **Luciana e Silvio Sabolotto**, che oggi festeggiano gli oltre 50 anni di matrimonio, auguri di tutto cuore dal loro principino Mattia, che li fa sempre rimanere giovani. Si associano Luca, Silvia e l'intero Gs Vallenoncello.

FARMACIE

BRUGNERA
▶**Comunali, via gen. Della Rocca 5 - Tamai**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

PRAVISDOMINI
▶**San Lorenzo, via Roma 123**

SACILE
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di San Vito, via del Progresso 1/B**

SEQUALS
▶**Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 14.15 - 16.30 - 19 - 20.45.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 14.30 - 16.45 - 19 - 21.15.
«MADAME CLICQUOT» di T.Napper 14.45.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini .
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov 17 - 18.45 - 21.15.
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font 14.45 - 18.45.
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil 16.45 - 21.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley 14 - 14.30 - 17 - 18.15 - 19.30 - 21.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 14 - 15.30 - 16.20 - 17.10 - 18.50 - 21.10.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 14.10 - 16.50 - 19.40 - 21.50 - 22.10.
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 14.20 - 16.30 - 19.10.
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper 14.20 - 16.40.
«SHUKRANA» di S.Singh 14.30.
«JUNG KOOK: I AM STILL» di J.Kook 15.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja 17.20 - 22.15.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore 17.30 - 19.50 - 22.20.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley 19.15.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 19.45 - 21.40.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 21.30.
«INTER. DUE STELLE SUL CUORE» di C.Sigon 21.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL TEMPO CHE CI VUOLE» di F.Comencini 14.30 - 16.40 - 18.50.
«PAPMUSIC - ANIMATION FOR FASHION» di Leikie' 21.00.
«VERMIGLIO» di M.Delpero 14.10 - 16.35 - 18.35.
«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE» di P.Font 14.30 - 16.25 - 18.55.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders 16.30.
«FINALEMENT â€Ì STORIA DI UNA TROMBA CHE SI INNAMORO' DI UN PIANOFORTE» di C.Lelouch 21.00.
«MARIA MONTESSORI - LA NOUVELLE FEMME» di L.Todorov 14.10 - 18.35.
«LA MISURA DEL DUBBIO» di D.Auteuil 16.20 - 18.30 - 20.55.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov 20.45.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 14.15.
«MAKING OF» di C.Kahn 20.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«KUNG FU PANDA 4» di M.Mitchell 11.00.
«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA» di T.Harper 11.00 - 17.40.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 11 - 11.10 - 19.10 - 11.10 - 14.50 - 16.15 - 17.25 - 19.35 - 21.35.
«RICOMINCIO DA TAAAC!» di P.Belfiore 11.15 - 19.50 - 21.50.
«TRANSFORMERS ONE» di J.Cooley 11.25 - 13.30 - 15.30 - 18.10 - 20.50 - 22.40.
«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI» di J.Watkins 11.40 - 13.50 - 16.30 - 18.50 - 22.10.
«NEVER LET GO - A UN PASSO DAL MALE» di A.Aja 11.50 - 19.15 - 22.20.
«LOVE LIES BLEEDING» di R.Glass 12.05.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Hai lasciato un vuoto incolmabile. Sempre con il sorriso e la gioia di vivere che ti ha contraddistinto fino all'ultimo istante.

Per sempre con noi.

Giorgio Rossi

Ti amiamo.

Tua moglie Luisa e i tuoi adorati figli Ernesto e Anna.

Il Rito delle Esequie si svolgerà nel Tempio di San Nicolò a Treviso, con data da destinarsi.

Per informazioni rivolgersi a O.F. Gigi Trevisin

Treviso, 29 settembre 2024

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

Tonino Tognana con Tamara, Maddalena e Carlotta, è fraternamente vicino a Luisa, Anna ed Ernesto per la perdita del suo caro amico e si stringe a loro in un forte abbraccio

Dr.
Giorgio Rossi

Treviso, 29 settembre 2024

Dalle barche nell'antica Grecia ai visori per la realtà virtuale passando dalle auto, la cinetosi affligge l'uomo da sempre. Ecco qualche rimedio (anche se non c'è cura)

Foto Freepik

Oggi il mal di mare viene al telefonino

IL FENOMENO

Se soffrite di "mal di mare digitale" (o, per dirla in inglese, "cybersickness") non sentitevi soli. Anzi, il vostro male viene dall'antica Grecia. Alzi la mano chi, preda della noia, non ha mai ceduto allo scrolling infinito sui social media, passando dai meme agli influencer senza soluzione di continuità, scivolando dentro e fuori le vite degli altri. E poi, all'improvviso, mentre il nostro indice scivola sullo schermo dello smartphone, può capitare di sentirsi spaesati, storditi, appesantiti. O per riassumere tutto in un singolo sintomo, cadiamo in preda della nausea, quel malessere ancestrale che rimanda dal romanzo di Jean-Paul Sartre dritti sino al mal d'auto ovvero la cinetosi.

IL ROLLIO

Il problema è semplice ma il fenomeno è oggetto di studi internazionali. Complice la pandemia, ci siamo immersi sempre più nello spazio virtuale, siamo costantemente connessi con device performanti ma il nostro corpo non sempre risponde come dovrebbe e la cybersickness lancia segnali di malessere inequivocabili i cui alfieri sono la nausea e le vertigini. E se i visori 3D di realtà virtuale sono il punto limite della resistenza, talvolta, possono "bastare" anche dei titoli di coda su sfondo nero o lo scorrimento infinito delle ultime news sullo schermo del nostro smart-tv. Siamo d'accordo, la tecnologia ci aiuta a vivere meglio ma la cybersickness rimanda agli stessi identici sintomi del mal di spazio, del mal d'auto e ovviamente del mal di mare.

E del resto, le prime notizie della cosiddetta "peste del mare" risalgono all'800 a.C. e la parola nausea deriva da quella greca che indica la nave, "naus". Già allora si narrava di alcuni passeggeri che non tolleravano il rollio (ovvero l'oscillazione dell'imbarcazione intorno al proprio asse longitudinale) e fidatevi, quando comincia il mal di mare si ha immediatamente la consapevolezza che non c'è alcun riparo, bisogna solo sperare di resistere alla nausea che cresce. Se accettate qualche consiglio pratico da chi ama davvero il mondo marino – e ha sofferto in navigazione sul Mediterraneo – fate in modo di restare al livello del mare ovvero non salite sui ponti superiori e non scendete sottocoperta perché più si sale più l'oscillazione aumenta ma scendendo aumenta il senso di costrizione.

Se possibile, uscite all'aria aperta, respirando a fondo per addomesticare l'ansia, fissando l'orizzonte per prepararvi con lo sguardo all'arrivo delle onde e al conseguente movimento dello scafo. E ancora, non restate a stomaco vuoto ma tenetevi sempre leggeri (ad esempio crackers, crosta di pane, biscotti). Salvo poi andare incontro al mal di terra, quella particolare forma di cinetosi che colpisce gli uomini di mare che rimettono il piede a terra con sbandamenti, percezione falsata delle distanze e l'immancabile nausea.

PIÙ TEMPO PASSIAMO DAVANTI ALLO SCHERMO PIÙ CORRIAMO IL RISCHIO DI SATURAZIONE SFASANDO L'APPARATO VESTIBOLARE

L'ORIENTAMENTO

D'accordo, ma di cosa si tratta? La cybersickness o cinetosi digitale – proprio come il mal d'auto, il mal d'aereo, il mal di mare o il mal di cammello – colpisce il sistema vestibolare ovvero gli organi sensoriali siti nell'orecchio interno e nel cervello che controllano l'equilibrio e il nostro orientamento spaziale. Ciò significa che se viene percepito del movimento quando il vostro sistema visivo non lo fa, quella dissonanza può scatenare la nausea e lo spaesamento, sino al vomito. E come avrete intuito, lo spazio virtuale grazie alle tecnologie sempre più immersive, illude il nostro corpo riproducendo un movimento che nella realtà non avviene - visto che siamo seduti con un visore o stesi sul letto a scrollare lo schermo – causando un disorientamento percettivo. Più tempo passiamo davanti allo schermo più corriamo il rischio di saturazione, sfasando l'apparato vestibolare sinché le immagini iniziano a tremare, la concentrazione crolla e il corpo si ribella impedendoci di andare avanti, implorandoci di smettere. Ed ecco che persino quel singolo movimento, quel dito che scorre senza sosta sullo schermo dello smartphone, può diventare tutt'altro che rilassante, persino intollerabile per il nostro corpo.

QUESTO FASTIDIO ERA GIÀ CONOSCIUTO NELL'800 A.C. QUANDO SI NARRAVA DI PASSEGGERI "MALATI" DI ROLLIO. "NAUSEA" VIENE DAL GRECO "NAUS", NAVE

LA FATICA

Certo, c'è qualche rimedio, ad esempio inserire delle pause ogni quindici minuti passeggiando per la stanza o più semplicemente, spostando lo sguardo dallo schermo per alleviare la fatica sensoriale, rilassando i muscoli oculomotori. Soprattutto, badate a tenere il telefono ad almeno 30-45 cm dal viso e in un ambiente illuminato e ben ventilato. Certo, nel dubbio potreste spegnere il telefono e uscire fuori a guardare le stelle. Come hanno sempre fatto i marinai.

Francesco Musolino

Mit, esperimento su una gamba bionica

Una protesi comandata dal cervello

Sette pazienti amputati sono tornati a camminare in maniera più veloce e naturale grazie alla prima protesi di gamba completamente controllata dal sistema nervoso, senza l'ausilio di sensori o controller robotici che muovano l'arto mediante algoritmi predefiniti. Questo sorprendente risultato è stato pubblicato sulla rivista "Nature Medicine" da ricercatori del Massachusetts Institute of Technology (MIT) in collaborazione con il Brigham and Women's Hospital. La chiave del successo consiste nell'utilizzo di una nuova interfaccia che collega direttamente la protesi al sistema nervoso dei pazienti. Questo tipo di tecnologia è possibile grazie a all'elaborato intervento di amputazione che preserva la percezione della posizione dell'arto nello spazio, permettendo ai pazienti di controllare la protesi in modo più intuitivo e immediato, migliorando notevolmente la qualità della vita della persona.

I CONSIGLI

MEGLIO SEDERSI E MUOVERSI POCO

Quando si indossa il visore potrebbe essere opportuno sedersi. La libertà dei movimenti sarà più limitata e questo potrebbe aiutare a non sentirsi disorientati

INSPIRARE ED ESPIRARE PROFONDAMENTE

Se non vi sentite bene dopo lo scrolling inspirare attraverso il naso, contare fino a tre. Trattenete il fiato ed espirate sempre contando fino a tre

AUMENTARE L'UTILIZZO POCO ALLA VOLTA

Iniziare poco alla volta, porsi dei tetti di tempo pur giocando tutti i giorni. Aumentare lentamente. Ma senza superare i minuti di utilizzo del visore

LA STANZA SEMPRE MOLTO FRESCA

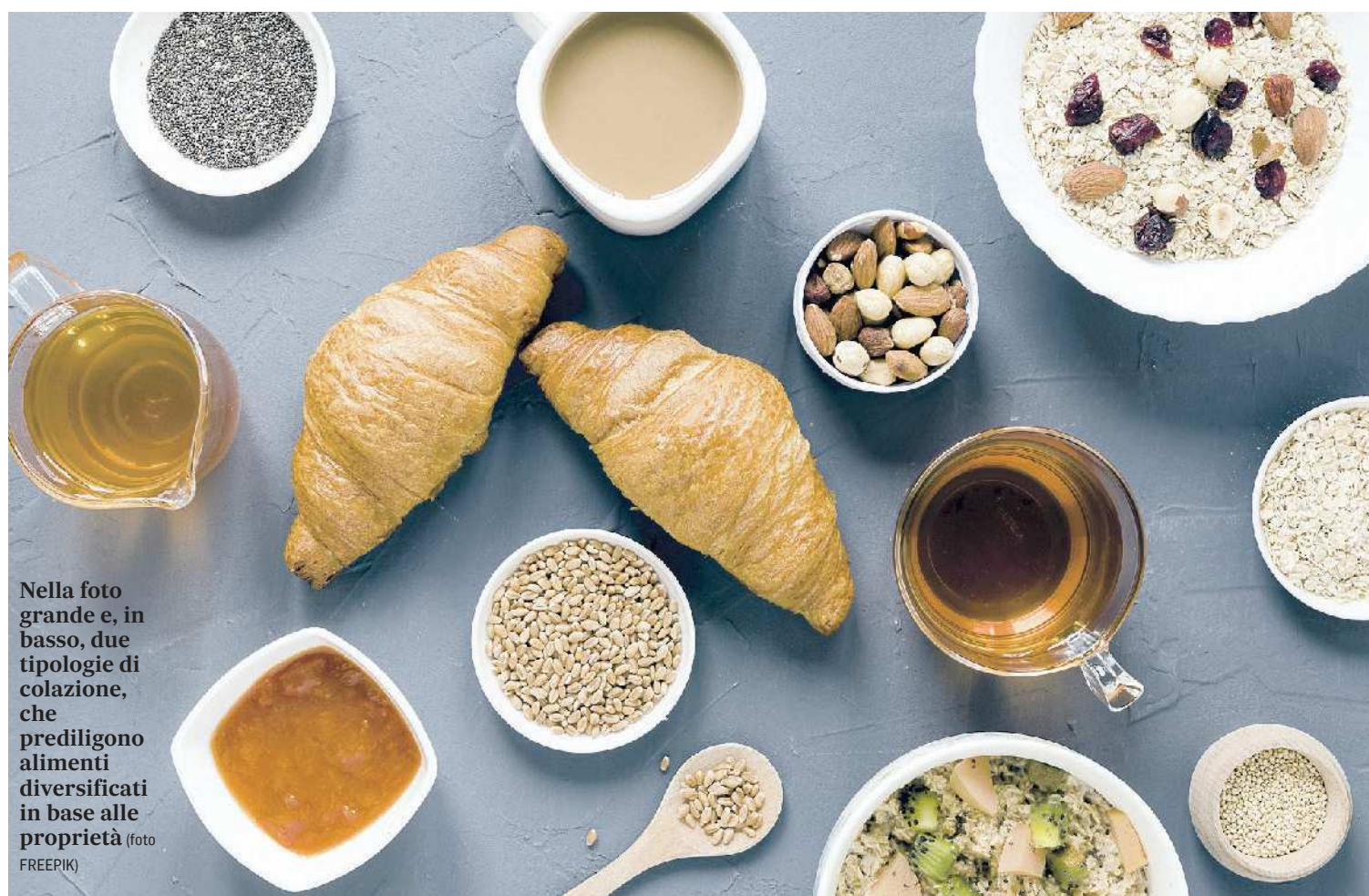
Quando si gioca con il visore o controller, assicurarsi di essere in un ambiente fresco: la temperatura ideale in casa è sui venti gradi. Via al condizionatore

RILASSARE SPESSO I MUSCOLI OCULARI

Inserire delle pause ogni quindici minuti spostando lo sguardo dallo schermo per allievare la fatica sensoriale, rilassando i muscoli oculomotori

LE LENTI VANNO BEN DISTANZIATE

Assicurarsi che il visore si adatti comodamente e che sia stata impostata correttamente la distanza tra le lenti, per ridurre il carico sul cervello

Il digiuno mattutino o il consumo tardivo del primo pasto giornaliero possono provocare impennate glicemiche: l'allarme dall'Associazione diabetologi italiani

Nella foto grande e, in basso, due tipologie di colazione, che prediligono alimenti diversificati in base alle proprietà (foto FREEPIK)

Saltare la colazione? Attenzione al diabete

IL FENOMENO

Gli italiani non amano fare colazione e molti la saltano a piè pari, limitandosi a prendere un frettoloso caffè del risveglio, a casa o al bar. Un'abitudine inveterata, che trova ulteriori seguaci in tempi di 'digiuno intermittente', l'ultima moda per rincorrere la prova costume.

Ma si tratta di un'abitudine salutare? Decisamente no, dice la scienza. Un vecchio proverbio arabo recita 'a colazione mangia quanto vuoi, il pranzo dividilo con un amico e la cena lasciala al nemico' ed è in linea con quello che pensano gli esperti a proposito della ripartizione delle calorie nella giornata. E dunque guai a dimenticare di fare colazione, che al contrario dovrebbe rappresentare il pasto più importante della giornata. Ma cosa si rischia a saltarla d'abitudine? E soprattutto qual è l'ora giusta per farla? La risposta viene da uno studio pubblicato lo scorso anno su International Journal of Molecular Sciences da Daniela Jakubowicz e colleghi dell'Università di Tel Aviv.

IL METABOLISMO

I ricercatori hanno appurato che saltare la colazione o farla troppo tardi non fa bene al metabolismo perché manda in confusione l'orologio interno dell'organismo e fa sballare il ciclo nutrizione-digiuno, condizioni associate ad un aumentato di rischio di sviluppare diabete di tipo 2 e al sovrappeso. "Estendere la durata del digiuno notturno fino a mezzogiorno – spiega la Jakubowicz - può avere un effetto devastante sui geni che regolano le lancette dell'orologio biologico e questo ha delle ricadute sulla regolazione del peso, sui livelli di glicemia in generale e in particolare dopo i pasti". Inoltre, saltare la colazione, disturba il controllo dell'appetito, riduce la capacità dell'organismo di 'bruciare' le calorie immagazzinate e favorisce l'auto-digestione della massa muscolare, che finisce col ridursi.

SECONDO L'INTERNATIONAL JOURNAL OF MOLECULAR SCIENCES, NON MANGIARE FINO A MEZZOGIORNO HA RICADUTE SULLA REGOLAZIONE DEL PESO

Al contrario, spostare il baricentro delle calorie sulle prime ore del giorno, comporta una serie di vantaggi per il metabolismo.

L'ORGANISMO

Fare colazione è come uno starter per l'organismo, che dà una sferzata di energia agli enzimi e agli ormoni coinvolti nella regolazione del peso corporeo, della glicemia, della sintesi muscolare e dell'appetito. A parità di cibo consumato, si bruciano molte più calorie dopo una colazione, che dopo una cena abbondanti.

L'orologio centrale, quello regolato dal ritmo buio-luce, decide che la fase 'attiva' della giornata inizia tra le 6 e le 8 di mattina, andando avanti fino alle 22,00 quando, con il buio, cominciano ad aumentare i livelli di melatonina, che danno il via alla fase del riposo. Consumare dunque il primo pasto del giorno tra le 6 e le 8 (e comunque non oltre le 9), viene incontro alla domanda energetica della fase attiva del giorno. E dunque, se proprio si vuole fare il digiuno intermittente, è meglio collocare la finestra dell'alimentazione nella prima parte del giorno, riservando il digiuno al tardo pomeriggio e proseguendolo poi per tutta la notte.

IL MENU

Per una colazione ideale sono ottime le uova, importante fonte di proteine, che aiutano a sentirsi sazi. Il tuorlo contiene una serie di antiossidanti (come la luteina, che fa bene agli occhi), la colina un nutriente vitale per fegato e cervello, vitamine del gruppo B, A, ferro, calcio e altri minerali. Recenti studi hanno inoltre dimostrato che, contrariamente a quanto ritenuto in passato, le uova non aumentano il colesterolo. Lo yogurt greco è un altro alimento intelligente se non si ha molto tempo per fare colazione; ricco di proteine, ma non di calorie, è una fonte preziosa di calcio, vitamina B12, zinco, potassio. Contiene inoltre probiotici che giovano alla salute intestinale e di tutto l'organismo. Può essere arricchito con frutti di bosco (mirtilli, lamponi, fragole, more), uno squisito concentrato di anti-ossidanti (antocianine) che proteggono da infiammazione, diabete e varie patologie croniche. Ottimo anche con un po' di frutta secca e semi (contengono grassi amici del cuore, magnesio, potassio e antiossidanti) o con un cucchiaio di semi di chia. Anche il cottage cheese è ottimo per una colazione ricca di proteine; sazia e apporta poche calorie.

PER GLI ESPERTI, A PARITÀ DI CIBO INGERITO, SI BRUCIANO MOLTE PIÙ CALORIE LA MATTINA PRESTO CHE DOPO UNA CENA

PRODOTTI DA FORNO

Bene una fetta di pane integrale, anche tostato, magari con sopra delle uova o un avocado; aiuta a sentirsi 'pieni' più a lungo e non impenna i livelli della glicemia, come fanno invece i biscotti e i prodotti da forno. Come bevanda, ottimi il caffè (la caffeina facilita il risveglio e migliora le performance fisiche e mentali, da bere nero o macchiato ma senza zucchero. In alternativa, il tè verde, che contiene meno caffeina ed è ricco di antiossidanti che proteggono il cervello.

Maria Rita Montebelli

I CONSIGLI

IL PRIMO PASTO VA FATTO ENTRO LE 9

Non saltare mai la colazione, che andrebbe fatta se possibile non oltre le 9 del mattino. La raccomandazione arriva dagli stessi diabetologi italiani

FARE IL PIENO SEMPRE DI PROTEINE

Il menu consigliati per la prima colazione? Fare il pieno di proteine (uova, cottage cheese o yogurt greco): aiutano a sentirsi sazi più a lungo

NON DIMENTICARE I SALI MINERALI

Per un piano nutrizionale completo, non dimenticare di fare un refill di vitamine e sali minerali mangiando frutta, frutti di bosco noci e semi

IL PANE TOSTATO? MEGLIO SE INTEGRALE

Il pane, anche tostato, è meglio integrale. Non fa impennare la glicemia come fanno biscotti e cornetti e tutti i prodotti da forno

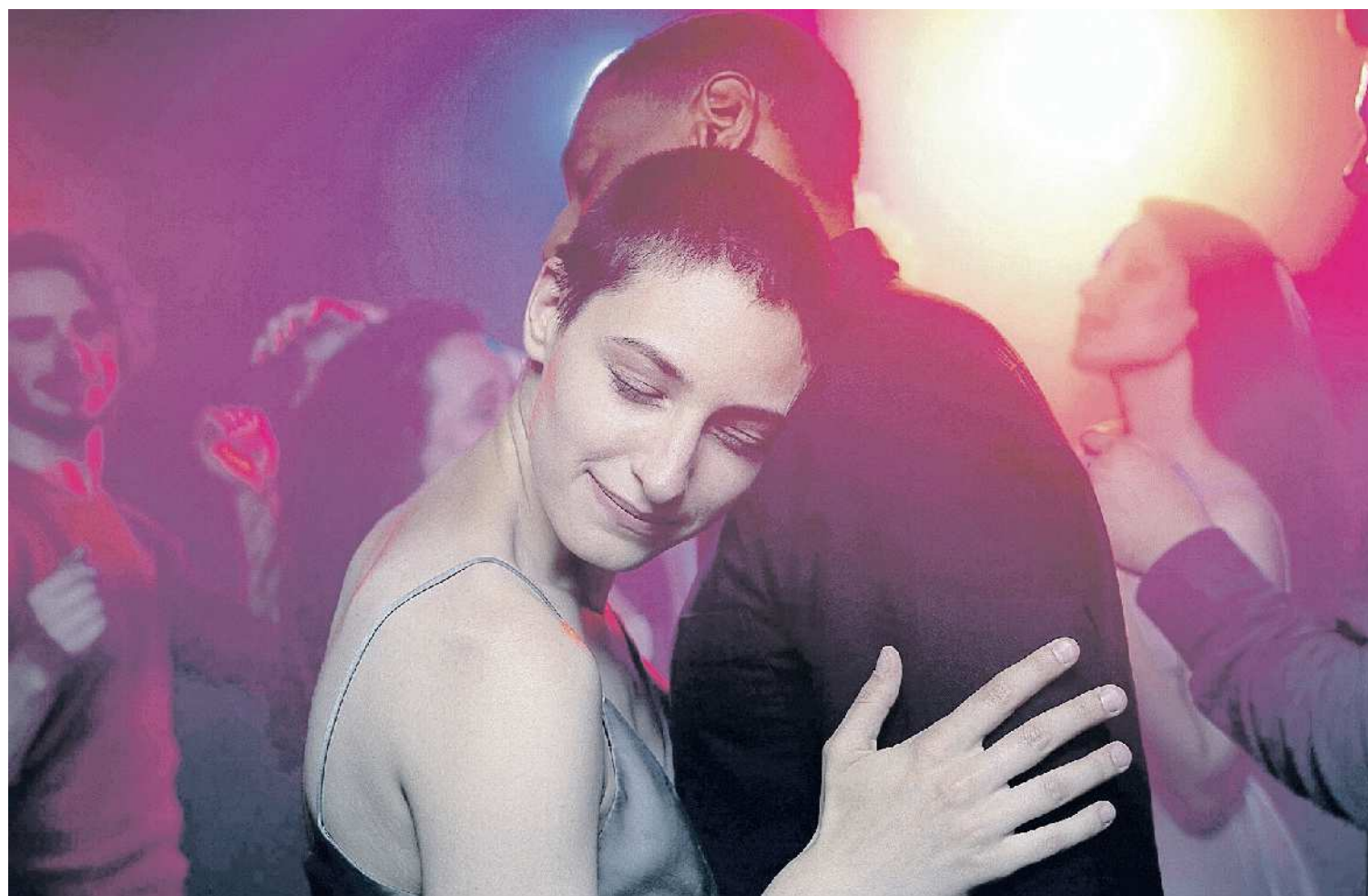
OCCHIO ALLA FRUTTA: COLORATA FA BENE

Occhio al colore quando si tratta anche di frutta: la frutta colorata è ricca di anti-ossidanti che proteggono da malattie croniche e degenerative

BENE CAFFÈ E TÈ, MA NIENTE ZUCCHERO

Ottimi sia il caffè (anche 'macchiato'), che il tè verde a colazione, ma meglio non zuccherarli. Anche lo zucchero aggiunto può impattare sui livelli di glicemia

Aumentano le infezioni sessuali tra gli under 25. L'Istituto Superiore di Sanità rivela che le più colpite sono le ragazze. Scarsa la consapevolezza di questo tipo di malattie

I giovani e l'intimità, i rischi sottovalutati

LO STUDIO

In Italia è allarme infezioni sessualmente trasmesse. E i primi dati che trapelano dai sistemi di sorveglianza sentinella, coordinati dal Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità, sono una doccia fredda. Ma non per quanto riguarda i numeri delle infezioni da Hiv, il virus dell'Aids.

A preoccupare gli esperti è, infatti, l'aumento di altre infezioni trasmesse con i rapporti sessuali: da quelle virali (papilloma ed epatiti), a quelle batteriche, cioè da clamidia, gonorrea, sifilide, che sembrano uscite da un'altra epoca. E la colpa, prima ancora che della promiscuità, è della mancata consapevolezza (e conoscenza) del rischio che comporta contrarre queste infezioni: si va dalla sterilità, ad una serie di ricadute sul nascituro, fino ai danni a carico del sistema nervoso centrale.

Il tutto mentre a livello planetario viene denunciato un aumento della resistenza antibiotica nelle infezioni da gonococco (batterio responsabile della gonorrea).

LE COMPLICANZE

«I dati relativi al 2022 – spiega la dottoressa Barbara Suligoi, Direttore del Centro Operativo Aids dell'Istituto Superiore di Sanità – mostrano un incremento delle infezioni sessualmente trasmesse soprattutto tra i giovani. I casi di gonorrea sono aumentati del 50% tra il 2021 e il 2022, mentre per la sifilide, l'aumento è stato del 20%. Le infezioni da clamidia sono salite del 25% rispetto al 2019, soprattutto tra le under 25, nelle quali la prevalenza è al 7%, contro l'1% delle donne sopra i 40 anni».

A peggiorare le cose e a favorire il contagio, spiegano i ricercatori, c'è il fatto che questa infezione può dare pochi sintomi, quindi molte ragazze non si accorgono di averla per tanto tempo.

Purtroppo, anche se "silenti" in molti casi, le infezioni da clamidia possono avere importanti ricadute sulla fertilità e comportare complicanze in gravidanza. Inoltre, la trasmissione dell'infezione dalla mamma al bambino al momento del parto può causare problemi oculari e polmoniti nel neonato. Ancora più gravi sono le complicanze di un'infezione da gonococco che, oltre all'infertilità, può provocare gravidanze ectopiche, mentre quelle da sifilide non trattate tempestivamente possono portare a gravi danni a carico del cervello e del midollo spinale. La preoccupazione è data anche dalla crescente resistenza del batterio agli antibiotici, giunta in Italia al 22% per l'azitromicina, con un aumento significativo rispetto alle percentuali più basse degli anni scorsi. Sopra il 5% la resistenza è ritenuta grave.

Un importante fattore di rischio per le malattie sessualmente trasmesse è la scarsissima informazione soprattutto tra i giovani che non sanno dove reperire le informazioni (la rete o i social purtroppo abbondano di fake news), né tanto meno dove effettuare eventuali controlli.

«Questi elementi – aggiunge l'esperta dell'Istituto Superiore di Sanità - alimentano un circuito di non consapevolezza, che raggiunge il picco nei momenti di socialità, durante i quali si abbassa la soglia della prudenza e si mettono da parte inibizioni e protezioni. L'assunzione di droghe o il cosiddetto "chemsex" non fa che aumentare il rischio. I ragazzi hanno bisogno di maggiori informazioni e di un'educazione affettiva a livello scolastico. Bisognerebbe inoltre indicare dei percorsi sul territorio per chi, temendo di aver contratto un'infezione sessualmente trasmessa, avesse bisogno di una consulenza tempestiva».

BARBARA SULIGOI, ALLA GUIDA DEL CENTRO OPERATIVO AIDS: «SONO IN ALLARMANTE CRESCITA LE DIAGNOSI DI SIFILIDE, GONORREA E CLAMIDIA»

LA PROFILASSI

«La gestione di queste malattie – afferma la dottoressa Antonella Cingolani, co-presidente del congresso ICAR e infettivologa presso la Fondazione Policlinico Gemelli - deve rientrare in un percorso di prevenzione globale e di presa in carico della salute sessuale delle persone. Questo significa un aumento dei test per queste infezioni, ma anche delle vaccinazioni anti-HPV e l'anti- meningococcico, che protegge anche da alcuni tipi di gonococco). Oltre a questo, è molto importante la profilassi pre-esposizione per le infezioni da Hiv (PReP) che si sta diffondendo molto e ha contribuito non solo a ridurre in maniera importante le nuove infezioni, ma anche ad accrescere l'attenzione sulle malattie sessualmente trasmesse, perché chi fa la PReP si sottopone anche ad una serie di screening e di test, in un'ottica di prevenzione globale. I ragazzi che temono di aver contratto queste infezioni devono parlarne subito con il proprio medico di famiglia o prenotare una vista presso i centri ospedalieri dove ci sono ambulatori di malattie infettive dedicati alle malattie sessualmente trasmissibili».

Maria Rita Montebelli

IL GAZZETTINO
DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti
COORDINATORE EDITORIALE:
Ario Gervasutti
STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

I CONSIGLI

SONO DISPONIBILI DUE VACCINAZIONI

Ricordare che sono disponibili vaccini sicuri e efficaci per due malattie sessualmente trasmesse virali: l'epatite B e l'infezione da Papillomavirus (HPV)

I LIQUIDI ORGANICI I SOLI RESPONSABILI

Non va dimenticato che gli agenti responsabili di queste malattie si trasmettono attraverso qualsiasi tipo di rapporto per contatto con i liquidi organici infetti

ALCOL E SOSTANZE SONO VERI NEMICI

La probabilità di infettarsi aumenta abusando di sostanze (alcol o droghe) che possono far perdere lucidità e favorire comportamenti a rischio

LA COMPARSA TARDIVA DEI DIVERSI SEGNALI

Queste infezioni possono passare inosservate per lungo tempo. I sintomi possono comparire, secondo il tipo, da alcuni giorni ad alcuni anni dopo l'esposizione

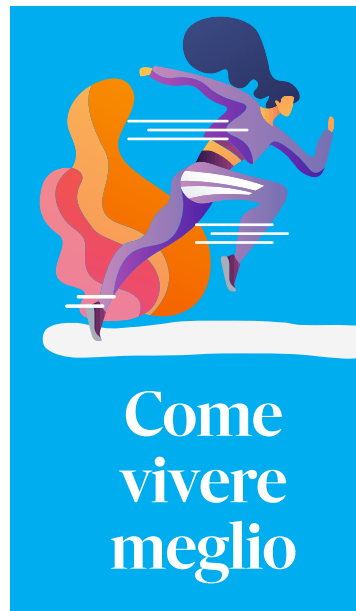
CONTROLLARE L'IGIENE PRIMA DEL TATUAGGIO

Se si è presa la decisione di farsi un tatuaggio, accertarsi che vengano messe in atto le procedure a tutela della disinfezione e sterilizzazione

LA DIAGNOSI PRECOCE EVITA LA TRASMISSIONE

Durante i rapporti occasionali proteggersi sempre. Un diagnosi rapida è importante per impostare la giusta terapia e evitare la trasmissione

Inventato dal maestro Iyengar negli Anni Novanta, il Restorative Yoga aiuta a rilassare la mente e a bruciare calorie. Dieci posizioni da mantenere tra 5 e 30 minuti, nessuno sforzo muscolare. Tutti possono praticarlo

Il bello della lentezza per smaltire lo stress

LA DISCIPLINA

Elogio della lentezza. Per rigenerarsi non è necessario sovraccaricarsi di allenamenti intensi: basta "staccare la spina" e permettere al corpo di ricalibrarsi in armonia. È il segreto del successo, anche nei parchi durante la bella stagione, del Restorative Yoga, la disciplina che miete grande consenso fra la generazione silver e non solo, incentrata sui concetti di rilassamento e di recupero. Questo allenamento dolce trae le origini dagli insegnamenti del maestro indiano Iyengar negli anni '90 (fu il creatore del metodo Iyengar Yoga) ed è stato poi sviluppato dall'insegnante e scrittrice di yoga californiana Judith Hanson Lasater, allieva diretta di Iyengar, con lo scopo di lavorare a un rilassamento "attivo". Una tecnica semplice e alla portata di tutti, che comprende meno di dieci posizioni ("asana") senza movimenti troppo complicati o impegnativi. Per questo il Restorative Yoga è indicato anche a chi non pratica regolarmente yoga o a coloro che, per motivi di età o conformazione fisica, non hanno una buona flessibilità: la tecnica prevede, infatti, solo allungamenti, facili piegamenti in avanti o leggerissime torsioni; tutte posture riposanti, che permettono all'organismo di rinnovarsi e riappropriarsi delle energie disperse dallo stress quotidiano.

RILASSARSI PER FAR SCENDERE IL CORTISOLO AIUTANDO IL CORPO A DISPERDERE LE TOSSINE, I LIPIDI E A MANTENERE IL PESO FORMA

LA RICERCA

Nonostante questo tipo di yoga miri al rilassamento del corpo, ciò non vuol dire che non includa attività fisica e dispendio calorico. Una ricerca del National Institute of Health Study dell'Università della California ha messo a confronto due gruppi, uno che per sei mesi ha praticato stretching e l'altro per lo stesso tempo il Restorative Yoga, dimostrando che il secondo team ha consumato quasi il doppio del grasso corporeo del primo, conservando il peso forma con più facilità. Questo perché il relax indotto dalla pratica abbassa la produzione di cortisolo, l'ormone dello stress, consentendo al corpo di lavorare allo smaltimento di tossine e lipidi in eccesso con maggiore facilità. Come spiega Sara Maiorchini (insegnante di yoga, esperta di movimento somatico e terapeutico), «il Restorative Yoga permette di rallentare, calmare la mente, equilibrare il sistema nervoso e rilassare il corpo, coltivando l'arte del non fare». Per praticare il Restorative occorrono strumenti come coperte, cuscini, cinture, blocchi per yoga, cuscinetti per gli occhi e un muro, «per aiutare il corpo e la mente», spiega Maiorchini, «a calarsi in uno stato di profondo rilassamento, facilitando il relax in uno spazio sicuro, in cui mantenere ogni singola posizione e sviluppare consapevolezza». Praticato di solito in una stanza calda, tranquilla e poco illuminata, per ridurre ogni stimolazione sensoriale, le ultime tendenze di questo yoga aprono le porte anche a sessioni "en plein air" nella bella stagione, magari in un giardino tranquillo o in spiaggia, al tramonto.

LA GUIDA
Come e dove praticare

Gli strumenti necessari sono coperte, cuscini, cinture, cuscinetti. Meglio praticare davanti a un muro per aiutare corpo e mente a "staccare". La stanza deve essere poco illuminata: bene anche un bosco, un prato o la spiaggia al tramonto

I BENEFICI

Il Restorative Yoga ha un'influenza positiva su quasi tutti i sistemi principali del corpo: cardiovascolare, circolatorio, nervoso, linfatico, immunitario, muscolare, scheletrico ed endocrino, e permette un profondo rilassamento a livello fisico e una reattività emozionale minore a livello mentale. Una sessione di Restorative Yoga include 3 o 4 posizioni mantenute passivamente su diversi supporti. Quando l'allievo è comodo, e nella posizione corretta, non avverte sforzo. Il tempo di tenuta delle posture può variare da 5 a 30 minuti, e il rilassamento finale permette a ogni praticante di trarre ulteriore beneficio fisiologico. Questo yoga, inoltre, aiuta ad attivare il sistema nervoso parasimpatico, che ha la capacità di riequilibrare il nostro organismo, abbassando la frequenza cardiaca e la pressione sanguigna.

Maria Serena Patriarca

La cura del canto per avere un cuore sempre in forma

Antonio G.Rebuzzi

Agli italiani piace cantare. Oltre alla pizza ed alla pasta, nel mondo si conosce la canzone italiana, quella napoletana in primis. Cantare fa bene al cuore? Sembrerebbe di sì, almeno a leggere l'articolo di Ragavendra R. Baliga del dipartimento di Cardiologia e Medicina Interna dell'Ohio State University (USA) pubblicato sulla rivista *European Heart Journal*.

Gli effetti potenzialmente terapeutici della musica in genere e del canto in particolare sembrerebbero molteplici, e riguarderebbero sia l'aspetto mentale che fisico del nostro organismo coinvolgendo in particolare cuore e polmoni.

L'arte del cantare necessita un approccio meticoloso sia nella produzione della voce che nel controllo della respirazione. Richiede inoltre una corretta postura per poter fare una breve ma profonda inspirazione con espansione del diaframma, seguita da una espirazione lenta e prolungata. Per consentire il mantenimento di un importante volume della voce.

Tutto ciò aumenta la capacità dei muscoli del torace migliorando la funzione respiratoria. E grazie allo stretto rapporto esistente tra funzione polmonare e contrattilità cardiaca (in particolare del cuore destro), è molto probabile che il canto favorisca una migliore funzione cardiaca.

LA PASSEGGIATA

Cantare quindi stimola le risposte fisiologiche dell'intero apparato cardio-polmonare così come un'attività fisica di media intensità. Si è infatti calcolato che cantando si migliora il consumo di ossigeno, la frequenza cardiaca e la capacità respiratoria molto più di quanto non faccia una passeggiata ad andatura non elevata.

Accanto a questi effetti tipici della fisiologia del canto, vanno poi considerati gli effetti benefici, in particolare emozionali, della musica stessa, così come evidenziato in un articolo di Stefan Koelsch, della Lancaster University, pubblicato sull'*European Heart Journal*.

LA MUSICA PUÒ RIDURRE IL DOLORE IN PAZIENTI CON SINDROME DA ANGINA: L'EFFETTO SI DEVE ALLA PRODUZIONE CEREBRALE DI OSSITOCINA

Stante le strette relazioni tra cuore e cervello le emozioni evocate dalla musica hanno numerosi effetti sulla regolazione della funzionalità e della frequenza cardiaca nonché sulla pressione arteriosa e sulla frequenza respiratoria sia dei soggetti normali che, in particolare, sui cardiopatici.

Numerosi studi hanno peraltro dimostrato che la musica riduce l'ansia nei pazienti con malattie cardiache, con tumori ed altre patologie croniche, tanto che in alcuni casi è stata utilizzata come alternativa ai farmaci ansiolitici.

La riduzione dell'ansia e dello stress psicologico si associano infatti ad una riduzione della frequenza cardiaca e della pressione con ovvio miglioramento funzionale del sistema cardiovascolare. La musica può dare una riduzione, sia pur modesta, del dolore precordiale in pazienti anginosi. Questi effetti sarebbero dovuti ad un'aumentata produzione cerebrale di ossitocina, ormone che migliora l'umore, riduce l'ansia, lo stress e talvolta il dolore. È stato provato che la musica migliora la qualità del sonno e può ridurre la depressione. Condizione a rischio per il cuore.

Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

Come vivere meglio

Numerosi studi scientifici confermano l'efficacia dell'innovativo approccio alla respirazione. Il trattamento è particolarmente valido nel Disturbo ossessivo compulsivo, patologia sempre più frequente fra i giovani

Il metodo Mindfulness per rasserenare i pensieri

LA GUIDA

L'attenzione al respiro

Nelle sessioni si svolgono esercizi statici o dinamici per imparare a relazionarsi con i pensieri. Utilizzando il respiro come "ancora", si impara a sviluppare una modalità non reattiva verso gli stimoli che attivano il disturbo, che viene così normalizzato.

LO STUDIO

Preoccupazioni eccessive su pulizia e ordine a livello personale e dell'ambiente circostante, e rituali quotidiani messi in atto, attraverso precise azioni ripetute, per tenere sotto controllo la posizione di oggetti e lo stato delle cose: potrebbero essere campanelli di allarme del DOC (Disturbo Ossessivo Compulsivo), che affonda le radici in paure e ansie irrisolte e, solo in Italia, si stima coinvolga circa 2 milioni di persone, con un aumento dell'incidenza, dal post Covid in poi, specialmente nell'età evolutiva.

LE PERCENTUALI

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha classificato il DOC come la decima causa di disabilità al mondo per gli individui tra i 15 e i 44 anni, e si calcola che fra l'1 e il 3 per cento degli adolescenti soffra di Disturbo Ossessivo Compulsivo: l'incidenza massima si registra tra i 15 e i 25 anni, che è la fascia di età in cui, nel 65 per cento dei casi, il DOC inizia a manifestarsi; i primi segnali si possono avere già nell'infanzia, ma l'esordio avviene prevalentemente in età adolescenziale. Se, a seguito di test e visite specialistiche, viene fatta la diagnosi di DOC, l'adolescente può essere seguito da uno staff multidisciplinare (incluso un neuropsichiatra infantile, che potrebbe consigliare un percorso farmacologico di supporto) o solo da uno psicoterapeuta esperto di terapia cognitivo comportamentale.

LA TERAPIA

Il DOC è fonte di disagio per l'intera famiglia, e anche i genitori sono supportati in un percorso psicologico. A ideare un approccio terapeutico rivoluzionario per la cura del Disturbo Ossessivo Compulsivo (ripreso dalle università di Shanghai, Harvard e Oxford), è un italiano, il professor Fabrizio Didonna, psicoterapeuta esperto in meditazione e Mindfulness, docente di Psicologia Clinica alla facoltà di Medicina dell'Università di Padova, direttore del Centro Internazionale di MBCT per il DOC a Vicenza, visiting professor alla Jiao Tong University di Shanghai e docente all'Università di Barcellona. È lui il fondatore di un innovativo modello terapeutico che abbina la psicoterapia cognitivo comportamentale alla Mindfulness, stato mentale di consapevolezza del presente, non giudicante né reattivo, che aiuta a sviluppare un rapporto sano con la percezione di sé e del mondo esterno. Questa nuova metodologia per contrastare il DOC è sintetizzata nel manuale "Terapia Cognitiva basata sulla Mindfulness per il DOC" (edizioni Erickson), scritto dal professore e tradotto in 6 lingue (www.mbctfo-rocd.com). "Come insegnano le neuroscienze", afferma Didonna, "la mente si può allenare, così come il corpo.

LE TECNICHE

L'utilizzo delle tecniche di Mindfulness sviluppa consapevolezza e favorisce l'addestramento mentale, al fine di sostituire le abitudini disfunzionali con nuovi modi di affrontare l'esperienza". "Il percorso prevede 11 incontri (individuali o di gruppo), in cui si svolgono esercizi statici o dinamici per imparare a relazionarsi con i propri pensieri, emozioni e sensazioni fisiche", spiega l'esperto, "e gruppi di mantenimento post terapia". Nelle singole sessioni, utilizzando il respiro come una sorta di "ancora", si riesce a sviluppare una modalità non reattiva e normalizzante verso gli stimoli che attivano il disturbo. Uno studio scientifico di Frontiers in Psychiatry ha evidenziato che tale protocollo terapeutico è efficace almeno quanto la terapia farmacologica, e i risultati si mantengono nel tempo. Per la formazione dei professionisti della salute mentale in questo metodo esistono corsi specialistici. Su Roma i gruppi terapeutici si svolgeranno a settembre al Centro Psicoterapia EMDR, condotti da Serena Banchetti, psicoterapeuta specializzata nel programma MBCT per il DOC (www.centropsicoterapiaemdr.it).

Maria Serena Patriarca

SECONDO L'OMS IL "DOC" È LA DECIMA CAUSA DI DISABILITÀ AL MONDO PER GLI INDIVIDUI TRA I 15 E I 44 ANNI

QUESTO TIPO DI TERAPIA VUOLE AIUTARE IL PAZIENTE A SVILUPPARE UN RAPPORTO SANO CON LA PERCEZIONE DI SÉ E DEL MONDO

Vaccini, pochi e lievi gli effetti collaterali

PREVENZIONE

Pochi effetti collaterali, che in oltre il 90% dei casi sono lievi e quasi sempre si risolvono in poco tempo; nessun nesso con decessi. I vaccini si confermano tra i prodotti farmaceutici più sicuri, secondo il Rapporto Vaccini realizzato dall'Agenzia Italiana del Farmaco, da cui emerge inoltre una brusca riduzione delle segnalazioni rispetto all'anno precedente. Il rapporto si riferisce all'anno 2022, quando - escluse quelle contro Covid-19 - sono state somministrate in Italia circa 19 milioni di dosi di vaccini. Sono state invece circa 9 mila le reazioni avverse segnalate per quell'anno, pari a 47,8 segnalazioni ogni 100 mila dosi somministrate. Si tratta di un brusco calo rispetto all'anno precedente (-39%), che è soprattutto il risultato della conclusione di progetti di farmacovigilanza attiva (in particolare VigiFarmacoVax) che avevano prodotto un picco di segnalazioni nell'anno precedente. I dati confermano la sicurezza dei vaccini: il 93,5% delle segnalazioni ha riportato eventi avversi non gravi: febbre, reazioni locali; pianto; irritabilità; diarrea, vomito e mal di pancia; sonnolenza, mal di testa, convulsioni. Il rimanente 6,5% è classificato come reazione grave, con un 1,6% che ha richiesto il ricovero.

Ogni frammento delle esperienze fatte in vacanza viene conservato nel cervello e a sorpresa riemerge regalando nuovamente piacere

Così la memoria ci fa rivivere le gioie dell'estate

Una ragazza guarda il cielo stellato (foto Freepik)

di Giulio Maira

Finita la stagione estiva, si riprende la vita di tutti i giorni, e ci sentiamo tristi perché le emozioni che hanno riempito la nostra estate sono oramai lontane. Per fortuna la memoria, tra le facoltà più straordinarie del nostro cervello, può farci rivivere ancora, con la sua magia, momenti passati che ci hanno fatto sognare.

L'INCANTO

Come la sera in cui, passeggiando con una persona cara e alzando gli occhi al cielo, siamo rimasti incantati per lo spettacolo emozionante di un cielo riempito da una miriade di luci, come uno sfondo scuro su cui, come dice Sant'Agostino, il Creatore stava cesellando stelle. E ci siamo persi cercando di individuare la brillantezza della stella polare, o la costellazione delle Pleiadi, ricordando la storia delle sette sorelle trasformate in stelle del cielo per salvarle dal selvaggio Orione. Ad un tratto, come per magia, tutto cambiava e il sorgere di una grande luna rossa riempiva lo spettacolo di altra meraviglia, lasciandoci stupiti davanti alla grandiosità dell'universo, non semplici spettatori di uno spettacolo grandioso, ma parte di questa straordinaria avventura che l'umanità vive giorno dopo giorno, viaggiatori tra questi immensi pianeti che vagano per il cielo, seguendo istruzioni date in un tempo immensamente lontano da qualcuno che la nostra ragione non sa afferrare.

Tutto questo mi fa riflettere sulla straordinarietà della nostra mente, capace, come dice Emily Dickinson, di essere più grande del cielo e di raccoglierlo tutto dentro di sé, e avere ancora spazio per altro. E cerco di immaginare cosa succede nel nostro cervello in un momento come questo.

L'AMIGDALA

Milioni di fibre, partenti dagli occhi, segnalano alla corteccia visiva la meraviglia della notte, coinvolgendoci in un sentimento di gioia che attiva l'amigdala e genera emozioni; allo stesso tempo l'ippocampo, porta della memoria, fissa tutto intensamente, e spedisce le diverse sensazioni alle diverse aree del cervello deputate alla loro conservazione: alla corteccia occipitale lo splendore delle stelle e della luna, a quella temporale il fruscio delle onde e la musica in lontananza, a quella olfattiva l'odore salmastro del mare.

Ogni singolo frammento dell'esperienza di quella notte rimane intrecciato agli altri con fili che l'ippocampo conserva nelle sue reti, e lì rimane fisso, finché un giorno, mentre noi leviamo gli occhi al cielo e riviviamo lo stupore della notte, l'ippocampo riaccende, nelle diverse aree che li avevano conservati, i singoli frammenti di quella notte lontana e ne fa rivivere il ricordo, colorando di nostalgia le emozioni di una notte felice.

IL SIGNIFICATO

Perché proprio a questo serve la memoria, a tenere insieme cose che per noi uomini sono state importanti, dando così un senso alla nostra esistenza e al nostro passato.

Professore di Neurochirurgia, Humanitas, Milano
Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma

I NUMERI

3
Sono i tipi della nostra memoria: sensoriale, a breve termine e a lungo termine

18-20
In anni: è l'età in cui la velocità nell'elaborare le informazioni arriva al suo massimo

4
I tipi di connessioni dell'ippocampo: interne (tra le sue componenti) e esterne (sistema nervoso)

Visite gratis per sintomi da tumore a collo e testa

LA PATOLOGIA

Dolore alla lingua o alla gola, ulcere o macchie rosse o bianche in bocca, raucedine persistente, difficoltà a deglutire, gonfiore al collo, naso chiuso da un lato. «Se durano più di 15 giorni, massimo tre settimane bisogna rivolgersi allo specialista – spiega Marco Radici Presidente della Società Italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale - Le piccole lesioni tumorali possono essere curate al 100%. E quelle pretumorali vanno tolte prima che evolvano. Abbiamo molti strumenti terapeutici: chirurgia e chemio, radio, immunoterapia. Oggi la sopravvivenza a 5 anni è del 55%: alta, considerando quanti tumori vengono diagnosticati tardi».

Proprio per sensibilizzare la popolazione a questo tipo di patologie è stata organizzata la Make Sense Campaign 2024 che quest'anno tornerà dal 16 al 21 settembre. Promossa in Italia dalla capofila Associazione Italiana di Oncologia Cervico-Cefalica l'iniziativa vede l'adesione di oltre 130 centri medici (aiocc.it).

Anche l'IDI-IRCCS di Roma partecipa alla campagna offrendo la possibilità di effettuare una visita specialistica gratuita, a pazienti che presentano sintomi a rischio, con eventuale fibrolaringoscopia (20 settembre dalle 8 alle 16 prenotazione al numero 06 66464412).

Specializzazioni mediche, a vuoto un posto su 4

UNIVERSITÀ

«Concorso di specializzazione medica 2024, un disastro annunciato: il 25% dei contratti non sono stati assegnati. E crollano le assegnazioni di medicina d'urgenza per la quale è stata assegnata meno di 1 borsa su 3». A fare il quadro l'associazione Als e il sindacato Anaao giovani, che si dichiarano preoccupati e amareggiati per i risultati delle assegnazioni del concorso di quest'anno, «già ampiamente previsti e denunciati in anticipo più riprese». Su 15.256 contratti statali e regionali a bando, infatti, «solo 11.392 (75%) è stato assegnato, numero destinato a diminuire vertiginosamente a causa delle centinaia di mancate effettive immatricolazioni». Continua, inoltre, la tendenza negativa per le cosiddette specializzazioni meno ambite, prima tra tutti la medicina d'emergenza-urgenza (30% dei contratti assegnati, 70% a vuoto). «L'unica soluzione - sostiene l'Anaao - è riformare la formazione medica post-laurea, archiviando l'impianto formativo attuale con un contratto di formazione/lavoro istituendo i learning hospital, con specializzandi che hanno i diritti e i doveri dei dirigenti medici in un contratto incardinato nel contratto nazionale di lavoro con retribuzione e responsabilità crescenti».

L'Unità operativa di Chirurgia Senologica dello IOV è all'avanguardia a livello nazionale grazie anche a innovazioni tecnologiche che consentono di asportare la massa tumorale riducendo al minimo l'impatto estetico. Prossimo passo la mastectomia endoscopica

Neoplasie, seno salvaguardato grazie alla chirurgia ecoguidata

IL RIFERIMENTO

L'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Senogica I dell'Istituto Oncologico Veneto è all'avanguardia a livello nazionale e a contraddistinguerla è la capacità di combinare ricerca scientifica, innovazione tecnica e tecnologica, oltre che un'attenzione costante al benessere psicofisico della paziente. A dirigerla da 2 anni è Alberto Marchet, specialista di altissima professionalità e di straordinaria umanità, che in sala operatoria usa tecniche all'avanguardia per asportare la massa neoplastica e nel contempo preservare il seno.

«Siamo riconosciuti come centro di riferimento nazionale per la chirurgia conservativa ecoguidata della mammella, tecnica di cui deteniamo la maggiore casistica a livello italiano e i cui risultati sono stati presentati in molti congressi internazionali - spiega -. Con questa metodica possiamo eseguire interventi di estrema precisione, mirati all'asportazione accurata delle lesioni tumorali. L'utilizzo dell'ecografia intraoperatoria consente di ottenere una radicalità oncologica ottimale, preservando al contempo il tessuto sano circostante il tumore. Il risultato è sia una maggiore sicurezza oncologica, che un miglioramento significativo dei risultati estetici, aspetto fondamentale per la qualità di vita delle pazienti. Oltre a essere pionieri in tale ambito, siamo tra i pochi centri in Italia in grado di offrire interventi di chirurgia oncoplastica avanzata attraverso l'utilizzo di lembi di parete toracica: questa tecnica innovativa consente, in casi selezionati, di evitare l'asportazione totale del seno in pazienti anche con tumori di grandi dimensioni, che sarebbero state candidate a mastectomia. In aggiunta permette di ottenere un ottimo riempimento della sede dell'intervento con notevoli vantaggi dal punto di vista estetico. E il posizionamento delle cicatrici lungo la parete toracica, nascoste sotto il braccio o sul solco sottomammario, elimina appunto le cicatrici chirurgiche sulla mammella, con un effetto estetico altamente soddisfacente».

L'ATTIVITÀ

Le innovazioni chirurgiche vanno di pari passo con le consolidate tecniche di ricostruzione immediata della mammella che prevedono il posizionamento in un unico tempo delle protesi mammarie definitive nelle donne in cui sia necessario effettuare un intervento di mastectomia (30%). «In questi casi - prosegue il direttore - la collaborazione tra i chirurghi senologi e quelli plastici dello Iov, gli incontri preoperatori con le donne per condividere le decisioni, le tecniche di posizionamento delle protesi definitive in sede prepettorale consentono di ottenere risultati estetici e funzionali ottimali e rendono la paziente partecipe al percorso chirurgico e ricostruttivo».

L'equipe di Chirurgia senologica effettua ogni anno mediamente oltre mille interventi tra patologie benigne e maligne. È insediata al terzo piano dell'ospedale Busonera, dove si trovano moderne sale operatorie e le stanze di degenza. Il personale infermieristico è dedicato esclusivamente ai tumori mammari. A destra il professor Alberto Marchet

«La nostra Unità - prosegue - è anche impegnata nella ricerca. Siamo infatti i promotori e coordinatori di uno studio multicentrico internazionale, dedicato a 2 varianti rare e poco studiate del carcinoma lobulare in situ, il pleomorfo e il florido: oggi la gestione clinica di queste forme neoplastiche è incerta, ma grazie alla nostra ricerca sarà possibile definire delle linee guida per il trattamento. Inoltre, a breve avvieremo il primo studio multicentrico internazionale volto a validare la superiorità della chirurgia conservativa ecoguidata rispetto alle metodiche tradizionali».

Ed entrando nel merito aggiunge: «In linea con la nostra filosofia di miglioramento e innovazione, siamo prossimi all'introduzione della mastectomia endoscopica, tecnica già applicata in alcuni centri di chirurgia senologica, che consente di asportare la mammella utilizzando una metodica simile alla laparoscopia, che riduce ulteriormente le dimensioni e la visibilità delle cicatrici, garantendo al contempo una maggiore precisione nell'atto chirurgico. Garantirà benefici estetici e funzionali, migliorando ancor più accuratezza e sicurezza delle procedure». «L'obiettivo che ci poniamo quotidianamente - conclude Marchet - è di migliorare la qualità dei trattamenti chirurgici senologici, integrando sempre più le tecnologie avanzate e i progressi scientifici con un approccio umano e personalizzato alla cura della paziente».

Nicoletta Cozza

Così lo Iov prende in carico la paziente in tutti i dettagli

LA SPECIALISTA

Francesca Caumo, è direttore dell'Unità Operativa Complessa della Radiologia Senologica dello Iov, centro hub che ha il compito di prendere in carico le donne nei vari momenti del percorso diagnostico-terapeutico. Ed è la specialista a spiegare come avviene l'iter. «La paziente non può non avere una diagnosi esaustiva. Compito del medico senologo, quindi, è di effettuare procedure non invasive, per esempio tomosintesi, ecografia mammaria che nel nostro Istituto è anche tridimensionale, e se serve invasive come la biopsia, per arrivare ad un referto certo sia in caso di malignità, che di benignità: negativizzare un esame significa eliminare controlli ravvicinati inutili e talvolta dannosi. E in caso il referto confermi la neoplasia, all'interessata viene data la possibilità di sottoporsi a indagini come la Risonanza Magnetica, e oggi abbiamo un nuovo 1,5 tesla sicuro e performante, o con la mammografia con mezzo di contrasto, nuova indagine emergente. Si tratta di metodiche che permettono di effettuare la stadiazione locale della malattia evidenziando lesioni aggiuntive o controlaterali molto iniziali, su cui fare la biopsia».

Fatti gli accertamenti iniziano le cure. «A questo punto - prosegue la specialista - entra in scena il gruppo multidisciplinare composto da tutti i professionisti che si occupano delle patologie inerenti la mammella, i quali si incontrano settimanalmente. Un ruolo fondamentale ha Patrizia Gesuato, la nostra infermiera di reparto che prenota gli esami e accompagna la donna passo passo».

Questa figura si occupa del follow up delle persone a rischio di recidiva, mentre per le altre c'è comunque un "canale di rientro" facilitato. E tiene in carico le donne con malattia metastatica, in sinergia con l'Oncologia per monitorare nel tempo l'efficacia delle terapie.

Per quanto riguarda la prevenzione, dal 2020 è attivo un progetto di screening per le giovani e c'è una collaborazione stretta con l'Unità Operativa Complessa tumori ereditari per la presa in carico di quelle con rischio ereditario BRCA1 e 2.

Come si riesce a fare tutto questo? «Grazie alle apparecchiature all'avanguardia - evidenzia Francesca Caumo - ma soprattutto ai professionisti specializzati come i tecnici di Radiologia, le infermiere e i medici radiologi dedicati alla senologia che svolgono anche attività di ricerca».

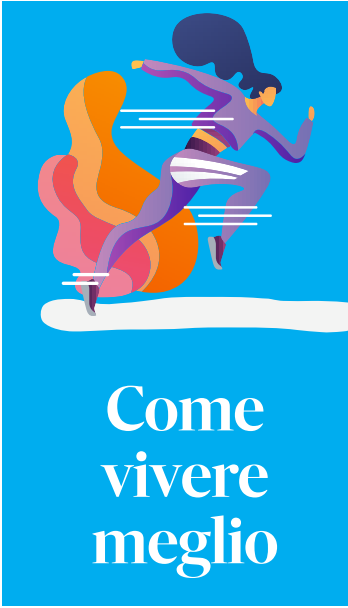
Francesca Caumo

Il lavoro settimanale ha volumi importanti. Ogni giorno un mammografo ed un ecografo sono attivi 12 ore per l'attività di follow up tramite Cup (32 donne e 4 posti per le urgenze al giorno, e 180 la settimana); 6 le ore per l'attività di sorveglianza delle persone più a rischio o con sospetto di recidive (16 e 80), e altre 6 sono le ore quotidiane dedicate allo screening (25 e 125).

Inoltre quotidianamente si effettua la consulenza bioptica, per arrivare alla diagnosi utilizzando tutte le metodiche a disposizione, con un totale di circa 25/30 biopsie a settimana; in aggiunta si eseguono le centrature pre chirurgiche e pre chemioterapia neoadiuvante, per rendere più accurati gli approcci terapeutici. Ventidue, poi, sono gli esami con mezzo di contrasto (16 risonanze magnetiche e 6 mammografie). Infine 6 ore vengono riservate agli incontri multidisciplinari e alla ricerca oggi indirizzata verso l'ottimizzazione dei percorsi e la messa a punto del ruolo che l'Intelligenza Artificiale potrà avere.

Ni.Co.

Come vivere meglio

Con la Play Therapy i bambini affrontano i propri disagi svolgendo attività ludiche con il terapeuta
Utile nei disturbi d'ansia, attenzione e condotta. La conferenza internazionale a Roma l'8 e 9 giugno

Pupazzi, matite e colori: la psicoterapia è un gioco

LA DISCIPLINA

Il semplice atto del gioco può diventare una terapia utile per i bambini con difficoltà psichiche, comportamentali o relazionali. Già Platone era consapevole del ruolo fondamentale del gioco a livello psicologico, tanto da scrivere: «Puoi scoprire di più su una persona in un'ora di gioco che in un anno di conversazione». La "play therapy cognitivo comportamentale" (CBPT) è stata sviluppata negli anni '90 dalla psicologa clinica statunitense Susan Knell, sulla base di precedenti studi degli anni '70 dedicati all'approccio strutturato del gioco nel percorso psicoterapeutico dei bambini. Nel post Covid la disciplina si sta imponendo come uno degli strumenti più validi per lavorare con i bimbi affetti da diversi tipi di problematiche. I maggiori esperti del settore si riuniranno a Roma, questo weekend, per la prima conferenza internazionale sulla play therapy presso la sede dell'Università eCampus (informazioni su www.cbpt.org). Questa specializzazione, che rientra nella vasta area cognitivo-comportamentale, è caratterizzata da un approccio focalizzato sull'uso terapeutico del gioco in psicoterapia nell'età evolutiva. L'obiettivo è promuovere l'utilizzo del gioco stesso nella pratica clinica, rendendo la psicoterapia più accessibile alle esigenze di sviluppo in età prescolare e scolare.

IL DISEGNO SERVE A VISUALIZZARE LE EMOZIONI E CON LE MARIONETTE SI METTONO IN SCENA PROBLEMATICHE SIMILI A QUELLE DEL PAZIENTE

LO SCENARIO

Nel nuovo scenario globale, tra post pandemia e guerre, aumenta il disagio psicologico infantile: disturbo ossessivo compulsivo, disturbo da deficit di attenzione e iperattività, comportamenti distruttivi, aggressività, paura, impulsività, bassa autostima, ritiro sociale, sono tutti campanelli d'allarme da non sottovalutare. La play therapy cognitivo comportamentale è una psicoterapia rivolta ai bambini dai 3 ai 10 anni e ai loro genitori, e rappresenta un possibile percorso di supporto al disagio psicologico emergente. Questa psicoterapia «prevede l'uso terapeutico del gioco, unito a tecniche cognitive e comportamentali, per aiutare il bambino a imparare ad apprendere come relazionarsi con gli altri, affrontare le difficoltà e trovare le possibili soluzioni», spiega la dottoressa Maria Angela Geraci, psicologa e psicoterapeuta direttrice del Centro Ricerca CBPT di Roma, che ha introdotto in Italia la play therapy cognitivo comportamentale. Geraci è, insieme a Susan Knell, presidente della conferenza internazionale sulla disciplina, l'8 e 9 giugno nella Capitale: «Gli incontri prevedono momenti di gioco libero e organizzato, con attività che aiutano il bambino a sviluppare un comportamento alternativo, superare il suo problema e utilizzare ciò che ha appreso durante il percorso in altri contesti. La CBPT si focalizza su pensieri, sentimenti e fantasie del bimbo» precisa l'esperta. «Può essere un sostegno in caso di problemi sociali, emotivi, comportamentali e di apprendimento, tra cui il disturbo post traumatico da stress, il disturbo della condotta, la depressione, la sindrome di Asperger, il mutismo selettivo, l'ansia da separazione, il disturbo d'ansia o fobie specifiche».

LA GUIDA
A chi fa bene e perché

La "play therapy cognitivo comportamentale" è raccomandata a bambini dai 3 ai 10 anni, anche a chi è affetto da sindrome di Asperger o mutismo selettivo. Il percorso di terapia è breve, fissa obiettivi concreti e si svolge insieme a i genitori.

LE ATTIVITÀ

Lo studio del terapeuta, in questo caso, si trasforma in una stanza dei giochi: «Il bambino», prosegue Geraci, «può disegnare immagini che rappresentano i suoi sentimenti, ascoltare storie o interagire con un pupazzo o una marionetta che vive problematiche simili alle sue». Si tratta di una terapia di breve durata nel tempo e ciò conforta i genitori, che spesso vivono la psicoterapia come un percorso senza fine. «È diretta e orientata a un obiettivo», afferma la dottoressa. «Ciò significa che il terapeuta si impegna a fissare dei traguardi concreti con il bambino e con la famiglia, aiutando il nucleo familiare a lavorare per raggiungerli».

Maria Serena Patriarca

LO STUDIO NASCE NEGLI ANNI '70 E SI PERFEZIONA NEI '90 MA SI DIFFONDE DOPO IL COVID PER CURARE I DISTURBI PSICHICI DEI PIÙ PICCOLI

L'University Clinical Research Institute di Pechino rivela che il minerale, mixato e consumato con il cloruro di sodio, può tenere sotto controllo la pressione alta

Il sale con potassio un alleato a tavola per l'ipertensione

Una coppia si prepara a portare in tavola un'insalata (foto Freepik)

Antonio G.Rebuzzi

L'ipertensione arteriosa è uno dei maggiori, se non il maggiore, fattore di rischio cardiovascolare, coinvolgendo oltre un miliardo e trecentomila persone al mondo, con una mortalità globale di quasi 11 milioni all'anno.

Tra i vari rimedi per combattere questa così estesa patologia, oltre alla terapia medica e alla riduzione del peso corporeo, grande importanza è riconosciuta alla quotidiana riduzione del sale nella dieta.

Sfortunatamente la gran parte dei pazienti ha grossa difficoltà a ridurre il quantitativo di sale giornaliero, che attualmente è di oltre 10 grammi/die, al di sotto dei 5 grammi (un cucchiaino di tè) al giorno come sarebbe necessario. Per questo negli ultimi anni si è instaurata l'abitudine di passare dalla riduzione del normale sale da cucina, alla sua sostituzione con sali in cui una parte del cloruro di sodio viene sostituito da cloruro di potassio.

Ma tale cambiamento è realmente efficace? La risposta ci viene da un lavoro recentemente pubblicato dal *Journal of American College of Cardiology* da un gruppo di ricercatori coordinati da Xianghui Zhang, del Peking University Clinical Research Institute di Pechino. Gli autori hanno infatti, nell'ambito di uno studio più ampio, focalizzato l'attenzione su un gruppo di oltre 600 soggetti con età media di 71 anni che avevano, all'inizio dello studio, una pressione arteriosa normale (media di 122/74 mmHg).

I GRUPPI

Questi soggetti sono stati divisi in due gruppi: al primo è stato consigliato di continuare a seguire la solita alimentazione. Nel secondo gruppo, invece, il normale sale da cucina è stato sostituito con un prodotto contenente per il 75% da cloruro di sodio, ma per il 25% da cloruro di potassio. I soggetti sono stati quindi seguiti per oltre due anni per vedere se, alla fine di tale periodo, vi fossero differenze della pressione arteriosa massima e minima e inoltre (secondo obiettivo) se nel gruppo che usava il sale sostitutivo si registrassero importanti episodi di ipotensione.

Ebbene, nel gruppo con il sale sostitutivo il rischio di sviluppare ipertensione si riduceva ben del 40% rispetto al gruppo che continuava con la "dieta a sale normale". E, molto importante, nei due anni non si è registrato nessun effetto avverso o ipotensivo nel gruppo col sale sostitutivo.

Pertanto, considerando il sostanziale quasi fallimento della strategia, fin qui usata, di ridurre la quantità di sale nel pasto dei soggetti ipertesi, l'utilizzo dei sostituti del sale sembra un'alternativa sicuramente valida e probabilmente anche priva di particolari rischi.

L'INSALATA

Ridurre l'utilizzo del sale negli alimenti è stato da tempo considerato, dall'Organizzazione Mondiale della Salute, uno dei modi più "cost-effective" per migliorare la salute delle persone. Tuttavia la stessa Organizzazione, in un recente documento, dichiara che tale riduzione procede a rilento.

E questo perché la gran parte del sale della dieta non è tanto quello che noi aggiungiamo quando cuociamo la pasta o condiamo l'insalata quanto quello utilizzato dalle industrie del cibo, che contano per circa il 70% del sale che introduciamo.

Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

I NUMERI

15

In milioni gli italiani che soffrono di ipertensione E uno su tre non sa concretamente che cosa sia la pressione alta

5-10

Minuti prima di misurare la pressione, sedersi o sdraiarsi. Mantenersi calmi per ottenere il risultato più corretto possibile

35-40

L'età in cui, negli uomini, si rilevano i primi sbalzi di pressione. Nelle donne verso i 45-50 anni, intorno alla menopausa

PER INSAPORIRE I CIBI L'OMS CONSIGLIA DI NON SUPERARE I 5 GRAMMI AL GIORNO CHE CORRISPONDONO A UN CUCCHIAINO DA TÈ

Robot opera prostata e reni con un'unica incisione

Il nuovo robot Da Vinci SP

L'INTERVENTO

Un nuovo sistema robotico monobraccio opera prostata e rene con un solo accesso, grande al massimo come una moneta. Non più le classiche quattro incisioni nella parete addominale. Così in futuro i pazienti potranno tornare a casa dopo poche ore dall'intervento.

L'innovativa tecnologia è disponibile all'Irccs di Candiolo (Torino) dove Francesco Porpiglia dell'Università di Torino, coadiuvato dall'equipe dell'Irccs, ha appena operato i primi due pazienti con il nuovo metodo. L'avanzamento si deve al nuovo robot Da Vinci SP, acquisito con il contributo della Fondazione Piemontese per la ricerca sul Cancro onlus: il braccio è equipaggiato con tre strumenti chirurgici evoluti per una mobilità maggiore rispetto alla mano umana, e con un endoscopio super-flessibile e orientabile per la miglior visione in alta definizione del campo operatorio, tutti controllati direttamente dal chirurgo.

L'applicazione dell'intelligenza artificiale rischia di oscurare i pensieri, le emozioni e i sogni generati dal sistema cerebrale

Soltanto il cervello rende umana la supertecnologia

Una elaborazione del cervello umano

Giulio Maira

«Affascinante e tremenda al tempo stesso». Così papa Francesco, al G7, ha definito l'intelligenza artificiale (AI), invitando i grandi del mondo a riportare al centro l'uomo e a riflettere, non solo sulle grandi opportunità che questa tecnologia prospetta, ma anche sulle inquietudini che essa desta.

Nello sviluppo delle nuove tecnologie oggi si parla di interfacce neurali, sistemi che, permettendo lo scambio di informazioni tra il cervello umano e l'IA di una macchina e, collegando tra loro più cervelli e questi a più macchine, possono scaricare, in pochi secondi, dall'uomo alla macchina, e viceversa, pensieri o interi settori di conoscenze. In questo modo si realizzerebbe una sorta di super-mente collettiva con l'obiettivo di far fare all'umanità un balzo cognitivo superiore a quello che i tempi lunghi dell'evoluzione permetterebbero.

Penso sia doveroso porci la questione dei limiti dell'applicazione di queste tecnologie al cervello umano, perché i nostri pensieri, le nostre emozioni e i nostri sogni, non possono essere ridotti a semplici impulsi elettrici che scorrono in qualche area del tessuto cerebrale e che possiamo scambiarci a piacere.

LA MACCHINA

Cosa ne sarebbe della individualità che fa di ogni essere umano un'entità diversa dalle altre? Un altro obiettivo di chi fa ricerca sull'IA è quello di realizzare una macchina con un'intelligenza ancora superiore a quella umana. Una tale macchina, definita Intelligenza Artificiale Generale, potrebbe innescare un cambiamento epocale per l'umanità, nel quale il nostro destino diventerebbe imprevedibile.

Succederà veramente? E quando si realizzerà? In realtà nessuno può saperlo, ma questi pensieri sono al centro del dibattito attuale, tra luci e ombre, grandi prospettive e timori; e sollevano preoccupazioni non solo tecniche o filosofiche ma anche di sicurezza per il genere umano. Bisognerà tenere sempre presente che il futuro dovrà vedere un adattamento reciproco in cui l'uomo si relazionerà a modelli di IA sempre più avanzati, ma in cui le tecnologie, benché straordinarie, dovranno seguire scelte e strategie lasciate nelle mani dell'uomo, perché, ancora per molto tempo, sarà l'uomo punto di partenza di ogni forma del sapere possibile.

L'EMPATIA

Se così non fosse, che fine farebbe un'esperienza di milioni di anni che ha saputo sviluppare la coscienza, l'empatia e un pensiero intelligente? Siamo certi di voler rinunciare a tutto questo e che tutto quello che potrà venire dopo sarà migliore? O non dovremmo piuttosto considerare l'IA semplicemente come una straordinaria opportunità tecnologica governata dall'uomo?

Se sarà così, allora le nuove tecnologie intelligenti potranno veramente essere una delle trovate più geniali nella storia dell'umanità, e potranno aiutarci a comprendere ancor meglio i segreti della vita e del mondo in cui viviamo.

Professore di Neurochirurgia Humanitas, Milano
Presidente Fondazione Atena Onlus, Roma

LE INTERFACCE NEURALI SONO DESTINATE A FAR SCAMBIARE LE INFORMAZIONI TRA LA NOSTRA TESTA E LE MACCHINE

IN POCHI SECONDI INTERI SETTORI DI CONOSCENZA SI POTREBBERO COLLEGARE TRA L'IA E L'UOMO

I NUMERI

20% Del nostro fabbisogno energetico giornaliero viene speso dall'attività del sistema cerebrale

4 Le componenti base del cervello: neuroni, cellule gliali, cellule staminali neurali e vasi sanguigni

3 Le membrane che circondano l'encefalo e il midollo spinale: dura madre, aracnoide e pia madre

Dopo l'ictus attenzione a scegliere i menù giusti

LO STUDIO

L'ictus comporta spesso gravi conseguenze, tra cui la malnutrizione. Che colpisce fino al 60% dei pazienti, può essere causata da vari fattori, tra cui la difficoltà nel deglutire (disfagia), la perdita di appetito, la depressione e l'incapacità di alimentarsi autonomamente.

Al Congresso della Società Italiana di Nutrizione Umana è stato presentato uno studio che mostra una stretta relazione tra la malnutrizione e la funzionalità motoria e cognitiva in riabilitazione post-ictus. È stato sviluppato da ricercatori dell'Università Federico II di Napoli.

La malnutrizione nei pazienti con ictus rappresenta un fattore di rischio di mortalità e complicanze ed è associata a un più lento e meno efficace recupero. Le conseguenze comprendono perdita di forza e massa muscolare e l'aumento del rischio infezioni. Questi effetti possono compromettere la capacità del paziente di partecipare attivamente alla riabilitazione, prolungando il recupero e riducendo le possibilità di raggiungere un buono stato funzionale.

Uno studio dell'Università di Aarthus, in Danimarca, rivela quanto è importante per il paziente imparare a seguire la cura corretta fin dai primi giorni dopo l'attacco

Dopo un infarto tenere le pillole sempre in tasca

(foto freepik)

Antonio G.Rebuzzi

Sebbene in declino negli ultimi anni, la mortalità per malattie cardiovascolari è comunque la più diffusa nei paesi occidentali. E tra le varie patologie che interessano il cuore quella che impatta maggiormente sulla popolazione è l'infarto.

Questa patologia, infatti, nonostante le nuove terapie, continua ad avere un tasso di mortalità elevato, in particolare nel periodo immediatamente successivo all'evento.

Mentre sono numerosi gli studi sulla mortalità nel periodo acuto post-infartuale, scarseggiano le ricerche su ciò che avviene successivamente. È, invece, importante sapere se dopo i primi giorni dall'evento, il rischio rimane comunque elevato e per quanto tempo.

Questo interrogativo se lo sono posti Pernille Gro Thrane ed i suoi collaboratori del Department of Cardiology dell'University Hospital di Aarthus (Danimarca) in uno studio pubblicato sull'ultimo numero della rivista *Journal of American College of Cardiology*. Avvalendosi dei dati del Western Denmark Heart Registy, gli autori hanno analizzato oltre 18.000 pazienti con primo infarto miocardico e curati con angioplastica come da linee guida.

IL CONTROLLO

Come gruppo di controllo sono stati inoltre studiati oltre 94.000 soggetti di pari età della popolazione danese, senza particolari problemi cardiovascolari. Si è calcolata la mortalità post-infartuale nella fase precoce (da 0 a 30 giorni), nella fase intermedia (da 31 a 90 giorni), ed in quella tardiva (da 91 giorni a 10 anni dopo l'infarto). Paragonati ai soggetti della popolazione normale, i soggetti infartuati hanno avuto un eccesso di mortalità di quasi il 6% nei primi 30 giorni post-infarto, e successivamente dello 0,6% nella fase intermedia e del 2,1% nella fase tardiva.

Analizzando i vari sottogruppi di pazienti, le donne avevano, a 10 anni, una maggiore mortalità rispetto agli uomini, così come anche i giovani rispetto agli anziani, nonché i diabetici, quelli con insufficienza cardiaca, i fumatori e gli ipertesi. L'utilizzo della terapia con statine, antiaggreganti e beta bloccanti era, ovviamente, superiore negli infartuati rispetto al gruppo di controllo che aveva le stesse co- morbidità.

Tale fenomeno era particolarmente evidente nel primo anno post infarto, riducendosi poi nei dieci anni successivi. Ed è proprio una minore attenzione alla terapia ed ai fattori di rischio negli anni successivi all'infarto che possono giustificare, in questo gruppo di pazienti, un persistente aumento di mortalità anche a distanza di dieci anni dall'evento acuto.

LE ABITUDINI

Questo stressa ancora di più l'importanza della prevenzione, e non solo di quella primaria (quella cioè che si deve fare nei pazienti con fattori di rischio per non avere l'infarto) ma anche, se non maggiore, della prevenzione secondaria (quella cioè che si deve fare nei pazienti che hanno avuto un evento acuto per evitare che la patologia acuta si ripresenti). mai dimenticare la cura.

Purtroppo a distanza di anni si tende a dimenticare di aver avuto un infarto, e con questo a ridurre o addirittura a sospendere le buone abitudini ed anche la terapia.

Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

I NUMERI

180-200
In migliaia le persone che ogni anno in Italia sono colpite da infarto, le malattie cardiovascolari sono in aumento

125
In migliaia le donne, generalmente over 50, che ogni anno sono colpite da infarto, ictus o altre malattie cardiovascolari

55-60
Anni è l'età media a rischio infarto, tra i fattori predisponenti risulta essere in crescita quello legato all'obesità

UNA POSSIBILE RECIDIVA DEL DANNO PUÒ ESSERE EVITATA RICORDANDO CHE SI DEVE SEMPRE CONTINUARE A FARE PREVENZIONE

La solitudine aumenta il rischio di un ictus

(foto freepik)

L'ANALISI

La solitudine cronica, avvertita per diversi anni di seguito, può aumentare significativamente il rischio di ictus negli adulti e negli anziani: lo rivela uno studio condotto dagli epidemiologi della Harvard T.H. Chan School of Public Health e pubblicato su *Clinical Medicine*.

«La solitudine è sempre più considerata un importante problema di salute pubblica - ricorda l'autrice principale Yenee Soh - Il nostro studio suggerisce che questa condizione possa svolgere un ruolo importante nell'incidenza dell'ictus, una delle principali cause di disabilità a lungo termine e mortalità a livello mondiale».

Secondo i ricercatori, la solitudine potrebbe aumentare il rischio di ictus sia perché si associa ad una minore aderenza alle terapie eventualmente in corso e a cattivi stili di vita (il fumo, l'alcol e scarsa qualità del sonno), sia perché potrebbe influenzare condizioni organiche come l'infiammazione cronica o la pressione alta, che causano danni a più livelli: vascolare, metabolico e immunitario.

Come vivere meglio

Una ricerca dell'Università di Alicante ha messo in evidenza come questa disciplina sportiva contribuisca a ridurre gli stati di depressione e di ansia. Per gli studiosi, è un alleato contro le malattie cardiovascolari

Tennis in carrozzina, benefici a colpi di volée

LA TECNICA

Non solo Sinner. Il mondo delle racchette italiano eccelle anche nel Tennis in Carrozzina, tanto che l'azzurro Luca Arca, numero uno del wheelchair tennis a livello nazionale, rientra fra i primi 30 campioni al mondo di questa disciplina. Fra gli appuntamenti della Federazione Italiana Tennis e Padel per il tennis in carrozzina, terminato da pochi giorni il torneo French Riviera Open, ci sono, in pieno svolgimento in questi giorni, due tornei internazionali in Sardegna (Alghero Open, Categoria Futures, info su www.fitp.it), che entrambi vedono impegnato Arca in campo, contro competitors di varie nazionalità.

Una ricerca dell'Università di Alicante pubblicata sul Journal of Human Sport and Exercise ha messo in evidenza come, nel caso di persone con disabilità, il tennis in carrozzina sia fra gli sport che contribuiscono maggiormente alla riduzione della depressione e dell'ansia e all'aumento generico del vigore fisico.

IL CAMPIONE ITALIANO LUCA ARCA: «GIOCARE È STATO FONDAMENTALE PER RIPRENDERE LE REDINI DELLA MIA VITA DOPO L'INCIDENTE»

L'ENERGIA

Secondo questo studio il wheelchair tennis è un alleato anche contro le malattie cardiovascolari, e il dispendio energetico nel corso di ogni partita è in linea con le raccomandazioni dell'American College of Sports Medicine. La mobilità sulla carrozzina risulta un importante fattore di successo in questo settore del tennis, e la configurazione della sedia a rotelle influenza la velocità di movimento. Le regole di gioco del wheelchair tennis, fisicamente uno sport molto impegnativo, sono uguali al tennis in piedi, tranne che per il fatto che i giocatori in carrozzina possono utilizzare il secondo rimbalzo, ovvero la pallina può anche rimbalzare due volte prima di essere colpita.

I MODELLI

Per questa versione adattata del tennis tradizionale si utilizzano carrozzine progettate ad hoc, quasi sempre manuali, ma in alcuni casi elettroniche. La storia di Luca Arca, sardo, 31 anni, è di quelle che hanno molto da insegnare: appassionato di calcio fin da bambino, Luca ha perso la gamba destra a seguito di un incidente stradale, e da allora cammina con una protesi. «Iniziai ad avvicinarmi al tennis già un anno dopo l'incidente», racconta Arca: «all'inizio giocavo in piedi con la protesi, poi mi proposero di provare il tennis in carrozzina, idea che in principio mi lasciò un po' spiazzato».

«Invece», prosegue lo sportivo (che solo quest'anno ha già vinto due tornei internazionali, uno a Spalato, in Croazia, e uno a Casablanca, in Marocco), «alla fine il tennis in carrozzina è diventato parte integrante della mia vita, come gli affetti familiari; anzi, sogno di farne la mia unica professione in futuro», aggiunge Luca che oggi lavora anche nella tabaccheria di famiglia a Bono.

LA GUIDA

Doppio rimbalzo e impegno fisico

Le regole di gioco del wheelchair tennis, fisicamente uno sport molto impegnativo, sono uguali al tennis in piedi, tranne che per il fatto che i giocatori in carrozzina possono utilizzare il secondo rimbalzo prima di essere colpita.

L'ALLENAMENTO

Il campione si allena al tennis club Terranova di Olbia quasi tutti i giorni, per circa un'ora e mezza, con frequenti trasferte di allenamento a Foligno, ed è seguito da un team formato da un allenatore, un mental coach e un preparatore atletico. L'azzurro è la testimonianza dei benefici che questo sport può dare in caso di disabilità: "il tennis di per sé è uno sport molto psicologico, ma a volte l'avversario maggiore da battere siamo, in primis, noi stessi", sottolinea il campione. Il consiglio che darebbe ai teen ager, che oggi spesso vanno in crisi senza ragioni apparenti?

NEL CORSO DI OGNI PARTITA IL DISPENDIO ENERGETICO È IN LINEA CON LE INDICAZIONI DELL'AMERICAN COLLEGE OF SPORTS MEDICINE

L'ESPERTO

«Fare tanto sport. Lo sport aiuta a crescere, e ad avere rispetto di se stessi e degli altri. Il tennis per me è stato fondamentale per riprendere in mano le redini della mia vita, specialmente a livello psicologico ed emotivo, dopo l'incidente, per di più in un'età così delicata come l'adolescenza». Intanto Luca sta già scaldando i muscoli per i campionati italiani assoluti di Sassuolo, a luglio, e per il Croatia Open Umag, torneo che l'anno scorso proprio lui ha vinto.

Maria Serena Patriarca

Una camminata con il branco per ritrovare l'armonia

L'ESPERIENZA

Ritrovare l'armonia con se stessi attraverso il contatto con i cavalli, e l'insegnamento profondo che può arrivare all'uomo da questi animali. Il nuovo trend di benessere è la Camminata in Mezzo al Branco, un'esperienza unica nel suo genere, per il riequilibrio psicoemotivo dei partecipanti, che nasce da una lunga storia di amore con il mondo dei cavalli, e dalla conoscenza acquisita negli anni da Davide Bassi, l'unico istruttore in Europa di Monta Indiana, che nel ranch di Santa Luce, in provincia di Pisa, riunisce appassionati di tutte le età (non è necessario essere esperti di equitazione) desiderosi di sperimentare cosa significhi passare un pomeriggio intero in compagnia di 46 cavalli che vivono allo stato semibrado, nei 20 ettari di campagna della tenuta agricola.

FULL IMMERSION

La novità di questa esperienza di benessere per la mente e per le emozioni, che ha una durata di 4 ore, è la full immersion nell'interazione con i cavalli allo stato semibrado. Come spiega Bassi, "la monta indiana è quella senza sella, senza morso e senza redini", nel pieno rispetto dei cavalli; ma forse, aggiunge l'esperto, non tutti sanno che "il 90 per cento della monta indiana si fa a terra, in un contatto interattivo con il cavallo, attraverso cui ogni persona può decongestionare la mente dai pensieri e dallo stress. E' come se, ascoltando questi animali, riuscissimo meglio ad ascoltare noi stessi nel profondo".

Imparare la respirazione diaframmatica, chiudere gli occhi e "sentire" il contatto con l'animale: sono tutti piccoli esercizi per imparare a rilassarsi in compagnia di queste bellissime creature. Bassi, che ha vissuto per molti anni in Australia, ha appreso i segreti del "maestro cavallo" negli anni Ottanta direttamente da uno sciamano Sioux Lakota, trasferitosi in Oceania negli Anni Cinquanta per fuggire al clima di segregazione dei nativi americani negli Usa, e ritrovare il contatto con i cavalli in libertà nel continente australiano.

I GIUDIZI

«Trascorrere del tempo in compagnia di questi animali aiuta noi umani a entrare in contatto con la modalità comportamentale del branco, e ad essere liberi dal giudizio altrui; un modo nuovo per sciogliere i nostri blocchi emotivi, generati da ansia e paura, o per elaborare problematiche nelle relazioni interpersonali", dichiara Bassi. In questi contesti i cavalli, con una persona qualificata e specificatamente formata che funge da mediatore, si avvicinano alle persone, si fanno accarezzare e amano essere coccolati.

LA ONLUS

Grazie alla onlus Aquila Nera, inoltre, si può scegliere di adottare un cavallo tra gli esemplari recuperati dalla Onlus stessa (per farli vivere in libertà nell'azienda agricola toscana), in particolare quelli scartati dalle corse degli ippodromi, con problemi caratteriali, reduci da situazioni di maltrattamento o a rischio di abbattimento. Grazie alla tecnica della monta indiana questi cavalli, gradatamente, vengono inseriti nel branco in libertà. La Onlus ha avviato anche progetti didattici per le scuole contro il bullismo, lavori socialmente utili in collaborazione con i Tribunali di Livorno e Pisa e gruppi di autoaiuto.

Maria Serena Patriarca

G
Domenica 29 Settembre 2024
www.gazzettino.it